Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6774 nuova serie Fondazione 1881

LEONE, RUMOR E SULLO IN UDIENZA AL QUIRINALE

SONDAGGI DI SARAGAT PER UN GOVERNO A TRE

Anche la D.C. alla ricerca di una nuova maggioranza interna tra molte divergenze - Si profila un congresso straordinario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il Presidente Saragat ha ricevuto oggi al Quirinale il Presidente del Consiglio Leone, il segretario della D.C. Rumor e il capogruppo democristiano di Montecitorio Sullo. Il Capo dello Stato avrà nei prossimi giorni contatti con esponenti repubblicani e socialisti. Con questi ultimi, e in particolare con Nenni, Tanassi e Ferri, ha già avuto scambi di punti di vista nei giorni scorsi.

Dal quadro delle conversazioni si deduce che il Presidente Saragat ha cominciato i sondaggi non ufficiali, per accertare se esistano le condizioni per ricostituire un governo tripartito. Il Capo dello Stato non intende interferire negli atti interni di ciascun partito, ma nella sua visione organica del problema riterrebbe che solo la rappresentanza unitaria nelle delegazioni governative delle componenti della D.C. e del PSU, oltre a quella del PRI, potrebbe assicurare una ricostituzione del tripartito su una base di omogeneità tale da garantire una certa stabilità politica.

Nel caso ciò non si verificasse, resta possibile solo l'ipotesi del prolungamento della vita del Governo in carica, sia pure con una investitura diversa e cioè non più come governo d'attesa. In relazione all'una o all'altra ipotesi si apriranno diverse procedure. Nel caso, infatti, si delineassero concrete possibilità per la ricostituzione di un tripartito, il Capo dello Stato, dopo le dimissioni del Governo Leone, inizierebbe le consultazioni per l'affidamento dello incarico; nell'ipotesi opposta, il Presidente Saragat inviterebbe il Presidente del Consiglio a presentarsi in Parlamento per sollecitare un giudizio dei gruppi parlamentari.

Quali saranno i tempi della operazione? Già oggi i deputati del PSIUP si sono riuniti per decidere la presentazione di una mozione di sfiducia al Governo. In ambienti ufficiosi si esclude, però, che il Capo dello Stato e Leone abbiano già nel colloquio odierno preso qualche decisione. Ci si è limitati — è stato precisato negli stessi ambienti — ad esaminare i tempi, i modi e le varie procedure. Il Presidente del Consiglio potrà prendere la sua decisione dopo che il quadro politico sarà completo, cioè solo dopo il Consiglio nazionale democristiano previsto prima per il 18 novembre e poi rinviato al 19.

Nell'ambito delle prospettive di questa importante assise rientra l'incontro che il Presidente della Repubblica ha avuto con Rumor. Il colloquio, ovviamente, non può considerarsi conclusivo, in quanto nella D.C. sono in corso contatti per valutare le varie ipotesi e le soluzioni che non dipendono esclusivamente dal segretario politico. Il Capo dello Stato ha chiesto informazioni a Rumor in merito alle varie ipotesi formulate e che possono così sintetizzarsi: 1) formazione al prossimo consiglio nazionale della nuova maggioranza; 2) rinvio del problema a un congresso straordinario anticipato.

Tra i vari gruppi democristiani e all'interno della stessa sinistra non esiste una concordanza di valutazioni. Unico punto fermo appare, per il momento, una solidarietà di atteggiamenti dei fanfaniani e dei dorotei nei confronti di Rumor. Va anche facendosi strada l'ipotesi del congresso anticipato, anche in considerazione della critica situazione emersa nel PSI e dell'irrigidimento della sinistra democristiana, per dar vita in sede congressuale alla nuova maggioranza interna. Il congresso si potrebbe tenere in primavera, e sino a quell'epoca Rumor sarebbe affiancato da una segreteria allargata, della quale farebbero parte i rappresentanti di tutte le correnti.

Tale rinvio della soluzione interna non sarebbe in contrasto con il proposito di una formazione a breve scadenza di un governo tripartito, poichè condizione pregiudiziale per la anticipazione del congresso sarebbe la partecipazione unitaria di tutte le componenti del partito, compresi quindi sindacalisti e basisti, al nuovo governo tripartito. Si tratta, occorre sottolinearlo, solo di un'ipotesi che non è esente da difficoltà, in quanto sull'argomento le due componenti della sinistra, cioè i sindacalisti e i basisti, appaiono divisi. Donat Cattin ha oggi sostenuto la tesi del congresso anticipato. I basisti sono invece contrari.

Significative appaiono in proposito le dichiarazioni di De Mita e Galloni. Quest'ultimo, in particolare, ha affermato: «Lo eventuale rinvio dal consiglio nazionale al congresso del chiarimento interno della D.C. non risolverebbe i problemi, che sono quelli della volontà politica di formare la nuova maggioranza. Se questa volontà c'è — ha detto — la nuova maggioranza si può costituire nel consiglio nazionale; se questa volontà non c'è, il problema non si risolve neanche nel congresso». Galloni ha concluso sottolineando che, a giudizio dei basisti, la creazione della nuova maggioranza è pregiudiziale a tutto. Galloni ha avuto oggi un colloquio con Rumor, il quale si è incontrato anche con il vicesegretario Forlani, e domani vedrà il presidente del consiglio nazionale Scelba. Rumor si recherà giovedì ad Ancona, dopo di chè avrà modo di approfondire ulteriormente i contatti con gli esponenti del partito.

In campo socialista, intanto, le varie correnti, attraverso note ufficiose delle rispettive agenzie, vanno precisando le proprie posizioni. Mancini, in una nota diffusa da «Presenza socialista», sostiene che «senza minimizzare, ma anche senza moltiplicare gli ostacoli, non si può assolutamente accettare la tesi secondo cui i risultati del congresso e del comitato centrale socialisti avrebbero reso più difficile la formazione di un nuovo governo tripartito».

Nella nota si rileva che il PSI ha una maggioranza impegnata da un chiaro documento politico a verificare, attraverso il diretto contatto con la D.C. e il PRI, la possibilità di ridar vita ad un governo di coalizione, e si osserva che anche i due documenti della minoranza socialista chiedono questa verifica. Anche l'agenzia «Nuova stampa», ispirata da Tanassi, sottolinea che «rinviare la fase decisionale può costituire seri pericoli per tutti». In altre parole, i socialisti, o meglio quella metà del partito che ne costituisce l'attuale maggioranza, si dichiarano disposti a riprendere il commino della coalizione tripartita, ma ciononostante la situazione si presenta incerta, fluida e complessa.

C. M.

UNA FRANCA DICHIARAZIONE RILASCIATA ALLA STAMPA DAL MINISTRO DELLA DIFESA AMERICANO CLIFFORD

Washington tratterà con Hanoi anche in assenza del Sudvietnam

Rivelazioni sui ripensamenti dell'undicesima ora con cui il Presidente Nguyen Van Thieu ha cercato di bloccare ogni accordo faticosamente raggiunto - Una perfetta identità di vedute fra Johnson e Nixon sulla questione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

«Il Governo di Saigon ha bloccato il dialogo di pace all'undicesima ora: gli Stati Uniti debbono continuare il negoziato con Hanoi, anche se Thieu rifiuta di parteciparvi». Il primo effetto del colloquio di ieri alla Casa Bianca fra Nixon e Johnson si è avuto oggi, con una conferenza stampa di Clark Clifford, Ministro della Difesa, in cui con franchezza inusuale è stata detta finalmente la verità sulla storia del negoziato di Parigi e sul ritardo della fine dei bombardamenti.

Clifford ha ammesso che già il 29 ottobre era tutto pronto per sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord e che alla Casa Bianca si aspettava soltanto il «via» di Thieu. Il Capo dello Stato del Vietnam del Sud aveva chiesto di poter studiare attentamente la dichiarazione congiunta Saigon-Washington su quel gesto sensazionale di pace, senza rivelare i suoi piani. Johnson stava per andare davanti alle telecamere per fare l'annuncio alla Nazione e al mondo, quando da Saigon arrivò una telefonata disperata di Bunker, in cui lo Ambasciatore americano faceva sapere che Thieu chiedeva un rinvio della decisione, perchè non aveva ancora chiarito alcuni punti del documento congiunto.

«Abbiamo creduto a questi argomenti, perchè fino a quel momento il Governo di Saigon non aveva espresso alcuna opposizione allo svolgimento del negoziato con Hanoi, del quale era stato sempre e minuziosamente informato», ha detto Clifford. Il giorno 30 venne da Saigon un altro messaggio: Thieu comincia a dubitare dell'efficacia della fine dei bombardamenti e chiede che siano poste almeno cinque condizioni a Ho Ci-min prima di andare avanti nella ricerca della pace. Fra Washington e Saigon comincia una consultazione febbrile e nevrotica, che inasprisce tanto la Casa Bianca quanto il Palazzo presidenziale sudvietnamita.

Il pomeriggio del 31, Thieu fa sapere alla Casa Bianca: «Non accetto di firmare il documento congiunto. La scelta americana di sospendere i bombardamenti non può essere condivisa dal Governo del Vietnam del Sud».

Era una bomba che esplodeva sotto la scrivania del Presidente degli Stati Uniti. Ma Johnson (anche se Clifford non l'ha detto) ebbe una reazione rabbiosa e, registrando alla TV la sua dichiarazione sulla fine della guerra dai cieli, disse ai suoi consiglieri: «E al diavolo Thieu». Clifford ha detto, invece, che «Johnson ha il diritto di continuare a discutere sulla pace, perchè ha un impegno con il Vietnam del Nord che non può ignorare». E ancora: «Thieu non aveva alcuna autorità per porre un "veto" alla pace».

Clifford ha detto che gli Stati Uniti e Hanoi possono discutere numerosi argomenti di natura militare e che questo è «il loro vero compito». Clifford ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno scelto la funzione di «scudo militare» per il Vietnam del Sud e ha così proseguito: «Non ho mai fatto capire che gli Stati Uniti dovevano addentrarsi nella soluzione politica del problema sudvietnamese: questa è una cosa che spetta al Vietnam del Sud e ad Hanoi».

Clifford ha cercato di far capire al Capo dello Stato sudvietnamita che siamo alle scelte finali e che esse dipendono esclusivamente da lui. Ha detto infatti: «Continuo a sperare che il Governo di Saigon veda le cose come le vediamo noi e partecipi presto ai colloqui, che per ora non saranno ripresi: almeno, non è stata stabilita ancora una data per la ripresa». E' un invito a Thieu a rinunciare di mettersi fuori della logica politica e delle speranze dell'umanità.

E se Thieu restasse testardamente ancorato alla sua decisione? Clifford pare rispondere con fredda determinazione a questa domanda, quando conclude la sua conferenza stampa così: «Ma se a Saigon continueranno a dire di no, non vediamo per quale ragione noi non dovremmo andare avanti. Anzi, esistono tutte le ragioni del mondo perchè noi si vada avanti egualmente». E' evidente che questa frase ha due sensi: 1) di ultimatum a Thieu, che ora ha davanti a sè soltanto un'alternativa: o accettare la pace e andare a Parigi come compagno di viaggio degli Stati Uniti, oppure restare sulle sue posizioni di intransigenza testarda; ma allora dovrà soltanto rimproverare se stesso se accadrà una «rivolta spontanea» a Saigon, capace di travolgerlo e togliergli il potere; 2) di riconferma a Hanoi che gli Stati Uniti non intendono retrocedere dagli impegni presi da Johnson e condivisi da Nixon, la cui politica è parallela a quella della Casa Bianca al punto — e almeno per il momento — da scartare congiuntamente Thieu dal carro della diplomazia strategica degli Stati Uniti.

Se Thieu sperava che Nixon fosse il suo protettore a Washington, ora può disilludersi; se Ho Ci-min temeva che Nixon potesse vedere il negoziato di pace da un altro angolo visuale, ora può stare tranquillo: Nixon, come ha detto ieri dopo l'incontro con Johnson e come lo stesso Presidente uscente ha confermato, è determinato a dare il suo appoggio pieno alla politica estera attuale della Casa Bianca (benchè escludendo una partecipazione autonoma sua e del partito repubblicano) perchè tanto a Parigi e a Saigon, quanto a Mosca e a Pechino, si rendano conto che nell'interregno americano non vi è spazio per speculazioni e tentativi di diversione: la politica estera è unitaria, anche se bifrontale fino al 20 gennaio e non sarà mai smentita dal Presidente eletto.

Nella sua conferenza stampa, Clifford ha anche detto che gli Stati Uniti non hanno mutato la loro politica per ciò che concerne i bombardamenti sul Vietnam del Nord, nonostante il fatto — ha proseguito — che i cannoneggiamenti contro truppe americane eseguiti da postazioni nord-vietnamite nella zona smilitarizzata e gli attacchi contro alcuni villaggi sudvietnamiti «costituiscano una violazione dell'accordo di carattere generale» raggiunto con Hanoi. Il Segretario alla Difesa ha detto che questi attacchi non hanno ancora assunto proporzioni tali da provocare un cambiamento nella politica militare e gli Stati Uniti desiderano tuttora procedere nei loro sforzi per giungere alla pace. Clifford ha aggiunto: «In questo momento io non credo che i cannoneggiamenti costituiscano quel tipo di attività che potrebbe far fermare i nostri sforzi. Noi desideriamo che si prosegua il più possibile lungo la strada imboccata».

Il «New York Times», perfettamente in linea con le dichiarazioni di Clifford, afferma oggi che gli ambienti responsabili americani a Saigon sono scontenti e risentiti per il rifiuto del Governo sud-vietnamese di inviare suoi rappresentanti ai pre-negoziati di pace di Parigi. In una sua corrispondenza dalla capitale del Vietnam del Sud, il giornale osserva che «rifiutandosi di andare a Parigi alle condizioni fissate dagli Stati Uniti e dal Vietnam del Nord, il Governo sud-vietnamese possa aver provocato l'opinione pubblica americana fino al punto da rendere difficile mantenere nel Vietnam del Sud persino un contingente militare americano ridotto per tutto il tempo che sarà necessario».

I rappresentanti americani a Saigon sono del parere che sarebbe nell'interesse dei sudvietnamesi aderire alla formula diplomatica escogitata da Washington per continuare i colloqui parigini. Una tale dimostrazione di buona volontà concilierebbe loro la simpatia dell'opinione pubblica degli Stati Uniti, dilazionerebbe nel tempo il ritiro delle truppe americane dal Paese e consentirebbe loro forse di vincere la guerra.

Sempre secondo questi ambienti, riferisce il «New York Times», i sudvietnamesi stanno facendo esattamente il contrario: si inimicano gli americani, i quali, stanchi della guerra, potrebbero domani esigere dal Presidente un ritiro definitivo delle truppe dal Vietnam del Sud.

Stelio Tomei

CONFERMATO IL FANTASTICO VIAGGIO SPAZIALE DI «APOLLO 8»

Natale attorno alla Luna di tre astronauti americani

La capsula compirà dieci volte il giro del satellite a una distanza di poco più di cento chilometri
Un volo «a scalini» reso possibile dalla straordinaria potenza del razzo a cinque stadi Saturno 5

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Lo schema illustra l'itinerario della «Apollo 8» che dovrà portare gli astronauti americani a ruotare attorno alla Luna a una distanza di 120 chilometri dal satellite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Natale attorno alla Luna: gli astronauti americani circumnavigheranno la vigilia e il giorno di Natale, a bordo dell'«Apollo 8», il satellite che sarà lanciato da Cape Kennedy il 21 dicembre. La NASA è convinta che dopo il volo perfetto dello «Apollo 7» non esiste più alcuna ragione di rimandare al 1969 il viaggio, orbitale della Luna (come era nei programmi); perciò, ha anticipato, con una decisione annunciata oggi, quel sensazionale volo umano che porterà (se riuscirà pienamente) gli Stati Uniti in testa alla corsa spaziale, aprendo le speranze alla possibilità di veder scendere sulla Luna due americani entro il 1969.

«Dopo un'attenta e puntigliosa verifica di tutti i sistemi elettronici, tecnici e scientifici del lancio lunare, e dopo aver esaminato tutti i rischi e i vantaggi di ogni missione spaziale, abbiamo concluso che eravamo pronti a mandare una missione anticipata intorno alla Luna»: così ha detto Thomas Paine, che ha attualmente le funzioni di capo della NASA in una conferenza stampa che ha fatto raccogliere a Washington centinaia di giornalisti.

I tre astronauti vedranno la Luna da meno di cento chilometri di distanza, la orbiteranno per dieci volte, fotografandola per oltre venti ore: essi sono Frank Borman, comandante dell'equipaggio lunare, James Lovell (che ha 40 anni come Borman e, come lui, è un veterano dello spazio), e William Anderse, un trentacinquenne che avrà il battesimo spaziale proprio nel lungo volo di 400 mila chilometri dalla Terra alla Luna. I tre «lunari» torneranno sulla Terra il 28 dicembre, ammarando nell'Oceano Pacifico, a Sud delle Hawaii

L'«Apollo 8» sarà portato in orbita alla Terra prima (e la nave spaziale compirà due orbite terrestri per controllare la «tenuta» di volo) e nel viaggio e nell'orbita alla Luna poi dal razzo «Saturno 5» che compirà così il suo esordio nelle corse alla conquista dell'universo. Il «Saturno 5» è per il momento il più potente razzo vettore del mondo. Con i suoi cinque stadi, è stato studiato appunto per dare all'«Apollo» la propulsione necessaria per: 1) entrare in orbita alla Terra: 2) poter compiere il viaggio straordinario e abbagliante dalla Terra alla Luna; 3) girare attorno alla Luna per almeno dieci orbite complete; 4) strappare alla gravità lunare la nave spaziale e rimetterla in corsa sulla rotta verso la Terra; 5) consentire ai tre astronauti di rientrare nell'attrazione terrestre in modo da scendere sul Pianeta Terra nel posto prescelto.

Ma non soltanto Borman, Lovell e Anders passeranno il Natale attorno alla Luna (sebbene non sulla Luna); anche noi tutti, il resto del mondo, potremo fare una «gita» lunare in quei giorni di festa: la televisione di bordo dell'«Apollo 8» trasmetterà direttamente sulla Terra ciò che da cento chilometri di altezza spaziale si vede del nostro satellite e per due volte (secondo i piani prefissati) si potrà avere l'illusione di essere lassù con loro, in orbita lunare.

Il viaggio, per prudenza e per sicurezza (il che significa che potrebbe sempre essere rinviato nonostante i progetti), si svolgerà «a scalini»: l'«Apollo 8», dopo le due orbite terrestri, comincerà a salire la scala che porta alla Luna, ma facendo un gradino per volta fino a raggiungere l'altezza di centomila chilometri, dove la scala finisce. Se, arrivato all'ultimo scalino, l'«Apollo 8» sarà considerato in perfetta efficienza per tentare il grande salto. Allora ci sarà la spinta verso lo spazio in cui mai nessuno terrestre ha volato, e l'ultimo obiettivo diventerà l'orbita lunare.

Johnson e Nixon sono stati informati ieri, durante il loro colloquio alla Casa Bianca, della decisione finale della NASA: hanno approvato tanto la prudenza degli «scalini», quanto la scelta dell'orbitamento lunare, sperando ovviamente che lo scopo ultimo del lancio di Natale sia raggiunto.

Alla NASA si sta già creando il clima dell'impresa «impensabile»: un'atmosfera di entusiasmo e di febbre, che contagia tutti. Come sempre, i più calmi sono gli astronauti. Stasera Frank Borman ha detto per telefono: «L'idea mi piace perchè fa della fantascienza una realtà che pareva irraggiungibile. E sarà straordinario tutto, in quel viaggio, perfino la nostra tenuta. Lo sa che abbiamo l'autorizzazione a viaggiare e anche a tornare sulla Terra senza tute? Ce le leveremo a bordo, dopo le due orbite, e non le useremo più. Non è anche questo incredibile?».

Lovell ha dichiarato: «Dobbiamo ringraziare gli amici dello «Apollo 7», che hanno fatto un lavoro eccezionale, primo fra tutti Schirra. Se loro non fossero stati così bravi, forse io non avrei passato un Natale orbitando la Luna».

E la «recluta» Anders: «Guardi, io sono un po' emozionato, si capisce. L'idea di andare lassù è così grossa che ancora non la realizzo del tutto. Un conto è la teoria, un conto è sentirti dire: bene allora andate. Sto guardando il catalogo di una grande ditta americana con i regali per "coloro che hanno tutto". Il viaggio intorno alla Luna non c'è. Io che non ho tutto, avrò il più fantastico regalo del mondo».

S. T.

DUE FULMINI SULL'AEREO del neo-Vice Agnew

Miami, 12

Per due volte, il «Convair 580» sul quale viaggiava il Vicepresidente eletto Spiro Agnew e la famiglia, è stato colpito dal fulmine durante il viaggio dagli Stati Uniti a Portorico, dove la famiglia Agnew trascorrerà una vacanza di una settimana.

L'aereo, dopo essere decollato dalla base aerea di Patrick, nella Florida, dove aveva compiuto uno scalo tecnico, è incappato ieri sera in una vasta zona di elettricità statica e di turbolenza atmosferica, che ha costretto il pilota a rallentare la velocità da 550 (normale velocità di crociera) a 450 chilometri all'ora.

L'INCROCIATORE «DUILIO» alle manovre NATO

Roma, 12

L'esercitazione navale della NATO «Eden-Apple» — comunica il Comando delle Forze alleate del Sud-Europa — sta procedendo secondo il programma prestabilito. Nelle ultime 24 ore — prosegue il comunicato — il gruppo di unità comprendente le fregate inglesi «Rethusa» e «Jaguar», che stava scortando il gruppo di navi ausiliarie «Resource», «Lyness», «Tidepool» e «Olmen», ha subito un attacco di caccia bombardieri provenienti da Luqa (Malta), che agivano nel ruolo di avversari; il gruppo è stato inoltre attaccato da motosiluranti avversarie ad ovest della Sardegna.

Durante questa fase dell'esercitazione, il sommergibile inglese «Alliance» ha avuto un incendio a bordo mentre era in immersione; venuto in superficie, il sommergibile è stato assistito da un aereo da ricognizione francese: poi ha provveduto a spegnere l'incendio, che non ha provocato vittime e sta ora procedendo per Tolone scortato dal caccia britannico «Barrosa».

Nello stesso tempo, nel Mediterraneo centrale, il gruppo di cui fanno parte la nave ausiliaria britannica «Olmeda», scortata dall'unità inglese «Kent», l'incrociatore lanciamissili italiano «Duilio», l'americana «Ingraham» e le inglesi «Zulù» e «Troubridge», è stato sottoposto ad attacchi aerei simulati da parte di bombardieri «avversari» Canberra, operanti da Luqa, e da motosiluranti provenienti da Creta. Questo gruppo — conclude il comunicato — è stato protetto lungo la propria rotta da aerei posti sotto il controllo del futuro comando aereo del Mediterraneo.

LA SITUAZIONE

Con estrema franchezza, il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti ha dichiarato che se il Governo di Saigon insisterà nel non voler prendere parte alla conferenza allargata di Parigi per la pace nel Vietnam, il Governo di Washington dovrà trattare da solo con Hanoi. Secondo Clifford, Johnson ha un'«impegno costituzionale» in tale senso. Il Ministro ha aggiunto che gli americani non intendono, in assenza di Saigon, avviare discussioni politiche sul futuro del Vietnam del Sud, ma concordare decisioni militari, come ad esempio il ritiro simultaneo dal Paese delle forze americane e di quelle di Hanoi.

A Parigi, intanto, i colloqui fra le delegazioni nordvietnamita e americana sono ancora ufficialmente sospesi, sebbene le due parti si tengano costantemente in contatto. Una risposta di Saigon all'ultima presa di posizione americana, che suona quasi come un ultimatum, non si è ancora avuta.

In Cecoslovacchia il Governo continua a mettere in atto i «giri di vite» che gli vengono imposti da Mosca: dopo l'azione contro la stampa, è stato reso noto ieri che saranno imposte anche restrizioni ai viaggi in Occidente dei cittadini cecoslovacchi. Frattanto sono state smentite le voci secondo cui sarebbe prossimo nel Paese l'avvio di processi politici. Le proteste contro l'invasione continuano nella Germania Est, e il dissenso tra i giovani nei confronti della politica di Ulbricht si allarga: sono stati segnalati nuovi episodi di opposizione al regime e di appoggio ai leaders céchi.

Dopo i congressi socialista e repubblicano e nell'imminenza del Consiglio nazionale democristiano, la situazione politica italiana si è messa in movimento, in quanto si approssima il momento in cui il Presidente del Consiglio Leone tirerà le somme e prenderà le decisioni riguardanti il suo Governo, nato, come si ricorderà, con obiettivi limitati. In vista di tutto ciò il Capo dello Stato ha iniziato da qualche giorno una serie di sondaggi non ufficiali, per accertare se esistono le condizioni per ricostituire un governo tripartito di centro-sinistra. Ieri Saragat ha avuto colloqui con Leone, Rumor e il capo dei deputati d.c. Sullo.

Tre astronauti americani trascorreranno il prossimo Natale in orbita attorno alla Luna: è stato infatti annunciato che l'Ente spaziale americano ha deciso di bruciare le tappe e che il «via» per la missione dell'«Apollo 8», che dovrà appunto essere portata in orbita lunare dal potentissimo razzo a cinque stadi «Sa[illegible]

200 milioni per il riscatto

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuoro — L'imprenditore Giuseppe Ticca è stato rilasciato dai banditi dopo 31 giorni di prigionia. Si dice che per il suo riscatto siano stati versati duecento milioni, la più forte somma finora corrisposta ai fuorilegge per la liberazione di una persona. Nella foto, Ticca e il fratello Umberto all'arrivo a Dorgali, dove risiedono. In IX pagina i dettagli della drammatica vicenda

DOPO L'INVASIONE DELLA CECOSLOVACCHIA DA PARTE SOVIETICA

Forze di pronto impiego indispensabili in Europa

Realistico rapporto di Lemnitzer all'assemblea atlantica
Non ci si può fidare dei propositi di pace del Cremlino

Bruxelles, 12

Lyman Lemnitzer, comandante supremo delle forze NATO, ha ammonito oggi contro i rischi che incombono sull'Occidente a causa dell'invasione della Cecoslovacchia da parte di ingenti forze sovietiche e nonostante i tanto pubblicizzati ritiri di truppe da quel Paese.

«L'equilibrio militare nell'Europa centrale è stato sostanzialmente alterato a svantaggio dell'Occidente» ha affermato Lemnitzer in un rapporto preparato per l'assemblea del Patto atlantico. Cinque sono i punti che Lemnitzer ha indicato per avvalorare la sua tesi:

1) — I sovietici hanno oggi nell'Europa centrale una forza militare che è la più consistente e la più pronta all'uso dalla fine della seconda guerra mondiale. 2) — I sovietici e i loro alleati hanno condotto in Cecoslovacchia una impresa militare secondo le linee più classiche. 3) — Sono stati mobilitati forti contingenti di uomini, mezzi di comunicazione e trasporti, per appoggiare l'operazione delle forze di avanguardia. 4) — Una ingente forza militare di pronto impiego è stata piazzata più ad Occidente che nel recente passato. 5) — Nonostante le notizie sul ritiro di truppe, i sovietici si trovano ancora in forze in Cecoslovacchia, cosa che non capitava dal 1945.

Lemnitzer, addentrandosi negli aspetti tecnici della situazione, ha sottolineato che la NATO non può fondare i suoi piani operativi sull'assunto che vi sarà sempre un preavviso delle intenzioni dell'avversario. Tale preavviso, ad esempio, non si è avuto prima della invasione sovietica della Cecoslovacchia. Ciò significa che il giorno dell'attacco avversario, le forze alleate di immediato impiego debbono essere in grado di fronteggiare qualsiasi attacco non appena esso cominci a manifestarsi.

Concludendo il generale Lemnitzer ha sottolineato la concreta necessità che qualsiasi piano operativo della NATO sia fondato sulla premessa del potenziale d'impiego di prima schiera dell'Unione Sovietica, e non delle intenzioni che possono venire attribuite allo schieramento avversario: «I propositi pacifici di oggi possono diventare aggressivi dalla sera al mattino — ha aggiunto Lemnitzer — mentre le capacità operative non possono mutare con altrettanta rapidità e richiedono tempo, fors'anche anni, per potere essere sviluppate e perfezionate». La NATO quindi deve disporre di forze adeguate di immediato impiego al sorgere di qualsiasi emergenza.

Dopo Lemnitzer ha preso la parola il deputato repubblicano dell'Illinois Paul Findley, il quale ha annunciato che il Presidente eletto Richard Nixon darà la priorità all'unità atlantica, ponendo in secondo piano la collaborazione con l'Unione Sovietica. Findley ha detto che Nixon considera l'Alleanza atlantica fondamentale per la sicurezza degli Stati Uniti ed ha espresso allarme quando si sono avute indicazioni che la Alleanza potesse subire un processo di indebolimento.

Sempre secondo Findley, Nixon ha criticato la tendenza di certi esponenti del Governo americano a passare al disopra degli Stati membri della NATO, «per trattare con coloro che potrebbero essere i nostri potenziali avversari» ed ha dato assicurazioni che ciò non accadrà più in futuro. Secondo Findley, la presenza delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia ha convinto Nixon della necessità di rafforzare la NATO.

UN ALTRO RINVIO dei colloqui di Parigi

Parigi, 12

Fonti della delegazione americana hanno dichiarato che per domani non è previsto nessun incontro nel quadro dei colloqui di pace sul Vietnam. Come si sa, l'avvio delle trattative allargate dopo la sospensione dei bombardamenti annunciata dal Presidente Johnson viene ostacolato dall'atteggiamento negativo del Governo sudvietnamita.

Nel frattempo, le delegazioni americana e nordvietnamita a Parigi, si tengono in quotidiano contatto. Da parte americana non ci si stupisce affatto dell'impazienza manifestata dal rappresentante di Hanoi, Xuan Thuy, e si ammette che l'insistenza con la quale questi si attiene al principio della «conferenza a quattro» non è contrario agli accordi che sono stati più o meno tacitamente conclusi.

Va notato tuttavia che i nordvietnamiti, i quali definiscono «assurda» la posizione assunta da Saigon, non sembrano voler drammatizzare l'«impasse» attuale. Ciò nonostante, gli osservatori più vicini agli ambienti nordvietnamiti e dell'FLN considerano che la relativa calma che si registra da qualche tempo sul teatro di operazioni del Vietnam non potrà prolungarsi a lungo, se i negoziati di Parigi non verranno presto ripresi.

Questa sera un portavoce della delegazione sudvietnamita a Parigi ha dichiarato che nessun commento verrà fatto sulla conferenza stampa di Clifford sino a che non ne sarà conosciuto il testo integrale.

In precedenza, in un'intervista, il capo della missione di collegamento e di osservazione sudvietnamita ai colloqui di Parigi, ambasciatore Pham Dang Lam, aveva dichiarato: «Nonostante il nostro desiderio di vedere la fine della guerra, non sarà possibile tenere conversazioni utili e proficue se non quando saranno raggiunte le condizioni necessarie». Interrogato su queste condizioni, il diplomatico sudvietnamita ha risposto che sono duplici: da una parte la posizione di Saigon nei confronti degli Stati Uniti e, dall'altra, lo statuto concernente il Fronte di liberazione del Vietnam del Sud. «Non si deve dimenticare — ha precisato — che la guerra del Vietnam è una guerra difensiva, che ci è stata imposta. Gli Stati Uniti sopportano un gravissimo fardello, molto più grave del nostro, ma questo non cambia il carattere di questa guerra, ch'è un'aggressione del Nord contro il Sud».

BORSE E MERCATI

Milano: in ascesa

Milano, 12

Stamane alla Borsa di Milano, mercato ben disposto con qualche irregolarità in chiusura. In attesa di conoscere l'esito degli incontri odierni degli operatori di Borsa con il Ministro del Tesoro, il mercato ha conservato disposizioni ferme pur tra qualche contrasto. La ascesa delle quotazioni è proseguita in tutti i settori del listino, mentre i valori a largo mercato hanno raccolto discreti scambi a prezzi stabili per effetto di ricoperture. Contrastate le Montedison che sono riuscite a conservare la parità nominale grazie a interventi a sostegno. Numerosi sono i valori che mettono a segno migliorie di rilievo.

Abbastanza ben tenuto con discreti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 115.000.000; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligaz. 1.443.848.000; 1.504.250 azioni.

DOPOBORSA — Mercato con pochi scambi. Prezzi di listino. Montedison 1001; Generali 55250-55350; Snia Viscosa 2970 - 2980; Fiat 2815-2818; Siele 5050; Monte Amiata 11650; Condotte 675. (Prezzi rilevati a cura del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	11-11	12-11
Alimentari		
Certosa	2295	2288
Eridania	2290	2295
Es. Molini	3200	3175
Motta	5700	5780
Rom. Zucc.	125	117
Rom. Zucc. pr.	367	366.50
Assicurativi		
Ass. Generali	55000	55270
Ass. Milano	34920	36300
Ass. Mil. pr.	23510	24690
Ass. Torino	8650	8660
Ass. Tor. pr.	5395	5399
Fond. Incendio	9750	9830
Fond. Vita	24585	24690
L'Assicuratrice	66200	65900
Ras	44490	44640
S.A.I.	25270	25625
Bancari		
Mediobanca	73000	73300
Chimici		
Anic	1100	1120
Brioschi	11440	11440
Gas Napoli	910	910
Caffaro	270	274.75
Erba	10050	10150
Erba pr.	6030	6040
Italgas	1149	1149
Lepetit ord.	4050	4100
Lepetit pr.	4390	4370
Liquigas	164	171
Mira Lanza	43580	44680
Ossigeno	1640	1630
Pibigas	88.37	88
Rumianca	1264	1263
Saffa	4770	4830
Sarom	1051	1055
Montedison	1002.50	1001.50
Pierrel	7280	7250
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1332	1357
Marelli	550	563
Sip	2595	2608
Tecnomasio	890	887.75
Terni Nuova	232	233.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2248	2250
Bastogi	1910	1943
Breda	3595	3635
Finmare	346	353.75
Finsider	560	562
Generalfin	842	845
Gim	3320	3350
Invest.	2548	2580
Italpi	2240	2245
La Centrale	6148	6222
Pirelli & C.	3450	3515
Sme	2252	2258
Stet	2893	2925
Sviluppo	2270	2291
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3063	3075
Beni Stab.	3750	3763
Bonif. Ferraresi	1150	1201
Co. Ge.	8800	9020
HABITAT	2580	2510
Imm. Roma	554	558.75
SAGI	1450	1450
IN Edilizia	2450	2480
Milano Cen.	23000	23150
Risanamento	5930	5955
SACIE pr.	854	862
Silos Gen.	3020	3020

TITOLI	11-11	12-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	864	864
Fiat	2808	2816
Fiat pr.	2337	2348
Nebiolo	562	565
Olivetti ord.	2947	2960
Olivetti pr.	2800	2839
Tosi Franco	1755	1765
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3200	3250
Acc. Falck pr.	2990	3150
Broggi-Izar	974	974
Dalmine	1002	1029
Ilssa-Viola	631	635
Italsider	843	846
Magona	1820	1828
Metal. Italiana	3350	3365
M. Amiata	9980	11830
Montepomi	242	242
Siele	4795	5099
Trafilerie	510	515
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3230	3210
Cot. Cantoni	12500	12570
Olcese	180	176
Cucirini	5950	6190
De Angeli	4410	4470
Cascami Seta	4825	4825
Fisac	373	378
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1415	1424
Scotti	108	108
Linificio	350	350
Marzotto pr.	1580	1591
Rossari & Varzi	8990	8990
Rotondi	27700	27700
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	537	545
Snia Visc.	2970	2975
Snia pr.	2197	2165
Bernasconi	390	390
Tilane	250	250
Un. Manifatt.	19090	19090
Trasporti		
Alitalia priv.	16490	16500
Nord Milano	5301	5450
L'Ausiliare	2730	2730
Mittel	13330	13490
Diversi		
De Ferrari	1352	1340
Cart. Binda	28100	28100
Cart. Burgo	13850	14000
Cart. Donzelli	1990	1990
Cementir	3750	4210
Cer. Pozzi	83	84
Cer. Pozzi pr.	184	182.50
Cer. Ginori	356.50	357
Ciga	4175	4230
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3435	3460
Italcable	7400	7490
Italcementi	20800	21510
Cond. Acqua RO	673	673
Rinascente	358.50	361
Rinasc. pr.	228.12	230
Mondadori pr.	2990	3010
Pirelli S.p.A.	3250	3280
Rejna	920	950
Smeriglio	68.25	68
SES ex Sarda	4170	4177
SGES ex Seso	1650	1658
Terme Acqui	2260	2255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 nov.
Rendita	5%	109.10
Redimibile 1934	3.50%	101.10
Ricostruzione	3.50%	87.30
»	5%	97.50
Redim Trieste	5%	96.90
Riforma Fond.	5%	97.15
Redimibile '54	5%	96.50
Edilizia scol.	5.50%	101.05
B.T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.20
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.05
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.80
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.40
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.40
» 1966 II	6%	96.30
» 1967	6%	96.60
» 1968	6%	96.45
» Europa '65	6%	96.65
E.N.I '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.10
Autostrada '63	5.50%	91.10
» '65	6%	96.50
» '67	6%	96.10
» '68	6%	96.80
C.P Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.35
» »	5.50%	90.85
» »	6%	95.30
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.05

TITOLI		12 nov.
» 1955	5.50%	94.95
» 1959	5.50%	93.30
» 1960	5%	89.85
FF.SS. 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.45
I.M.I. XII	6%	100.25
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	89.05
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	95.95
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.15
Cred. Nav. 63	6%	96.50
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.55
» Sud - 1959	6%	97.60
» Sud - 1960	5.50%	93.90
» Sud - 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.30
» Sud-VI	5.50%	92.60
» Sud-VII	5.50%	93.60
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	100.15
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.75
» '57/77 (XX)	6%	97.75
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	91.25
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.75
» 1965/83	6%	96.75
» Stet	6%	99.95
IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	101.25

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,20; dollaro canadese 580,675; corona danese 82,94; corona norvegese 87,242; corona svedese 120,432; fiorino olandese 171,26; franco belga 12,431; franco francese 125,302; franco svizzero 144,802; lira sterlina 1489,20; marco tedesco 156,802; scellino austriaco 24,085; escudo portoghese 21,772; peseta spagnola 8,944.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,55; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,75; franco francese 125,15; franco belga 12,085; marco tedesco 156,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,785; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171,10; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45,50; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 795-810; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Mercato sempre ben tenuto con quotazioni in ascesa per quasi tutti i valori. Fra i locali, le Tripcovich si avvantaggiano di 200 punti. Lievemente riflessive Assicuratrice, Terni e Montedison. Quasi nulli gli scambi. Diverse correzioni nel reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni; obbligazioni 2.000.000.

Bastogi 1940; Finmare 350; Finsider 562; Sip 2600; Sme 2258; Stet 2925; Ass. Generali 55220; Ass. Italiana 65900; Ras 44640; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1590; Viscosa ord. 2970; Viscosa priv. 2200; Dalmine 1029; Italsider 846; Cantieri 160; Fiat ord. 2815; Fiat priv. 2340; Terni 232; Anic 1110; Liquigas 171; Montedison 1002; Beni Stabili 3765; Immobiliare 559; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 361; Rinascente priv. 230.

NEW YORK
(Diffusi rialzi)

Chiusura in rialzo ieri alla Borsa valori di New York. I titoli in aumento hanno superato nella proporzione di 2 a 1 quelli cedenti. La riunione è stata caratterizzata da guadagni selettivi fra i titoli alfieri. Deboli gli acciai. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.47-4.57; Olivetti 4.50-4.60; Snia 4.72-4.82; Montedison 1.42-1.46; Pirelli S.p.A. 5.21-5.31.

LONDRA
(Tono sostenuto)

Tutto il settore degli industriali ha realizzato ieri forti migliorie alla Borsa di Londra. Nonostante alcuni realizzi di beneficio, il tono generale del mercato è rimasto sostenuto sino in chiusura. Sempre deboli i fondi di Stato e le quotazioni in dollari.

RIPRESA A PALAZZO MADAMA CON LA DISCUSSIONE SULL'ULTIMO DECRETO-LEGGE

Il Governo presenta al Senato le provvidenze per gli alluvionati

Tre le linee d'intervento: misure immediate, provvedimento organico in via di elaborazione e predisposizione di una legge sulla protezione civile - Settantaquattro i morti accertati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Al Senato, il Governo ha fatto il bilancio delle alluvioni nel Piemonte, e ha annunciato i provvedimenti con cui intende far fronte alle nuove, ingenti necessità. Per primo, il Presidente del Senato Fanfani, alzandosi in piedi con tutta la Assemblea, ha notato che i lavori riprendevano sotto il segno di un'angoscia che nemmeno la più larga solidarietà per le popolazioni colpite riesce a fugare. «Alle famiglie — ha aggiunto Fanfani — intendiamo inviare un messaggio di speranza, formulando il proposito di disporre al più presto quanto consenta di avviare nuovamente a prospera attività le laboriose fatiche tragicamente interrotte e quanto permetta, con rimedi organici e duraturi, di far fronte alla ricorrente furia degli elementi. La Presidenza del Senato — ha concluso Fanfani — non lesinerà consensi e mezzi per rendere concreta e decisiva la cooperazione tra i legislatori che vogliono ben decidere, e gli esperti che possono aiutarli in quest'opera».

Subito dopo, il Presidente del Consiglio, Leone, nel rendere omaggio alla memoria delle vittime delle alluvioni e nell'esprimere piena solidarietà con tutte le popolazioni colpite, ha detto che il Governo segue queste tre linee di intervento: adozione di misure immediate come quelle previste dal decreto-legge già presentato; adozione di un provvedimento organico che consenta alle popolazioni colpite la ripresa della loro attività e che, attualmente, è in corso di elaborazione e sarà prossimamente sottoposto all'esame del Parlamento; emanazione di provvedimenti di carattere generale con i quali, sulla base di una valutazione approfondita della situazione geologica del Paese, sia possibile attuare rimedi permanenti, utilizzando gli ingenti mezzi finanziari necessari. «Il Governo — ha concluso Leone — è aperto a ogni sollecitazione e a ogni suggerimento da parte del Parlamento, nell'intento di rendere il più possibile efficace l'opera di soccorso e di risanamento delle zone colpite».

Il Ministro degli Interni, Restivo, ha fatto un bilancio aggiornato delle conseguenze della sciagura, che ha provocato, in totale, 74 morti e 162 feriti, la massima parte in provincia di Vercelli (64 e 152 rispettivamente). Nella provincia di Savona, i morti sono stati due. Il Ministro ha poi ricordato gli scopi del decreto-legge emanato il 7 novembre, col quale si sospendono i termini di scadenza e di prescrizione, e si dispongono numerose agevolazioni tributarie. A questo primo intervento di urgenza, seguirà una più consistente e adeguata legge, diretta alla ricostruzione delle zone colpite, assicurando i necessari interventi finanziari nell'economia pubblica e privata.

Elencati tutti gli stanziamenti per l'assistenza sociale e ricordate le disposizioni per aumentare l'assistenza ai disoccupati, e a tutti coloro che hanno perduto il lavoro, il Ministro ha aggiunto che, per agevolare il ritorno alla normalità nelle zone colpite, è previsto lo stanziamento di un miliardo per contributi e sovvenzioni ai Comuni e alle Province, che consenta immediati interventi anche nelle opere pubbliche locali. Un miliardo è stato assegnato alle Ferrovie per la riattivazione delle opere e degli impianti danneggiati.

Restivo ha osservato infine che è indispensabile rendere più efficienti i servizi di soccorso, e ha perciò sollecitato il Parlamento ad approvare la legge sulla protezione civile che colmerà le attuali lacune, consentendo l'indispensabile organico ordinamento dei servizi di pronto intervento, con l'unificazione delle responsabilità e delle decisioni. Infine, il Ministro ha elogiato tutte le forze civili e militari che hanno dato un prezioso contributo all'opera di soccorso.

Il Sottosegretario all'Agricoltura, Sedati, sottolineando l'urgenza della riparazione delle opere di bonifica montana, ha annunciato la prossima presentazione di due indispensabili provvedimenti: la legge per la difesa del suolo e quella per la istituzione del fondo di solidarietà nazionale, che servirà per aiutare gli agricoltori nelle zone colpite da calamità naturali.

Il Sottosegretario all'Industria, Savio, ha confermato che saranno varati provvedimenti integrativi per far fronte ai danni che hanno colpito una zona ad alto livello economico. Infine, il Sottosegretario ai Lavori pubblici, Giglia, ha precisato che metà dei nove miliardi di stanziati saranno destinati alla riparazione delle strade, e il resto agli acquedotti e alle fognature. Il dibattito è andato avanti fino a tarda sera, e si concluderà domani con le repliche degli interpellanti.

R. R.

In discussione alla Camera l'aumento del fondo ENI

Roma, 12

La Camera ha discusso oggi la legge — già approvata dal Senato — che aumenta di 211 miliardi il fondo di dotazione dell'ENI, ripartendo la spesa in quattro anni, dal 1969 al 1972. Per il prossimo quinquennio, l'ENI ha preparato un programma di investimenti che ammonta a 1.761 miliardi, di cui 1.201 in Italia e 560 all'estero. Il nuovo programma supera di 811 miliardi quello del quinquennio precedente, che prevedeva investimenti per 950 miliardi. L'ultimo aumento del fondo era stato deciso nel febbraio del 1968. Il nuovo aumento è stato deciso per contrastare la tendenza al rallentamento della domanda per consumi e della produzione industriale, con riflessi negativi anche sull'occupazione; si è tenuto anche conto dei maggiori impegni dell'ENI per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e sul continente, gli investimenti nella chimica, le ricerche nucleari.

Tutti i gruppi sono favorevoli all'aumento del fondo, ad eccezione dei liberali: i motivi di questa opposizione sono stati indicati dall'on. Cottone, il quale ha ricordato che, con i continui aumenti del fondo, si sta per arrivare al traguardo dei mille miliardi. L'ultimo aumento è stato giustificato con la necessità di far fronte al rallentamento della nostra economia e anche per consentire all'ENI di far fronte ai suoi maggiori impegni, dopo che una legge del '67 ha ampliato le competenze di questo ente in modo da abolire ogni limite. Ma il pretesto della congiuntura — ha detto Cottone — non si regge, perchè qui non si ricorre a provvedimenti provvisori (come tutti quelli di natura anticongiunturale), ma definitivi. Inoltre, la legge che amplia le competenze dell'ENI era già stata approvata quando questo ente ha formulato i suoi programmi.

Per contro il Ministro Bo ha sollecitato l'approvazione della legge: gli stanziamenti — ha detto — non sono destinati a correggere gestioni precarie, ma a consentire il rafforzamento di un già vigoroso processo di espansione in un settore vitalissimo. Quindi non sono «spese di ospedale», ma investimenti pubblici destinati con sicurezza a produrre cospicui benefici per il Paese, rafforzando una delle più dinamiche componenti dello sviluppo economico nazionale.

Da Esso, Fiat e Pirelli

COSTITUITA LA «PARC» per i problemi di traffico

Torino, 12

Le società «Esso Standard Italiana», Fiat e Pirelli, nell'intento di recare un positivo contributo alla soluzione dei problemi sempre più assillanti che si pongono al traffico automobilistico nelle grandi città, hanno congiuntamente decisa la costituzione della società PARC (parcheggi auto rimesse cittadine).

La nuova società, costituita oggi a Torino, sorge con un capitale iniziale di 90 milioni di lire elevabile ad 1 miliardo, e si propone lo studio e l'attuazione di nuove iniziative nel settore del traffico urbano, con particolare riguardo alla creazione di parcheggi, sia diurni che notturni, per autovetture.

Tali realizzazioni, da svilupparsi in accordo con le autorità competenti, saranno attuate e gestite dalla PARC sia direttamente, sia promuovendo e assumendo partecipazioni in società od enti che si propongano gli stessi obiettivi.

Una nuova autostrada

COMINCIATI I LAVORI della Venezia - V. Veneto

Mogliano Veneto, 12

Il Ministro Natali ha presenziato oggi all'inaugurazione dei lavori dell'autostrada Venezia-Conegliano-Vittorio Veneto. La nuova strada, la cui realizzazione è affidata all'IRI, avrà 57 chilometri di percorso, 33 metri di larghezza, 12 metri di spartitraffico, due carreggiate da metri 7,50, due corsie di sosta di metri 2,50 e due banchine esterne su terra di metri 0.80.

«INSODDISFACENTI» LE PROPOSTE PER LE PENSIONI

Lo sciopero generale confermato per domani

Stabilite dai sindacati le modalità dell'astensione alla quale aderiscono tutte le categorie interessate

Roma, 12

CGIL, CISL e UIL hanno confermato per dopodomani lo sciopero generale per le pensioni ritenendo «insoddisfacenti» le proposte formulate dal Governo nelle dichiarazioni rese ieri sera dal Ministro del Lavoro Bosco alla Camera dei Deputati. Secondo le Confederazioni le dichiarazioni «non rivestono alcun carattere di novità rispetto a quelle fatte dallo stesso Ministro nell'incontro con i Sindacati il 5 novembre». Pertanto lo sciopero, a meno di fatti nuovi dell'ultima ora, si farà, durerà 24 ore, dalle 0 alle 24 di dopodomani 14 novembre. Riguarda tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e del credito e, nel settore agricolo i braccianti, i salariati, i mezzadri e i coloni.

I Sindacati hanno stabilito alcune modalità di effettuazione. Nel settore dei servizi, a esempio, due ore di sciopero soltanto verranno effettuate dai gasisti delle imprese private, telefonici, autoferrotranvieri ed elettrici secondo modalità stabilite dalle singole federazioni. Dallo sciopero sono esentati i poligrafici dei quotidiani e delle agenzia di stampa: le confederazioni ritengono che in un momento come questo non è opportuno che i cittadini vengano privati degli organi di stampa.

Anche i lavoratori dello spettacolo prenderanno parte allo sciopero generale per le pensioni, proclamato dalle Confederazioni sindacali dei lavoratori per il 14 novembre. Lo hanno deciso — secondo quanto informa un comunicato — le Federazioni sindacali di categoria, assieme con la SAI e le altre organizzazioni, stabilendo la sospensione di ogni attività di spettacolo nei teatri, negli stabilimenti, nella televisione, nelle orchestre e nei cinema.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri aderenti alla C. G. I. L., CISL e UIL hanno, dal canto loro, proclamato per lo stesso giorno uno sciopero di 24 ore dei lavoratori degli appalti delle Ferrovie dello Stato.

Infine anche la CISNAL ha confermato la partecipazione allo sciopero generale di protesta indetto per il 14 corrente.

DAL MINISTRO COLOMBO agenti e procuratori di Borsa

Roma, 12

Si è svolto oggi un incontro tra il Ministro del Tesoro Colombo, e i rappresentanti ufficiali degli agenti di cambio, delle borse valori e dei procuratori degli agenti di cambio. Si tratta forse di una svolta nei rapporti tra mondo operativo e autorità pubbliche. Da molto tempo, infatti, non avveniva un incontro diretto tendente ad appurare i termini del problema costituito, nel caso odierno dalla crisi delle borse valori. E' noto, infatti, che l'indice medio dei titoli azionari italiani ha perduto, rispetto ad un anno fa, l'11,8 per cento, in netto contrasto con il ciclo fortemente rialzista che ha caratterizzato nello stesso periodo le principali borse di tutto il mondo.

Quanto al contenuto del dialogo avvenuto oggi con il Ministro Colombo, fonti vicine agli agenti di cambio ed ai procuratori che hanno partecipato al duplice incontro (alle ore 12 gli agenti di cambio ed alle 17.30 i procuratori degli agenti di cambio) riferiscono che esso è stato del tutto interlocutorio. Gli agenti di cambio hanno riferito al Ministro i problemi tecnici che impediscono attualmente un regolare funzionamento del mercato azionario italiano auspicando l'adozione di provvedimenti atti a superare il punto morto della presente situazione.

Il Cancelliere al Quirinale

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Cancelliere dello Scacchiere, Jenkins, al termine della sua visita a Roma è stato ricevuto dal Presidente Saragat. Dopo l'incontro l'esponente britannico è ripartito per Londra

MISTERIOSO MESSAGGIO CAPTATO LA SCORSA NOTTE IN SICILIA

Lancia l'«SOS» e sparisce una nave con dodici uomini

Si sarebbe gettato in mare l'equipaggio italiano, sorpreso dalle fiamme durante il viaggio nel Mediterraneo - Forse è un'imbarcazione pirata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 12

Un drammatico quanto misterioso «SOS» è stato raccolto questa notte dalla stazione radio poste e telegrafi di Mazara del Vallo: il messaggio di emergenza veniva lanciato da bordo della motonave francese «Marie Masse», con dodici uomini di equipaggio (tutti italiani), che si trovava in difficoltà a causa di un violento incendio divampato nella sala macchine mentre navigava nel Canale di Sicilia, a 34 miglia a Sud - Est da Pantelleria. La stazione radio di Mazara del Vallo ha immediatamente lanciato un appello a tutti i motopescherecci siciliani e a tutte le navi in navigazione nel Canale di Sicilia perchè dirottassero verso la zona del disastro e soccorressero la «Marie Masse».

Dopo due ore, un secondo «SOS» è stato captato dalla stazione di Mazara, sempre proveniente dalla nave francese. Era il comandante della «Marie Masse», che trasmetteva personalmente, e diceva che l'incendio aveva ormai attaccato tutta la nave, che le fiamme erano altissime, e che non era più possibile domarle, che egli era l'unica persona rimasta a bordo della nave mentre tutti gli uomini d'equipaggio si erano gettati in mare.

Da quel momento si è perso ogni contatto sia con i naufraghi che con il relitto. L'opera di soccorso è stata intensificata. Alle due e quarantacinque il comandante del porto di Mazara del Vallo, col. Lorenzo Frignoni, ha fatto uscire due aliscafi che però, investiti da ondate altissime e furiose non hanno potuto proseguire la navigazione e sono tornati indietro.

Si provvedeva allora a far convergere sul luogo del sinistro le motonavi «Carpaccio» e «Antonello da Messina», partite rispettivamente da Porto Empedocle e da Trapani, e dirette a Linosa. Dal porto di Trapani levava gli ormeggi il rimorchiatore «Ciclope» per provvedere alle ricerche dei naufraghi. Anche la nave idrografica «Bannock» è stata interessata all'opera di soccorso dei naufraghi, mentre alle prime luci dell'alba un aereo si è levato in volo da Ciampino per esplorare il mare dall'alto. Per tutta la giornata, malgrado il mare infuriato rendesse l'opera estremamente pericolosa, la zona ove la «Marie Masse» è affondata è stata minuziosamente perlustrata, ma nessuna traccia si è trovata dei dodici uomini di equipaggio.

Nel primo pomeriggio un altro aereo si è levato in volo da Malta per partecipare alle ricerche, e dopo circa quattro ore di volo è tornato alla base senza essere riuscito ad avvistare alcuno dei dodici naufraghi.

Ben poco si sa della «Marie Masse», della stazza e del porto di destinazione. La si conosce soltanto attraverso i suoi drammatici messaggi.

Da ricerche effettuate sui registri navali del «Lloyds di Londra» non si è potuto stabilire di che nave trattasi. Essa infatti non risulta iscritta ad alcun compartimento marittimo. Questa circostanza e il fatto che i dodici uomini del suo equipaggio si siano precipitosamente gettati in mare prima di segnalare la posizione esatta del relitto, ha indotto le autorità marittime a pensare che possa trattarsi di una nave pirata.

Franco Desio

NAVE IN DIFFICOLTA' al largo della Tunisia

Cagliari, 12

Un mercantile italiano è in difficoltà a 20 miglia a Sud di Capo Bo, in Tunisia. Si tratta della «Albegna», di 419 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Roma.

Dalla compagnia di navigazione mediterranea di Roma alla quale appartiene il mercantile «Albegna» si è appreso che la motonave, salpata dal porto di Malta e diretta a Tunisi si è improvvisamente trovata in difficoltà.

A causa di una infiltrazione d'acqua la stiva n. 1 della motonave è rimasta allagata, mentre un motore è in difficoltà per la violenza delle onde. Il comandante del mercantile, nonostante il mare in burrasca, che ha raggiunto forza sette, sta tentando ugualmente di raggiungere il porto di Tunisi.

E' IN ATTO UNA VASTA CONSULTAZIONE SUL «DOCUMENTO DI BASE» INVIATO DAL VATICANO

IL TESTO DEL NUOVO CATECHISMO ALLO STUDIO DEI VESCOVI ITALIANI

Non si contrapporrà a quello di Pio X ma terrà conto delle esigenze attuali

La «demitizzazione del superiore» confutata e condannata dal Cardinale Felici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

In questi giorni è stato inviato a tutti i Vescovi italiani il «documento di base» preparatorio del nuovo catechismo italiano per una consultazione alla quale parteciperanno, a seconda della opportunità, sacerdoti, religiosi e laici. Secondo quanto scrive sul giornale vaticano monsignor Mario Castellano, presidente della Commissione episcopale per la catechesi, il nuovo catechismo non si contrapporrà a quello che va sotto il nome di Pio X, ma terrà conto delle esigenze nuove risvegliate dal movimento biblico, liturgico, patristico di questi ultimi decenni.

Le grandi direttrici nelle quali si è lavorato per preparare il nuovo testo sono: fedeltà al mistero di Dio e fedeltà alla realtà dell'uomo. La nuova catechesi, che avrà la sua base fondamentale nel nuovo testo, non si esaurirà in una comunicazione di nozioni, ma «tenderà ad un incontro vivo con il mistero cristiano». La «fedeltà al mistero di Dio rende ancora più attuale — scrive monsignor Castellano — la preoccupazione di presentare il messaggio cristiano nella sua interezza; la fedeltà all'uomo, obbliga la pastorale a presentarlo con efficacia. Proprio per raggiungere questo duplice scopo è in atto la vasta consultazione che permetterà, partendo dal documento base, la redazione definitiva del testo: ovviamente si tratta di un lavoro lungo e difficile».

La consultazione — scrive ancora il prelato — si allarga perchè sembra giusto che un documento di così vasta portata, pure rimanendo un atto del magistero episcopale, possa esprimere la coscienza catechistica della intera comunità ecclesiale».

C'è una crisi di obbedienza nella Chiesa, e questa deriva anche dalle teorie sulla «demitizzazione del superiore». Lo rileva il Cardinale Felici, già Segretario generale del Concilio, in un articolo sull'«Osservatore Romano» nel quale afferma senza mezzi termini che certe tesi non possono essere in alcun modo accettate.

L'occasione è offerta al Cardinale dalle conclusioni di un convegno di direttori di seminari italiani, svoltosi di recente anche con la partecipazione di seminaristi. Uno dei partecipanti al convegno disse testualmente: «Per fortuna oggi si sta assistendo ad una demitizzazione della figura del superiore, con cui è possibile intessere ora, veramente, dei rapporti personali».

Osservato che si può parlare di una «demitizzazione giusta per il trionfo della verità, come quando questa viene liberata dai falsi orpelli», accennato ad alcune «demitizzazioni» della vita di tutti i giorni come la «befana» e la «cicogna» per quanto si riferisce al mondo dei bambini — ma «talora alla cosiddetta „cicogna" si sostituisce una marca di turpitudine» — il Cardinale afferma che non è accettabile un'altra demitizzazione, quella che riguarda il sacro deposito della fede: «Si è cominciato con il demitizzare Dio e la Trinità, per poi passare alla demitizzazione di Cristo, del Vangelo e dei principali dogmi della nostra fede e terminare, (ma si è poi terminato?) con la demitizzazione del sacerdozio e del magistero della chiesa, al quale purtroppo molti non obbediscono più, o almeno non obbediscono con quello spirito di fede che sarebbe necessario».

«Orbene — prosegue il Cardinale Felici — questi demitizzatori non si accorgono che quanto vanno affermando con immensa sufficienza, è già stato detto e scritto, con altrettanta sufficienza e caparbietà da quei loro predecessori che sono gli eretici o gli eresiarchi».

Facendo alcune «precisazioni» sul concetto di «superiore» il Cardinale critica l'atteggiamento di quei superiori che «credono di avere l'esclusiva della volontà di Dio» e racconta l'episodio di un assistente dei giovani che usando il fischietto diceva addirittura «quando fischio fischia Dio» e aggiunge: «Il Concilio, pur esaltando tanto l'ufficio di colui che nella Chiesa detiene l'autorità, non solo determina bene i confini di essa, ma mette altresì in rilievo il contributo che, per il buon andamento della società, debbono dare i sudditi».

A. Paglialunga

NOMINATI I DIRIGENTI della «cassa» giornalisti

Roma, 12

Il Ministro del lavoro, Bosco, ha insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola», presenti anche il sottosegretario alla presidenza, Galli, il direttore generale del servizio informazioni e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio Padellaro, l'ispettore generale del Ministero del lavoro, D'Alessio, e il direttore generale dell'INPGI, De Filippis.

Dopo il saluto del presidente uscente, Lanfranchi, che per motivi di salute non ha riproposto la propria candidatura, il consiglio di amministrazione ha proceduto al rinnovo delle cariche statutarie. Presidente è stato eletto Ettore Della Riccia, di Roma; vicepresidente Vieri Poggiali, di Milano. Il comitato esecutivo dell'INPGI è composto, oltre che dal presidente e dal vicepresidente, dai consiglieri Berti (Bologna), Forti (Firenze), Levorato (Venezia), Nardacchione (Napoli), Scarlata (Palermo), Vitè (Torino) per i giornalisti; Giancarlo Palazzi in rappresentanza degli editori. Fanno parte del comitato anche i rappresentanti della presidenza del consiglio, dottor Padellaro, e del Ministero del lavoro dottor Moro.

GLI EX OSPITI DELL'ISTITUTO CONFERMANO LE ACCUSE

Continuano le testimonianze sulle violenze ai «Celestini»

Botte, docce fredde e altri «castighi» per qualunque mancanza

Firenze, 12

I ragazzi che furono ricoverati nel rifugio «Maria Assunta in Cielo», cioè i «Celestini» di Prato, sono continuati a sfilare oggi dinanzi al Tribunale penale di Firenze per testimoniare. Crocefisso Bagardo, attualmente ospite della «Madonnina del Grappa», ha detto di non essere stato male con i «Celestini». «Sono stato nella squadra sorvegliata da fratello Ludovico (l'imputato Alighiero Banci) e poi in quella di fratello Luciano (l'imputato Giuseppe Luciano Pacini): non ho subito maltrattamenti... ».

Il Presidente ha ricordato al ragazzo che altri suoi ex compagni avevano affermato di essere stati maltrattati e che lui stesso, all'epoca dei fatti, avèva deposto di essere stato costretto a leccare il pavimento. «Sì, è vero; ho dovuto far le croci sul pavimento con la lingua per due volte, ma per punizione, così come per punizione sono stati picchiati i miei compagni».

Umberto Bonaventura ha oggi 21 anni; è militare. Ai giudici dice di non essere stato mai trattato bene ai «Celestini». «I sorveglianti mi davano molte botte — ha detto il teste — e una volta mi picchiarono in due perchè avevo rotto l'imposizione del silenzio. Ricordo che una sorvegliante picchiava perfino i bimbi di due e tre anni con un bastone».

A differenza del primo teste della giornata, Umberto Bonaventura ricorda molte cose, perchè quando avvennero i fatti era già grande. Ha affermato che è vera la vicenda dei bagni freddi cui erano costretti molti dei «Celestini»; ed ha aggiunto: «Ho visto fratello Ludovico (lo imputato Alighiero Banci) e fratello Luciano (l'imputato Giuseppe Luciano Pacini) picchiare molte volte il mio compagno di gruppo Orazio Groppo».

Anche il teste Pasquale Mancuso, di 18 anni, afferma di essere stato picchiato da sorella Carmela (l'imputata Vincenza Perrotta) e da fratello Ludovico e di aver visto picchiare con le mani e con la frusta altri suoi compagni: «Io stesso sono stato costretto a fare la doccia fredda per punizione; e con me molti altri ragazzi». Nel pomeriggio hanno deposto altri giovani, fra cui Raffaele Cissone, di 14 anni; Filippo Posillipo e Giovanni Ancora, entrambi di 12 anni. Tutti hanno parlato di botte, punizioni durissime, colpi contro il muro, calci e altri orrori.

Domani non vi sarà udienza. Il processo sarà ripreso dopodomani. Per due giorni deporranno ancora i ragazzi dell'Istituto pratese; poi vi sarà una pausa di tre giorni; quindi, testi fino al 23 novembre. Dal 28 al 30 discussione. La sentenza è prevista per il 3 dicembre.

ESPULSI SETTE LICEALI CAPELLONI NELLA CAPITALE

SI PRESENTANO IN CLASSE IN «CONDIZIONI INDECENTI»

Deciso il preside a punirli se non si tagliano la zazzera

Roma, 12

Sette studenti del liceo scientifico «Plinio Seniore» sono stati espulsi stamani dalle lezioni perchè ritenuti dal preside dell'istituto, prof. Fabio Pentassuglia, «in condizioni indecenti» a causa dei loro capelli. Il prof. Pentassuglia ha fatto allontanare immediatamente gli alunni dell'aula e ha affermato che prenderà contro di loro severi provvedimenti disciplinari se non si presenteranno domani alle lezioni con un aspetto «più ordinato».

Il fatto è accaduto nell'aula della quinta e, mentre era in corso la lezione di scienze, tenuta dal prof. Marfurt. Il preside, che era entrato per ricordare alla scolaresca di ritirare in segreteria il libretto delle giustificazioni, ha ordinato ai sette studenti di uscire immediatamente, nonostante l'intervento del prof. Marfurt, il quale gli ha chiesto di poter terminare la lezione in corso.

Sul fronte universitario, intanto, c'è da segnalare l'occupazione della facoltà di Magistero, sempre a Roma, per protesta contro l'esame di ammissione a tale facoltà. Sempre per lo stesso motivo vibrate proteste sono state espresse dagli studenti di Padova, Milano e Cagliari. Gli occupanti di Roma sono decisi a non cedere fino a che l'esame non sarà abolito.

Un docente protestante all'Università Gregoriana

Città del Vaticano, 12

Per la prima volta nella sua storia plurisecolare l'Università Gregoriana avrà tra i suoi docenti un pastore protestante. Si tratta del reverendo Robert Nelson, professore di teologia sistematica all'Università di Boston, che è stato incaricato di tenere un seminario sul tema: «Convergenze sulla ecclesiologia del movimento ecumenico».

Passero solitario

VOLANO svolano risvolano tra la ramaglia degli alberi che si sfoltisce a ogni battito di ala. Le foglie gialle cadono senza desiderio di andare a far poltiglia in terra, e gli uccellini a raffica vengono sul davanzale della mia finestra a occhieggiare dai vetri perchè hanno già finito il panico e le briciole di pane.

Se non avessi tutto qui davanti agli occhi non crederei all'eterno ripetersi nella medesima stagione di ogni anno, del quadretto da libro di lettura o da cartolina illustrata che, usando gli identici dettagli, si forma e si riforma con la rapidità stilizzata di un arabesco a moto continuo.

Piove; e la ramaglia con poco verde tenace sgocciola lungo i tronchi che svettano ancora immemori del prossimo inverno ma già vogliosi dei sogni gemmati che danno profumo all'aria, freschezza alle stordite e timide prime erbette tenerine, luce nuova a ogni alba, echi sonori e limpidi come un bacio sul cristallo.

Primavera? Ma è soltanto un'eresia pensare a un simile trionfo di bellezza e di gaudio quando l'equivoco autunno non è giunto ancora alla sua fine e il tristo inverno sta meditando di far più crudi gli strizzoni del gelo; è qualche cosa di peggio che non una eresia: è un peccato di vanità o di gola.

Bella vita: anche con questa nebbiolina color violacciocche che mozza un poco il respiro e fa venire la tosse; bella vita lo stesso pur sapendo che ormai la mattina il sole ha soltanto un attimo fugacissimo da poter dedicare al risveglio di tutte le cose create, e che la sera se ne va oltre il monte senza un bagliore nè un riflesso di speranza. Bella vita: con la sua sofferenza e il dolore; con le sue illusioni e l'amarezza; sempre bella perchè ogni suo palpito è la creazione del nostro vivere, la polvere astrale che illumina le illusioni facendole rifulgere come le comete impazzite.

Intanto non ci sono le stelle; nemmeno quelle ritagliate nella stagnola che farebbero tanta bella figura sopra un liscio cielo turchino fatto con la vecchia carta adoprata dai droghieri per involtare lo zucchero in un pacco a cono.

Le strade lustre e scivolose per l'umidità e per un po' di pioggerella che non si asciuga riflettono nelle loro pozzanghere il navigare sbandato di una nuvola disperata in cerca di qualche lontano approdo senza grigiori nè opacità. Ma intanto sbaglia sentiero e si annega in quel dito d'acqua sporca.

Gli uccellini se ne sono già andati; e dopo di loro, l'arrivo a falcate razzenti dei piccioni battaglieri e voraci mi indispone sempre di più verso l'umanità circondaria perchè essi ne sono l'incarnazione precisa. Per una crosta di pane si azzuffano con furibonde beccate e secchi colpi d'ala, finchè uno più grosso degli altri, con le zampe piumate, ridicolmente pettoruto e con la coda ritta a ventaglio, vibra da ogni lato la testina serpigna per essere sicuro di aver fatto piazza pulita. E tronfio e gorgogliante è la perfetta immagine di colui che sbraita: «vai via te che ci voglio stare io...».

Si gode il possesso di quel metro poco più di pietra levigata e vi zampetta avanti e indietro da despota; ma soltanto ora si accorge che durante le sue riffe le briciole di pane sono cadute tutte in terra e che sul davanzale non c'è rimasto nulla. Sciocco.

Ma la luce del giorno dopo è pur sempre quella di ogni mattina che entra libera a folate attraverso i vetri delle finestre senza i deprimenti tendaggi colorati come le crinoline del «Ballo Excelsior». E' la polverosa luce novembrina che aiuta i rumori della strada a mettersi d'accordo con quelli più timidi e beneducati della casa; e l'afrore del selciato e dei marciapiedi che, invisibile, ondeggia e mulinella sotto la ritmica spinta dello spazzino, anela a mischiarsi agli effluvi casalinghi del caffè, del latte traboccato nel fuoco, del tè che zitto zitto si macera nell'acqua bollente, del pane arrostito che ha le fette troppo bruciacchiate negli orli, dell'uovo alla «cocca» che smircia di sottecchi il burro cremoso e avoriato da cui avrebbe desiderato tanto di farsi abbracciare nel tegamino. Ma che cosa è dunque questa mia mattina di novembre con il solito lattaio che sbatacchia i bidoni sulla porta di bottega; con il tassista che frena ruggendo per far campare ancora la ragazzina svampita intenta a leggere i «fumetti» mentre sgamba verso il lavoro? E il brusio che già si dibatte nella voglia d'impastarsi con le voci comuni di tutte le prime mattine a occhi aperti in ogni parte del mondo? E il lontano breve fischio di un treno (l'«Arlecchino» o il «Settebello»?) che ripiglia la stantuffante rincorsa verso gli inesauribili e inesistenti grandi desideri degli «homunci» di tutto l'orbe terraqueo? ma allora questa mia prima mattina novembrosa e piovorna ha ragione lei e prevale? non è vero, dunque, che la voce roca giunta attraverso i vetri sia quella stanca di chi ha letto poesia e ha viaggiato con la memoria tra le galassie illuminate dai riflessi della bellezza e dell'amore? nulla è vero, e il pensiero è un'illusione o una magia?

Come faccio per rispondere alle mie domande che in verità non chiedono nessuna risposta perchè ambiscono di mostrarsi come delle affermazioni o delle dimostrazioni di fatti concreti oppure degli assoluti colmi di certezze? Ma è una tentazione penosa porsi sempre delle domande alle quali è impossibile o disgustoso rispondere. Ed è ugualmente una voglia suggestiva immaginarsi lo scorrimento della vita sotto la finestra eppoi affacciarsi per rimanere in estasi nello incredibile silenzio svaporato in un gelido deserto senza vita nè luci nè ombre come un paesaggio lunare ritratto dagli astronomi. Perchè c'è sempre un attimo in cui tutto è finito: luci ombre sonorità echi; anche l'armonia stellare: tutto. E' l'attimo ingodibile, forse il più bello fra tutti i misteri cosmici che ci travalcano; ma rappresenta una tensione che frange l'unità dello spirito perchè l'ordine ritmico del vivere è sovvertito all'improvviso. E' la sospensione della vita non misurabile nella sua sensibilità; una specie di apparizione di Pan che terrorizza tutte le cose create. Poi una foglia gialla, lei sola, si staccò da un ramo fragile e desolato, volteggiò a mulinello inserendosi in quella pausa e parve la caduta di un segnale che volesse indicare una forza trascurata e fino allora nascosta. Riemersero i suoni i mormorii le luci; il bene e il male e le risate di un mondo sconsolato e folle; la pioggia scrosciò per un istante unendo la sua voce alla dissonante coralità.

Sul davanzale della finestra un passerotto (pare proprio il «passero solitario») è rimasto solo a ripararsi dalla poca pioggia. Occhieggia intorno rapido e inquieto, si scuote l'acqua dalle ali, becchetta fin nei radi interstizi qualche briciola di pane sfuggita ai voraci piccioni, e pochi chicchi di panico già gonfiati dall'umidità.

«Passero solitario» spaesato: qui non hai nessuna «vetta di torre antica» nè una campagna davanti a te per cantare «finchè non more il giorno». Vorrei poterti rivedere a primavera.

Alberto Viviani

Cento editori alla Mostra del libro

Roma, 12

Organizzata dall'Associazione italiana editori, si terrà a Roma dal 14 al 20 novembre, nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, l'8.a Mostra del libro. Vi parteciperanno un centinaio di case editrici italiane e una larga rappresentanza dell'editoria straniera.

La rassegna sarà completata da due sezioni speciali: la prima dedicata ai manoscritti, alle bozze, alle prime edizioni, alle ristampe di opere universalmente considerate capolavori; la seconda dedicata a pubblicazioni storiche, letterarie e di varietà sulla prima guerra mondiale.

La sezione dedicata ai manoscritti, alla quale hanno dato la loro collaborazione alcuni centri di studio del settore non sarà limitata soltanto alle esposizioni di opere classiche ma riguarderà anche quelle di autori moderni e contemporanei quali, ad esempio, Marotta, Alvaro, Pavese.

La sezione riservata alle pubblicazioni sulla prima guerra mondiale, che rientra nel quadro delle celebrazioni commemorative del Cinquantenario della Vittoria ed organizzata in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenterà centinaia di volumi ed altro materiale documentativo inedito e raro.

DOPO IL PRATICO ESEMPIO OFFERTO A BROADWAY DAL SINDACO LINDSAY

Tutti con la scopa in mano a tenere pulita New York

Funzionari di banca, divi del mondo dello spettacolo, personalità politiche e gente di affari si prestano volontari per la grande «operazione pulizia», cui partecipa anche l'Archidiocesi

New York, novembre

«Da sei mesi sono emigrato negli Stati Uniti — ha scritto un italiano a un giornale di New York — ma io tutto mi credevo, tranne trovare tanta sporcizia a Brooklyn. Per le strade non si può camminare a causa delle cartacce, delle bottiglie e dei barattoli che si trovano per terra. Possibile che il Sindaco non riesca a trovare degli uomini con delle scope, per tenere un po' più pulite le strade?».

Crociata di lavoro

La risposta l'ha data lo stesso Lindsay, Sindaco della città, facendosi fotografare recentemente con una ramazza in mano a Broadway. I netturbini ci sono, ma non abbastanza, o forse sarebbero abbastanza se la cittadinanza avesse più rispetto per la città. Dopo una parata, ad esempio, la strada è un vero immondezzaio, perchè la folla vi si reca con cibarie e bibite come si trattasse di una scampagnata e pochi si curano di deporre i rifiuti negli appositi recipienti posti lungo i marciapiedi. Poi, come del resto succede più o meno ovunque nel mondo, la città è tenuta pulita soltanto in certe zone. Chi non frequenta che Park Avenue, la Quinta Avenue e Madison Avenue, trova la lettera dell'immigrato italiano non rispondente alla verità. Ma che la sua meraviglia per la sporcizia di New York non sia tale per la maggioranza degli abitanti, lo dimostra il perenne sporco lasciato sulle strade di grossi quartieri popolari. Il Sindaco con la ramazza, ha voluto dire che per tenere pulita la città devono impegnarsi tutti, ricchi e poveri, la gente che abita a Park Avenue, come quella di Brooklyn e dei ghetti.

L'esempio di Lindsay sta facendo proseliti. Adesso anche funzionari di banca, personalità del mondo dello spettacolo, influente gente d'affari e politicanti vengono sorpresi con la scopa in mano e fanno un largo sorriso se colti dal fotocronista. A Broadway hanno seguito l'esempio del primo cittadino alcuni divi tra i più noti come Carol Lawrence, Robert Goulet, Janis Paige e Pearl Bailey, spazzando le aree di marciapiede antistanti i teatri dove davano spettacolo.

Una «operazione pulizia» in vasto stile è stata progettata dall'Archidiocesi ed è stata accolta lo scorso settembre da circa 5000 fedeli, che per due sabati consecutivi si sono portati di buon mattino nei quartieri poveri e più sporchi di Manhattan, lavorando di lena fino al tramonto di scopa, davanti agli occhi increduli e meravigliati degli abitanti locali, in maggioranza negri, diversi dei quali per la verità hanno poi detto di non avere gradito questa crociata di lavoro nei loro territori. Ma in molti casi l'esperimento si è dimostrato benefico, oltre che dal lato igienico ed estetico, anche per quanto riguarda le relazioni umane. «La gente sta acquistando fiducia reciproca; speriamo che questo dialogo di lavoro continui perchè altri contatti abbiano luogo tra coloro che abitano nelle zone residenziali e quelli che vivono nelle zone superpopolari».

Pochi privilegiati

In questi termini si è espresso il parroco di una chiesa cattolica impegnata nell'«operazione pulizia». Si deve notare infatti che senza questa «operazione» molta gente «pulita» non avrebbe mai avuto occasione di avere a che fare con esseri umani meno privilegiati.

I giornali hanno parlato molto di Sorella Judith, una suora insegnante che «ha aiutato a pulire e pitturare quasi 50 isolati in varie parti della metropoli». Suor Giuditta è andata di porta in porta per reclutare i suoi netturbini volontari e ha mobilitato fanciulli e fanciulle per dipingere dipinti murali all'esterno degli edifici e sui muri. La foto di quest'esile suorina occhialuta è apparsa sui principali quotidiani e periodici della città.

Recente immigrato

Quando un altro signore di recente immigrato scrisse su un giornale che un altro grande quartiere di New York, cioè il Bronx «almeno nella mia sezione, sembra un grande letamaio», si levarono proteste d'incredulità. Ma poi mons. Robert Fox decise di fare un sopralluogo, dal quale risultò che quel signore aveva ragione. Allora il bravo monsignore si fece promotore di un'altra campagna per la pulizia del Bronx, a cui aderirono circa 3000 volontari della scopa, provenienti da altre aree meno sporche. In questo caso la crociata incontrò l'appoggio dei residenti locali, e le due forze spazzarono di concerto per tutto un week-end. Le scope furono fornite in omaggio da alcune ditte produttrici.

Ma l'apporto più entusiastico di volontari spazzatori di strade, marciapiedi e cortili resta quello dei suburbani. Intere famiglie lasciano la loro linda e capricciosa casetta tra il verde della periferia per fare le pulizie domenicali nelle strade di Harlem e della bassa Manhattan, dove qui incontrano gli «hippies» che non capiscono il perchè di tanto spazzare e lustrare. Un gruppo di «capelloni» però non è rimasto insensibile di fronte a tanta solidarietà, seppure non richiesta, ed ha deciso di andare a fare visita ai suburbani, perchè, hanno spiegato, «siamo curiosi di vedere come vive la gente per bene». Sta di fatto che una bella domenica dello scorso ottobre una cinquantina di questi zingari dei nostri tempi riusciti a noleggiare un autobus erano andati a fare un giro in posti come il Long Island e la Wstchester County e muniti di macchina fotografica come veri turisti hanno «scoperto» vecchie signore in shorts lavorare di falciatrice elettrica nello spiazzo erboso antistante la casa, mammine e bambini in veste di volontari del traffico e signori sulle scale verniciare la casa. Hanno capito che questa gente quando ha un momento libero lo impiega a pulire, ad abbellire e ad impedire disgrazie. Lo esperimento non ha mancato di lasciare un'impronta sul gruppo di «capelloni», tanto che il loro capo ha deciso di incrementare gli «scambi culturali» con l'«altro mondo», di cui avevano perduto conoscenza.

Non si sa però fino a che punto il mondo della gente normale sia disposto a portare detti scambi. I suburbani non nascondono comunque la paura che queste visite possano fare proseliti tra i loro figlioli. Intanto è già stato costituito uno speciale comitato di vigilanza, avente principalmente lo scopo di accertarsi che quando le delegazioni di «capelloni» varcano il confine della gente normale non abbiano con sè mariuana o droghe ritenute ancora più pericolose.

L'«epidemia di pulizia» ha raggiunto oggi più o meno tutti i quartieri. Persino i cinesi, ritenuti gente molto pulita e ordinata, hanno scoperto dello sporco a «China Town» ed hanno organizzato squadre di minorenni locali per rimediare. I cinesi sono gente notoriamente gelosa e riservata. Gente che il proprio sporco vuole pulirselo da sè. Le cinesine formano il nerbo delle squadre di pulizia della colonia cinese di New York. Una di esse ha spiegato il forte contributo femminile dichiarando che lavorare di scopa «fa bene alla figura».

A Brooklyn la protesta dell'immigrato italiano è stata finalmente raccolta dalla signora Maria Bravo, la quale ha voluto così riabilitare l'immagine degli abitanti briccolini di origine italiana. La signora infatti ha istituito un corpo di netturbine volontarie, che si propone a turno di ripulire qualcosa come 300 isolati per la fine dell'autunno.

Colpiti nel loro prestigio professionale i netturbini del Dipartimento di nettezza pubblica municipale hanno deciso di... aiutare. Ogni volta che si annuncia una campagna di pulizia volontaria, il dipartimento assegna un certo numero di automezzi e personale alla località dove la crociata della pulizia entra in azione.

Per non lasciarsi sopraffare, il dipartimento della nettezza urbana ha finalmente deciso di assumere altri 300 netturbini, portando l'armata ufficiale della pulizia metropolitana a una forza totale di 10.110 uomini.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il film americano tratto dal musical «Funny Girl» interpretato con successo da Barbara Streisand ha suggerito a diversi sarti parigini questo «new look» della moda

LE MOSTRE D'ARTE

Mascherini: tre sculture e venti disegni

Tre sculture — La Vittoria, Dafne, Morte di Saffo — e venti disegni a penna o acquarellati a china costituiscono la severa mostra personale di Mascherini alla galleria Torbandena, mostra aperta in concomitanza con un avvenimento di rilevante importanza nelle vicende artistiche della città, l'inaugurazione, cioè, del monumento al Combattente nel vicino largo Riborgo. Il monumento è stato concepito come un enorme blocco di pietra carsica siglato da una statua di Mascherini — Il Guerriero — che al di fuori d'ogni intento rappresentativo o d'illustrazione acquista un significato alto e nobile. Viene rivendicata infatti la funzione autonoma dell'arte che se tale è e se è pensata per una destinazione monumentale non può non accogliere in se stessa i valori patriottici e morali della comunità. Per comprendere tali valori è necessario comprendere l'opera d'arte, dando ad essa quel credito di consenso e di partecipazione che è premessa a un qualsiasi colloquio fra uomo e uomo che non sia la banale informazione quotidiana. Da queste considerazioni discende l'importanza della mostra di cui ci accingiamo a parlare.

Una rassegna severa, abbiamo detto. Infatti le sculture sono appena tre e di non rilevanti dimensioni e i disegni, pochi anch'essi e affidati alla castità del bianco-nero, schivano le lusinghe della compiuta elaborazione per rimanere nudo segno del pensiero di Mascherini. Egli è giunto al punto della carriera che lo rende insofferente di fronte ai problemi di stilizzazione e di disponibilità agli schemi d'obbligo, siano essi desunti dalla cosiddetta tradizione accademica verista o siano atto d' ossequio esterno — e quindi insincero — al linguaggio dei tempi nuovi. Mascherini si addentra nella sua interiorità lacerata da impulsi irrazionali, ricca di aspri sentimenti, ansiosa di trovare segni duraturi laddove, invece, la pronta e geniale intuizione dell'artista soccorre troppo presto con fugaci e ridondanti immagini di prestigiosa bellezza. Un ritorno alle fonti prime è il solo medicamento possibile. Ecco la natura della costa adriatica: un frangersi di flutti che intreccia le linee di futuri sviluppi plastici; il nero occhio di un anfratto di mare tra la frastagliata parete di rocce scultoree; il segnale di un pino che si erge come personaggio vivente; gli arbusti che aggrovigliano e confondono la nostra percezione dello spazio. Qui il profilo delle cose e delle piante è tutto un ritratto della nostra più antica civiltà, della storia prima dell'individuo, dei miti e della ragione nella Grecia di Esiodo e di Omero e di Tespi. La citazione mitologica non è ricorso a un espediente letterario. Diventa, invece, il moto dionisiaco dell'anima che dal sedime di millenarie ere geologiche trae il primo lacerante impulso di vita, l'aspirazione verso la gloria eroica delle battaglie, il desiderio di riconoscersi nella bellezza della poesia. Aspirazioni che entrambi vengono contraddette dalla precaria esistenza terrena su cui incombe la tragedia individuale. Ed ecco per tale via Mascherini si riaffaccia a un discorso contemporaneo. La frase rotta, lo spezzarsi dell'ampia evoluzione barocca dei manti plastici nella profonda oscurità delle cave membra ch'essi svelano, il modellato tormentato e disuguale sono metafore continue e insistite di codesta angosciata presenza dell'istante nella storia, del transeunte nel lungo periodo dei tempi eterni dell'essere. Il discorso culmina nella figura di Saffo, rovesciata indietro in un ultimo guizzo di vita che raccoglie il brivido dell'immenso manto sul volto rotondo.

Dirà il tempo il valore dell'opera di Mascherini. Sarebbe assai triste che il futuro ci sorprendesse incapaci di riconoscere il nostro stesso volto in questo ritratto che l'artista ha modellato su di noi e per noi. Meglio assai l'errore generoso di chi vive vicino all'artista, ne segue le ansie e le cadute e in lui crede. La partecipazione allo sforzo dell'arte contemporanea non può avvenire nell'ambito meschino dei comparativi di maggioranza e di minoranza: questo è più bello, questo è più brutto. Vi è, prima di tutto, la verità di un messaggio umano che va accolto integralmente. Poi viene il resto. Ma forse è meglio lasciare agli altri il compito di giudicarci.

Pacifico

Di Carlo Pacifico ricordiamo i quadri esposti nelle collettive degli ultimi anni: erano quasi sempre paesaggi interpretati liberamente dando corso a un estro compositivo focoso di estrazione espressionistica che inseguiva visioni fantastiche su accenti dissonanti. Ritrovarlo oggi rasserenato con il mondo, portatore di un messaggio di bellezza meditata e tranquilla, è una piacevole sorpresa. La mostra personale, allestita nella Sala d'arte Russo di corso Italia 9, s'intitola al miniquadro, essendo minuscola la superficie delle opere esposte. Una dimensione consona alla preziosità e alla finezza dei temi figurali proposti. Pacifico ha elaborato una sua tecnica, di cui è geloso possessore, e questa gli permette di depositare straordinari arabeschi di macchie sfrangiate attraverso mille sottili rivoletti contro sfondi di splendore bizantino: oro e nero, giallo antico e verde cupo. Lontani ricordi naturali — paesaggi carsici e boschi infiammati dall'autunno, fiori esotici e distese nevose — sono assorbiti dall'esplosione dell'informale che si conclude sul tappeto astratto vicino a risultati stilistici orientaleggianti (non a caso Pacifico cita nei titoli le stampe giapponesi) o alla melodicità del liberty. Grande è la varietà delle figurazioni proposte, talvolta concentrando egli gli sviluppi intorno a una macchia centrale, altrove disseminando di piccole notazioni lo intero riquadro, iscrivendo sempre il ricamo in una gioiosa polifonia cromatica. Merito di Pacifico è però quello che va ricercato al di là di queste piacevoli invenzioni formali. Nei suoi quadri si respira un'aria strana e inquietante, il senso di un mistero indagato in umiltà e non esaurito dalla figurazione. La nostra immaginazione vola negli universi dell'immensamente piccolo e negli sterminati silenzi delle distanze siderali. Poi si ferma e trova la scala di rappresentazione reale — i piccoli quadri esposti — come la più vera, come l'unica che conserva fra le cose d'ogni giorno — piante e farfalle, fiori viola e foglie nere, scritto sopra un sasso — il profumo del «paradiso perduto», del rimpianto, cioè, per le fantasie dell'infanzia che possono essere riguadagnate solo percorrendo tutte le dolorose tappe di consapevolezza e di esperienza di una lunga e onesta carriera. Quale è stata, appunto, quella di Carlo Pacifico. Nato a Milano nel 1891 egli ha studiato all'Accademia di Venezia con Crepet, Tito e Gino Rossi; ha conseguito il diploma di magistero all'Istituto d'arte di Firenze ed ha insegnato per quarant'anni nelle scuole secondarie di Trieste.

I. N.

COME AFFETTUOSO OMAGGIO DI UN EDITORE FIORENTINO

Un libro che guarda il futuro senza prescindere dal passato

«L'onda di Trieste», ritmata su tre parti, è messaggera di alti valori illustrati da otto collaboratori - Le belle fotografie di Alfonso Mottola

Dicono che i triestini siano gente difficile. Si stupiscono di scoprire fra noi un odio coperto e implacabile. Ci rinfacciano un'acre invidia che ci dilania. E Nora Baldi, in questo libro da lei architettato e coordinato («L'onda di Trieste», Vallecchi, 1968, pagg. 112, 113 ill., L. 12.000), rincara la dose quando, dopo aver dichiarato che «il triestino è innamorato della sua città» (si badi: «è innamorato», è detto, non ama; e la differenza ha il suo peso), aggiunge: «ma appena può ne parla male l'accusa la insulta spesso la condanna». Verrebbe quasi fatto di commentare: «Com'è vero! Com'è vero!». Ma tosto un sorriso fiorisce: «Solo a Trieste tutto ciò? Veramente soltanto da noi?».Sarà poi fondata l'affermazione di Nora Baldi che riconosce nel triestino un tipo unico, un personaggio che non si può facilmente decifrare? Non è forse l'uomo in sè, sotto qualsiasi cielo, non un tipo, non un personaggio, ma un mistero insondabile?

Chi non fosse innamorato di Trieste, ma semplicemente le volesse un pocolin di bene, così alla buona, saprebbe sorvolare su codeste sottigliezze e, affrontando con cuore sereno l'agevole lettura di questo libro composito, assai se ne dovrebbe rallegrare nel salutarlo come un omaggio che l'editor fiorentino ha reso a Trieste, anche a ricordo di antichi legami che la città del giglio uniscono a quella dell'alabarda. Non dimentichiamo che quest'ultima altro non è se non l'asciutta e gotificata e spoglia immagine dell'arme fiorentina, dilavata di ogni abbellimento gentile.

Perchè è molto bello che Vallecchi abbia sollecitato alcuni valorosi triestini a unire i loro sforzi per dar vita a un libro che non vuol essere celebrativo (cioè agiograficamente nutrito di parole), anche se ha visto la luce proprio in questo Cinquantenario. In sostanza, un libro che si propone di guardare al futuro, senza prescindere dal passato; almeno nelle intenzioni. Un libro di formato egregio, un libro spesso senza essere pesante. Un libro che, curiosamente ritmato nelle sue tre parti ben distinte (saggi, antologia dei nostri scrittori, tavole illustrative) non sempre ha avuto la fortuna di godere d'un'impaginazione sorvegliata e di buon gusto.

Discorso logico

L'amico Alfonso Mottola che dell'opera è il prim'attore con le sue centotrentatrè fotografie amorevoli e drammatiche, sapienti e patetiche, fedeli sempre ed oneste, non dovrebbe adontarsi se qui lo si vorrebbe evocare nell'atto di torcersi le mani d'innanzi allo scempio patito da alcuni suoi capi d'opera (si vedano, se non altro, le illustrazioni dal numero 16 al 19; ci si soffermi su certo sciupio d'inchiostrazioni compattamente nere, lugubri cornici di luminosissime immagini). Un teso filo logico lega il discorso piano dell'apparato iconografico a illustrazione di questo persuasivo ritratto di Trieste; discorso che, forse, poteva concludersi con i quattro punti esclamativi delle foto rievocanti con sensibilità d'arte le case di Saba, di Giotti e di Pincherle (l'immagine sbiaditella della Villa Veneziani, distrutta da bombe aeree, acquista non si saprebbe dire quale amaro distacco in questa ristampa da un originale fortunosamente a noi pervenuto). Invece la dozzina di visioni carsoline, pur così ricche d'interiore dominio dell'oggetto rappresentato, appaion qui come un richiamo lontano — quasi un canto fuori scena — se paragonate all'idillio concluso da Licia Ruzzier e da Alfonso Mottola in quell'«Umile Carso» cui, inspiegabilmente, si nega un'attesa seconda edizione.

In quest'«Onda» c'è tutta Trieste. Tutta forse no. Perchè lo oblio più pieno è riservato, anche in quest'opera come già in «Luce di Trieste» di Pierantonio Quarantotti Gambini, alla nostra Università. Strano. Dopo una simpatica apertura anonima, dopo la cara, finissima scrittura di Antonio Rinaldi che indugia con intelligenza insieme con i nostri scrittori, con i nostri poeti — il suo ritrattino di Franco Vegliani vale un Perù — a Roberto Costa spetta l'onore di aprire la serie dei saggi triestini. In quest'articolo — «Trieste, forma urbana» — ci si rivela uno scrittore di calda scioltezza i cui pensieri acutamente colpiscono nel segno. E' originale l'impostazione dell'arduo tema, trattato con quella sicurezza che non è disinvoltura, ma espressione di forti convinzioni. Non sempre però è rispettato identico livello di pensiero controllato. All'osservazione, nuova in sè e ricca d'implicazioni sul reciproco ignorarsi delle due città (quella borghese dei quartieri settecenteschi e ottocenteschi e quella operaia di San Giacomo) male s'aggancia la successiva affermazione secondo cui «nel periodo tra il 1918 e il 1922... il quartiere di San Giacomo, la città proletaria, dimostra ormai la sua piena maturità e coscienza sociale». A parte la generalizzazione un po' approssimativa, il movimento operaio triestino aveva forse già dimostrato una sua maturità (non solo nel quartiere di San Giacomo) con la vittoria elettorale del 1907, con le organizzazioni cooperativistiche e con le tante iniziative assistenziali e culturali.

L'armoniosa coerenza di questo libro è riconoscibile in certa sua antiletteraria concretezza, dove si rispecchia lo stile secco, la freddezza, quasi, ma venata di dissimulati fervori, di Nora Baldi. Accanto alla rivelazione di Roberto Costa, scrittore maturo, accanto alla riconferma delle pacate e solide virtù dello storico Elio Apih (questo suo saggio «Una città sul mare»: quasi un bello e fluido compendio di storia patria, vivacemente condito di azzeccati moniti: «si parla meno di grande città, di grande porto, di grande funzione politica; è una premessa necessaria perchè il realismo possa vincere sulla apatia e sullo scetticismo, che sono diffusi»); ecco l'articolo che Carlo Padoa dedica a «La economia triestina, ieri e oggi» (una tabella proclama il primato marittimo triestino del 1918, allorchè la nostra marineria contava oltre 650.000 tonnellate di stazza lorda, mentre a Genova non si arrivava alle 600.000 tonnellate); ecco Fabio Padoa che, in tre brillanti paginette, con brevi tratti di penna, riassume la storia delle nostre compagnie di assicurazione; ed ecco Antonio Marussi che, in uno scritto scientificamente fondato, indica possibili itinerari per una più grande Trieste. Per non dimenticare Salvatore Cirrincione che ha firmato alcune pagine in gloria del nostro Lloyd.

Stimolante dissenso

Il lettore non triestino vedrà di giudicare le pagine ove, coro non dissonante, alle voci di Slataper, Saba, Giotti, Stuparich, Svevo, tanto opportunamente si uniscono quelle di Falco Marin e di Eugenio Montale, che a ragione va considerato un po' nostro. Può darsi che il lettore triestino, invece, non ne rimarrà soddisfatto: le antologie, da noi, si sa, possiedono una loro stimolante provocazione di dissenso.

Al più vasto pubblico è destinata quest'opera che dovrebbe toccarci il cuore, messaggera com'è di valori sommessi, più allusi che conclamati; valori connaturati con una città, con la sua gente che non ama la nebbia, è vero, come nè milanesi, nè londinesi, si può dirlo in coscienza, l'amano: soltanto, facendo buon viso a cattiva sorte, vedono di sopportarla. Non saranno già i triestini a decretare il successo di questo libro, anche perchè giudicare il proprio ritratto, fatto anche dal più grande dei maestri, è difficile.

In definitiva, però, pare sia lecito dire che, a parte alcuni nei — se fossero stati men rilevati avrebbero potuto accrescere, come a una bella donna, il fascino di questo libro — quest'«Onda di Trieste» che, come ogni libro importante non ha avuto a Trieste nemmeno uno straccetto di presentazione, merita d'essere accolta con affettuoso e grato applauso. Merita che le si voglia bene. Con la tenerezza con cui si vuol bene a una donna dal naso storto? Non per nulla si dice — in Curlandia, pare — che le donne col naso storto siano le più desiderate. A quest'«Onda», però, Bob Noorda, impareggiabile grafico, qui impaginatore affrettato, il naso storto non gliel'ha fatto; ma strabica sì e un po' troppo bistrata; un tantinello di più di quanto non si convenga alle grazie delle veraci alunne di Venere, predestinate ad amori vertiginosi.

Stelio Crise

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONI AL «PICCOLO» DELL'ON. VITO SCALIA DELLA C.I.S.L.

Una coraggiosa politica di «franchigie» potrebbe rilanciare il nostro porto

«E' urgente per Trieste riconquistare tutte quelle posizioni che le avevano conferito un primato sul piano europeo»

La CISL deve assumere sempre più non solo carattere di prospettazione di idee, ma deve essere soprattutto suscitatrice di idee: questo il punto focale dell'intervista rilasciata al «Piccolo» dall'on. Vito Scalia, segretario confederale della C.I.S.L. per la programmazione economica, al termine della riunione del Consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale, tenuta sabato e domenica scorsi a Sistiana.

Nella sua puntualizzazione, lo on. Scalia ha voluto illustrare i maggiori problemi del momento — in particolar modo quelli scaturiti a seguito delle ultime riunioni del CIPE, a Roma — per l'esame della situazione economica triestina. E in proposito ha tenuto a sottolineare l'azione della CISL su questo particolare, delicato argomento: un'azione che si è esplicata attraverso tutta una serie di interventi, tali da delineare chiaramente la politica del sindacato per Trieste. Anzitutto il dovere — ha detto Scalia — di indicare i ritardi che hanno caratterizzato, nei vari settori, gli interventi predisposti dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. E gli incontri a Roma, col Sottosegretario al Bilancio e alla programmazione economica, sen. Caron (nella sua veste, pure, di segretario del CIPE), e col Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Galli.

E' evidente — ha detto Scalia — che anche l'azione condotta in questo senso dalla CISL è valsa a concretare quello che è stato definito il «secondo CIPE», con i risultati che tutti conoscono. Una collaborazione fattiva, quindi, quella data dalla CISL, che si è concretata anche con la decisione di non parlare più di trasferimenti, ma di trasferte, per le maestranze del cantiere San Marco che intendono recarsi a lavorare all'Italcantieri di Monfalcone; e con il diverso orientamento nella posizione del bacino di carenaggio in muratura, in modo da permettere la coesistenza di lavori di ammodernamento e di riparazione, trasformazione e costruzione.

Il segretario confederale della CISL ha espresso il suo pensiero pure su un altro problema di viva attualità: quello concernente la creazione di un'industria cosidetta trainante, per la quale è stato istituito un apposito gruppo di studio. Prendendo lo spunto da tale novità, l'on. Scalia ha tenuto a sottolineare come sia erronea l'impostazione di affrontare i problemi dello sviluppo di Trieste sul piano comunale. In sostanza — ha detto — si tratta di vedere piuttosto in che maniera lo sviluppo economico della città si possa integrare con i meccanismi che le stanno attorno, e in che misura quali sviluppi ne possono derivare. In tal senso, l'industria trainante può non essere determinante. Il miglioramento economico di Trieste si è basato finora su una posizione di cerniera internazionale, chè questo carattere hanno i traffici interessanti il nostro porto. E' necessario, quindi, rafforzare tale funzione internazionale di Trieste, il cui scalo si trova fortemente condizionato dalla concorrenza di Fiume e Capodistria. Di conseguenza, bisogna definire una politica chiara, che guardi lontano nel futuro del porto triestino. E una consistente ripresa dell'attività portuale viene a giustificare pienamente il rafforzamento dell'attività cantieristica, anche se avviene a Monfalcone.

Ecco, dunque, perchè la cosiddetta industria trainante non è di facile scelta, e comunque nel contesto dei piani e della programmazione si rende necessario trovare per essa un collocamento congeniale sia con la zona che con le tradizioni di Trieste, la cui caratteristica principale è proprio la funzione portuale. Ci si trova di fronte, allora, a una visione armonica che si esprimerà senz'altro in una ipotesi di lavoro, nel senso che la CISL si dichiara favorevole — nelle dichiarazioni dell'on. Scalia — perchè al più presto venga creata una zona di franchigia portuale a Trieste, al fine di attrezzare il porto per i grandi impegni internazionali: e in tal senso il molo VII può rappresentare un considerevole «atout» a nostro favore. E tale realizzazione può costituire motivo di attrazione per gli interessi complementari anche della vicina Capodistria. Ci si troverebbe, così, a una svolta nel collocamento naturale delle grandi vie di comunicazione del Centro Europa, recependo in tal modo le masse di traffico che già nel passato — per il nostro scalo — costituivano le correnti commerciali.

Ecco, dunque che si arriva al concetto di uno sviluppo integrato di Trieste come epicentro, non come fatto a sè, non provincialisticamente chiusa. Ha affermato, in altri termini, l'on. Scalia (che in proposito intenderebbe presentare un disegno di legge): si crei una grande area portuale, a zona franca ed a conduzione unitaria, in linea con l'epoca moderna, in modo da rappresentare un punto di smistamento di tutti i traffici. E' un concetto — ha detto — «sanamente rivoluzionario e innovatore», con carattere di autopropulsività. Riconquistare, dunque, l'hinterland di Trieste sul piano economico, e rompere nello stesso tempo la spirale di provincialismo, che tuttora ci affligge.

Tutto ciò, naturalmente, abbisogna di tempo. Ma in via immediata, la Regione deve — secondo la CISL — impiegare i relativi finanziamenti in precise direzioni, per creare soprattutto effetti d'urto e propulsivi. Ne devono essere interessati il porto, attività aggiuntive non previste dallo Stato, e nuove aree industriali. Ecco, allora, che in questo contesto si può parlare di industria trainante, non tradizionale, ma nuova: questa, in definitiva, dovrebbe essere la finalità del gruppo di studio istituito «ad hoc».

Domani il convegno sul pubblico impiego

Domani e venerdì si svolgerà l'annunciato convegno del pubblico impiego sul tema «La riforma della pubblica Amministrazione e il riassetto delle carriere e delle retribuzioni», organizzato dalla Camera confederale del lavoro. I lavori avranno inizio domani alle ore 16, con una relazione del dott. Silvio Benvenuto, coordinatore nazionale del settore del pubblico impiego della UIL, e proseguiranno il giorno seguente, nella mattinata, dalle ore 9.

Incontro alla C.d.C. con il Console belga

Si trova da ieri nella nostra città il Console del Belgio a Milano, Mr. Baylon, il quale nel pomeriggio — accompagnato dal Console onorario belga a Trieste, ing. Faccanoni — si è incontrato con il comm. Carlo Frandoli, nella sua qualità di componente la Giunta della Camera di commercio.

Nel corso dell'incontro si è discusso su eventuali, futuri contatti con gli operatori economici della nostra città e della regione. In particolare, il Console si è riservato di effettuare — assieme a una delegazione economica belga — una visita alla regione Friuli-Venezia Giulia, proseguendo in tal modo i contatti avuti nel triangolo industriale. Naturalmente dovrà essere attentamente esaminata la gamma dei prodotti che possono interessare le due parti; i belgi, del resto, potrebbero divenire acquirenti nella nostra zona di particolari attrezzature.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovane coperta; 2 mozzi coperta; 1 giovanotto di macchina.

PROVA MANCATA PER 255 CANDIDATI

Sospesi anche a Trieste gli esami di Magistero

Automatica ammissione ai corsi universitari

In armonia con le recentissime disposizioni governative, anche presso la Facoltà di magistero dell'Ateneo triestino sono stati sospesi gli esami d'ammissione, che secondo i programmi avrebbero dovuto iniziarsi ieri mattina. Il Ministero della Pubblica istruzione ha deciso infatti — e il provvedimento è stato reso noto quasi alla vigilia degli esami — che i concorsi per l'ammissione alla Facoltà debbano ritenersi rinviati a tempo indeterminato.

Al problema sono interessati, a Trieste, 255 studenti, quanti cioè hanno presentato quest'anno la domanda d'iscrizione all'esame che dà appunto accesso al magistero; il preside della Facoltà, da noi interpellato, ha confermato che gli esami d'ammissione sono sospesi «momentaneamente» e che si è in attesa d'imminenti, nuove disposizioni. Intanto, se le attese disposizioni dovessero ritardare, i 255 studenti che hanno chiesto d'essere ammessi potranno frequentare i corsi che inizieranno con il nuovo anno accademico. Ed è appunto quello che, in tutt'Italia, vanno sostenendo gli studenti stessi: poter accedere agli studi di magistero senza doversi sottoporre ad esami d'ammissione; tali prove — sostengono — dovrebbero essere abolite senz'altro, costituendo un criterio discriminatorio rispetto alle altre Facoltà universitarie.

L'uscita dei giornali nel giorno dello sciopero

Allo scopo di dare risalto e concreto sostegno allo sciopero generale nazionale di domani, per i problemi delle pensioni, i sindacati di categoria hanno deciso di esonerare dalla manifestazione di protesta i giornalisti, i grafici e i rivenditori di giornali. Pertanto, venerdì i giornali usciranno regolarmente, anche per riportare le notizie sull'astensione dal lavoro e sui comizi sindacali. Funzioneranno quindi i servizi connessi con l'uscita dei giornali e pertanto domani pure l'Ufficio di pubblicità (SPI, via Silvio Pellico 4), rimarrà aperto con orario normale.

Simpatia per Trieste espressa da Paolo VI

TRE «MAESTRI DEL LAVORO» ALL'UDIENZA PONTIFICIA

E' rientrata da Roma dove ha presenziato all'XI Convegno nazionale «civiltà del lavoro», una rappresentanza di Maestri del lavoro di Trieste, accompagnati dal loro console Romano Crisman.

I lavori dell'assise erano incentrati su «Aspetti di una terza via» (l'esperienza giapponese). Negli ultimi vent'anni una molteplicità di fenomeni è stata studiata dagli esperti di economia e dagli studiosi dei sistemi sociali, e teorie spesso contrastanti sono state esaminate e sperimentate alla ricerca del sistema economico sociale che meglio possa soddisfare le esigenze di benessere, di sicurezza e di libertà dei popoli. Da qualche tempo, però, l'attenzione degli studiosi si va polarizzando su un nuovo fenomeno economico-sociale, che ha nome Giappone. E, per la verità, i più recenti sviluppi di questa nazione hanno meravigliato il mondo intero, ponendo l'interrogativo sui motivi che ne sono all'origine.

Durante la loro permanenza a Roma, infatti, i Maestri del lavoro di Trieste sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice, il quale ha voluto quindi intrattenersi in udienza speciale con tre rappresentanti della delegazione: il console Romano Crisman, Giovanna Preuer e Giuseppe Degrassi. Paolo VI ha avuto con i triestini un cordiale colloquio, esprimendo viva simpatia per la nostra città «dove conto — ha detto il Papa — molti amici»: e in proposito ha ricordato l'Arcivescovo mons. Santin e il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli. Il Papa ha sottolineato quindi la ricorrenza del Cinquantenario e il contributo che Trieste ha dato alla Patria. Infine ha voluto consegnare a ognuno dei tre triestini una medaglia-ricordo del suo Pontificato.

Il Prefetto Cappellini, accompagnato dal presidente e dal direttore dell'Ente porto industriale, avv. Sacerdoti e dott. Verzegnassi, ha visitato ieri la zona dove sorgerà la Grandi Motori Trieste, per constatare lo stato attuale dei lavori, e per avere notizie sul loro futuro sviluppo.

Il «S. Giusto» nel trofeo dei ricreatori

Nel Cinquantenario della Vittoria, e sessantesimo di fondazione dei ricreatori comunali, l'ex allievo del «Brunner», dott. Giordano Callegari, ha offerto un trofeo, costituito da un bronzetto di S. Giusto, opera dello scultore Ugo Carà

L'iniziativa, presa dagli «ex» del «Brunner» di cui l'ing. Gianni Bartoli è presidente onorario e Francesco Mazzuchin effettivo, si avvarrà di un'apposita commissione per l'assegnazione. La compongono il comm. Mazzuchin, l'avv. Pagnini, il dott. Nassiguerra, il dott. Bevilacqua, la prof. Livia Picot e la preside il dott. Ferrucio Olivo, direttore generale dei ricreatori comunali, ed egli stesso ex allievo al pari degli altri commissari.

LE PROPOSTE SCATURITE NEL CONVEGNO DI BARI

Programmi di sviluppo del turismo adriatico

Agevolazioni di frontiera e treni-traghetto Intensificazione dei servizi marittimi e aerei

Lo snellimento dei controlli ai valichi di frontiera, con servizi congiunti doganali e di Polizia, viene auspicato nei protocolli conclusivi per nuovi accordi turistici tra l'Italia e la Jugoslavia, firmati a Bari al termine di quattro giorni di colloqui fra le delegazioni dei due Paesi.

Per i collegamenti marittimi e aerei — a quanto si apprende negli ambienti del Ministero del Turismo — è stata suggerita l'istituzione di liste passeggeri unificate e semplificate; per quelli ferroviari è stata proposta una migliore articolazione dei trasporti con carrozze-letto e vagoni-cuccette, nonchè un coordinamento degli orari dei treni-traghetti. Nel documento viene rilevato che un incremento nei rapporti deriverà anche dalla prossima entrata in servizio sull' linea Pescara-Spalato della nave traghetto «Tiziana» e da voli regolari tra l'Italia e la Jugoslavia che saranno curati dall'«Alitalia». Per un più efficiente sviluppo turistico è stato raccomandato un aumento del numero delle borse di studio in materie turistiche, messe a disposizione dai due Paesi. Inoltre, è stata decisa la costituzione di una sottocommissione che formulerà proposte e coordinerà iniziative congiunte nel settore della propaganda turistica. Nei protocolli, infine, si auspica la convocazione di una «conferenza turistica dell'Adriatico»; l'istituzione di uffici consolari a Bari ed a Ragusa e l'attuazione — da parte dei due Governi — di alcune misure contro l'inquinamento del mare.

I protocolli conclusivi della riunione di Bari dovranno ora essere ratificati dai due Governi.

All'esame sindacale la situazione di Muggia

Presenti il segretario generale della CCdL, Fabricci, e il segretario sindacale di Muggia, Arrigo Viezzoli, si è riunito ieri sera nella vicina cittadina il consiglio direttivo della sezione CCdL. E' stato compiuto un ampio esame della situazione economica di Muggia, con particolare riferimento alle conseguenze dell'attuale stato produttivo del cantiere Felszegi, dovuto anche «a ritardi nella consegna del materiale e al mancato riassorbimento della manodopera». Il direttivo della Camera del lavoro ha inoltre manifestato il suo rammarico per il mancato pagamento del residuo 25 per cento delle spettanze; su questo problema è stato stabilito di chiedere un urgente incontro con il giudice preposto al fallimento, affinchè il problema venga risolto comunque prima delle festività natalizie. Un colloquio è stato sollecitato anche con le autorità regionali, al fine di chiarire il futuro del cantiere muggesano.

Relazione di De Gioia ai socialisti di San Sabba

Ha avuto luogo ieri sera la assemblea degli iscritti alla sezione del PSI di San Sabba; nell'occasione, il segretario uscente, De Gioia, ha svolto una relazione nella quale ha sostenuto, fra l'altro, la necessità di una «revisione degli accordi politici di centro-sinistra con la DC», nonchè l'opportunità di ricercare, per l'approvazione del bilancio della Provincia, «una soluzione d'apertura verso una politica più incisiva — ha dichiarato — anche con l'appoggio o l'astensione delle forze di sinistra»; ed ha infine auspicato che l'unificazione socialista trovi ora riscontro anche sul piano sindacale. Dopo la relazione di De Gioia — che è stata approvata all'unanimità, anche con i voti delle altre correnti — l'assemblea ha eletto il nuovo direttivo sezionale, che è risultato formato da Anastasio, Borsatti, Camporeale, De Gioia, De Prato, Devecchi, Fobert, Iannuzzi, Lacalamita, Lovero Vittorio, Mosetti, Padovani, Tosi, Vancheri, Zanni, Gambin, Zachigna, Zannier, tutti della corrente di «Autonomia socialista»; nonchè Pecenko e Sartoretto, di «Riscossa socialista»; e Lapilli, di «Impegno socialista».

Scrittori triestini. La presidenza del CCA e il titolare della casa editrice Lint hanno fatto ieri omaggio al Prefetto Cappellini di una copia del volume antologico sugli scrittori triestini del '900.

Sussidi di studio Alberto e Kathleen Casali

Il Comitato di beneficenza della «Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali» di Trieste ha stabilito, nella sua ultima riunione, di mettere a disposizione, dalle rendite fondazionali, l'importo di cinque milioni di lire per l'assegnazione di 50 sussidi di studio da lire 100.000 ciascuno a favore di studenti che frequentino le scuole medie superiori di Trieste nell'anno scolastico 1968-69. I relativi avvisi di concorso, con le modalità per parteciparvi, sono stati trasmessi dalla Fondazione a tutte le Presidenze degli Istituti interessati perchè siano portati a conoscenza degli studenti.

Conferma: tutti salvi gli uomini della «Ut Eatis»

Per tutto il tempo della sua agonia, la motonave «Ut Eatis» è stata in contatto continuo con Trieste, pur trovandosi in acque tanto lontane. La voce dell'Italia — mentre l'unità si trovava arenata, senza più alcuna speranza, su un bassofondo corallifero nelle acque territoriali dell'isola di Madagascar — le giungeva dal Centro radio P.T. della nostra città, che ha la sua stazione a Conconello: una voce amica, chiedeva informazioni e dava consigli, altamente preziosi in quei frangenti, in quei momenti tanto drammatici.

Il collegamento con l'unità imprigionata si è protratto per dodici ore continue, ininterrottamente, durante la notte del sinistro, attraverso la motocisterna «Amelia Grimaldi», che successivamente ha tratto in salvo i membri dell'equipaggio, nessuno dei quali dovrebbe aver riportato danni. A quanto si è potuto poi apprendere, infatti, è stata la «Grimaldi» a raccogliere a bordo i naufraghi, dirigendosi quindi verso il più vicino porto.

Un capitano marittimo spagnolo, Alfonso Rios Iinchiausti, di 26 anni, residente a Bilbao, si è ferito ieri in una caduta. Imbarcato come secondo ufficiale di coperta sulla petroliera «Conoco-Libia», battente bandiera liberiana, ed attraccata al pontile dell'oleodotto, ieri sera egli è scivolato su una macchia di olio, sulla tolda della nave, e nella caduta ha battuto il gomito sinistro contro il pavimento. Soccorso dalla CRI, l'ufficiale è stato accompagnato all'ospedale da un impiegato dell'agenzia marittima «Agemar» di piazza Duca degli Abruzzi 1.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Omobono — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 23.35 e tramonta domani alle 13.34.

Ieri: temperatura massima 12,5; minima 10; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km. 25 da E.N.E. con raffiche di 60 km.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 15,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) tel. 35728.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

L'ASTENSIONE DAL LAVORO SARA' TOTALE NEL PAESE

Domani lo sciopero di solidarietà a sostegno delle istanze dei pensionati

Unanime adesione delle organizzazioni sindacali Fermo per due ore il servizio autofilotranviario

Si concreterà domani, in tutto il Paese, lo sciopero generale per il miglioramento delle pensioni INPS, indetto da tutte le confederazioni sindacali; anche la CISNAL e altre federazioni minori si sono associate alla manifestazione di protesta. Si asterranno dal lavoro, per ventiquattr'ore, i lavoratori dipendenti dell'industria, del commercio, del credito e dell'agricoltura; per quanto riguarda il settore industriale, i sindacati hanno impartito una serie di disposizioni secondo le quali sono previsti particolari accordi per anticipare o ritardare l'inizio o la conclusione della manifestazione di protesta, in concomitanza con i turni. Nei complessi industriali in cui esistono impianti a ciclo continuo saranno mantenute squadre ridotte per la salvaguardia degli impianti stessi.

In sede locale, le tre organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL hanno concordato le disposizioni particolari di partecipazione dei lavoratori triestini allo sciopero generale nazionale di domani, decidendo che l'astensione dal lavoro avvenza dalle ore zero alla mezzanotte. Sono chiamati a parteciparvi — è detto in un comunicato — i lavoratori delle categorie dell'industria, commercio, turismo, agricoltura, artigianato e credito. I lavoratori elettrici, telefonici, i dipendenti dalle autolinee in concessione e gli autoferrotranvieri sciopereranno invece secondo le seguenti modalità: giornalieri e turnisti del turno antimeridiano, dalle ore 10 alle 12; del turno pomeridiano dalle ore 16 alle 18. Il personale dell'Acegat si asterrà dal lavoro dalle ore 10 alle 12; tale astensione interessa gli impiegati amministrativi e tecnici, gli operatori giornalieri e turnisti, e gli addetti ai trasporti cittadini; le vetture dell'Acegat non saranno portate nei depositi, ma si fermeranno, per le due ore di sciopero, ai rispettivi capilinea; dalla manifestazione di protesta sono esentati gli addetti ai servizi di emergenza.

Le tre organizzazioni sindacali di categoria hanno riconfermato che allo sciopero sono chiamati i lavoratori dell'Italcementi, a esclusione dei servizi indispensabili alla sicurezza degli impianti; pertanto sono esonerati dallo sciopero i lavoratori addetti al reparto forni e centrale; tutti i rimanenti lavoratori turnisti inizieranno lo sciopero alle ore 6 di domani, per concluderlo alla stessa ora di venerdì.

In un loro comunicato congiunto, la CISL, la CCdL e la CGIL illustrano i motivi dello sciopero generale, rilevando che i lavoratori rivendicano anzitutto il diritto alla trattativa tra Governo e sindacati in materia di previdenza sociale che riguarda i lavoratori stessi e il loro salario diretto e previdenziale; l'effettiva riforma pensionistica, globalmente definita per la realizzazione di normative e trattamenti di vecchiaia, invalidità e superstiti che riguardino sia i futuri che gli attuali pensionati; l'assunzione, da parte dello Stato, dell'intero onere del fondo sociale, rendendo così disponibile il 7,28 per cento del monte salari per la riforma e il miglioramento delle pensioni; e inoltre l'estensione e l'aumento progressivo della pensione sociale fino al raggiungimento di un minimo unico generalizzato.

Un comizio unitario si terrà, nella mattinata di domani, con inizio alle ore 10, al cinema Alabarda; parleranno Carlo Romei, Paolo Tisselli e Fernando Montagnani, segretari nazionali rispettivamente della CISL, UIL e CGIL.

Parziali esoneri

FARMACIE, RISTORANTI TRAM, LATTERIE E PANETTERIE

Le organizzazioni sindacali hanno esonerato dallo sciopero generale nazionale, indetto per i problemi pensionistici, le farmacie e i trasporti funebri. I ristoranti e le trattorie terranno aperto dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, mentre le panetterie e le latterie rimarranno aperte fino alle ore 10. Gli automezzi pubblici dell'Acegat resteranno bloccati dalle ore 10 alle 12. I treni funzioneranno regolarmente: in questo settore — a quanto è stato rilevato dai sindacati — sono interessati domani allo sciopero soltanto i dipendenti delle ditte appaltatrici dei servizi ferroviari.

SMENTITA DALLA BORA L'ESTATE DI S. MARTINO

Preannuncio dell'inverno con raffiche a 75 orari

Ieri abbiamo compiuto il primo tuffo di assaggio nell'inverno. E solo il tempo sereno è rimasto a ricordarci quella che avrebbe potuto essere l'«estate di San Martino», appunto. Complice il soffio della bora, che ha raggiunto, a sera, raffiche di 75 chilometri orari, la temperatura è scesa di alcuni gradi. Il tempo permane instabile sulla nostra regione. La presenza di una bassa pressione sul Tirreno ha determinato una nuvolosità piuttosto accentuata sulla parte nord-occidentale della penisola. Tale fenomeno potrà estendersi ad Est raggiungendo anche la nostra regione per cui si prevede possibile un ritorno alla nuvolosità a breve scadenza.

Finora la bora è riuscita a tenere distante il grigiore delle giornate novembrine che sono state la caratteristica dei primi giorni del mese e nonostante la relativa diminuzione della temperatura, il sole è riuscito a compensare questo primo assaggio di inverno che forse lacia presagire una recrudescenza anticipata dei rigori come avvenne lo scorso anno quando la temperatura più rigida fu registrata a dicembre e non nei mesi tradizionalmente più freddi di gennaio e febbraio. L'inverno fa il suo ingresso ufficiale, a rigor di calendario, appena il 21 dicembre ma da alcuni anni a questa parte tende ad accelerare il suo arrivo riducendo lo spazio destinato allo autunno.

Voti per il decentramento dei servizi comunali

Il consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine ha ripreso in esame la questione relativa all'attuazione del decentramento democratico-funzionale nell'ambito comunale.

Preso anzitutto atto che finalmente è stato compiuto un primo passo in direzione dell'istituzione dei centri civici e delle consulte rionali, con l'approvazione, da parte della commissione consiliare, di una proposta di regolamento da proporre all'attenzione del Consiglio comunale, la presidenza del movimento aclista ha ravvisato la necessità che con urgenza vengano discusse ed approvate le norme regolamentari in modo da accelerare i tempi dell'entrata in funzione dei nuovi organi di decentramento democratico nella città.

Dall'analisi condotta sulla proposta di regolamento ed in ispecie dal suo confronto con le indicazioni avanzate dal consiglio provinciale delle ACLI di Trieste e nel documento approvato il 26 aprile 1967, la presidenza ha ritenuto di poter trarre un giudizio positivo sulle modalità con cui si intende dar attuazione al decentramento nell'ambito del Comune.

Sulla base di queste considerazioni, facendo voti perchè anche dal Consiglio comunale venga mantenuta e rafforzata tale linea — e nel più breve tempo possibile —, ha ravvisato nella proposta una risposta sufficientemente adeguata a che dalla istituzione del decentramento, e in modo particolare delle consulte, impegnate a rappresentare i problemi e difendere gli interessi del rione, a dare altresì pareri e giudizi su certe scelte di politica amministrativa, i cittadini e le libere associazioni possono trarre impulso ad una più vasta e più intensa partecipazione democratica.

PUBBLICATO L'ATTO SUGLI ANNUNZI LEGALI

Formalmente costituita la Società Mineraria

Con sede a Trieste opererà nell'intera regione

Ha trovato avvallo formale la nuova società per azioni «Mineraria Alpi Orientali» con la pubblicazione dell'atto costitutivo sul Foglio degli annunzi legali. Come noto la Società, che usufruisce di un capitale sociale di dieci milioni, ha per oggetto l'indagine e la ricerca mineraria, la coltivazione e lo sfruttamento di miniere e cave, la loro acquisizione e il loro trasferimento, nonchè l'organizzazione industriale per lo sfruttamento e la lavorazione dei minerali in genere e la vendita degli stessi. La Società potrà inoltre assumere e cedere interessenze e partecipazioni in altre società e imprese necessarie o utili al raggiungimento degli scopi sociali per cui è sorta la «Mineraria» e potrà altresì compiere qualsiasi operazione di carattere immobiliare, commerciale e finanziaria che possa giovare od occorrere all'esplicazione dello scopo sociale.

Alla presidenza del consiglio d'amministrazione della Società neo-costituita è stato chiamato l'avv. Vittorino Marpillero che già ricoprì la carica di assessore regionale all'industria e commercio.

STATO CIVILE

12 novembre

MORTI: Castellani-Bencich Antonio a. 77; Perin Arianna ore 6; Zalokar in Stoppar Genoveffa a. 73; Gellini Giovanni a. 62; Rupena ved. Bradetach Lucia a. 77; Marzolino Giuseppe a. 63; Vascotto Gerolamo a. 86; Weidner in Salvini Brigitte a. 19; Vascotto Giordano a. 59; Mirusic ved. Buttiglione Anna a. 68.

NATI: 14.

Livio Chersi segretario del comitato cittadino d.c.

Il Comitato cittadino della D.C. ha nominato segretario Livio Chersi e vicesegretari Ranieri Vergerio e Silvano Sai. Livio Chersi succede a Enzo Redolfi, al quale il Comitato ha espresso la più viva gratitudine per il lavoro svolto nell'avviare l'attività del comitato cittadino dopo l'ampliamento dei suoi poteri in seno al partito.

Nel corso della riunione è stato esaminato il programma futuro di attività del comitato, che si articolerà sia nel settore delle sezioni D.C., sia nel controllo periodico ed approfondito degli altri enti locali. Il capogruppo Dario Rinaldi ha assicurato il pieno appoggio del gruppo consiliare D.C. al lavoro del comitato cittadino.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Gestione privata della stazione autocorriere? - Echi delle manifestazioni del 4 novembre Problemi delle scuole slovene - Confusione in via Schiaparelli - La crisi dei campi sportivi

«Risponde al vero la notizia secondo la quale la stazione pubblica delle autocorriere di piazza Libertà verrebbe assegnata a gestione privata?» Questa la domanda rivolta all'assessore ai Servizi pubblici industriali da parte del consigliere Morelli (MSI), il quale rileva: «Secondo notizie raccolte dall'interrogante il provvedimento verrebbe giustificato dalla passività della regia, che viene a gravare sul bilancio dell'Acegat (circa 7 milioni di lire), mentre al sottoscritto consta peraltro che con una semplice variazione nel personale addetto ai vari servizi, la stessa gestione pubblica potrebbe coprire il disavanzo e passare anche in attività di esercizio. Non si spiega pertanto la ragione dell'eventuale iniziativa di far gestire un pubblico servizio a un privato cittadino». Nel contempo l'interrogante richiama l'attenzione sullo stato di abbandono della Stazione autocorriere. Sullo stesso argomento, il consigliere Morpurgo (PLI) è intervenuto per sollecitare un ampliamento della Stazione ed un restauro che la renda più accogliente e soprattutto pulita: «Essa sembra ormai insufficiente — rileva infatti il consigliere — all'accresciuto traffico e si presenta anche estremamente trascurata nella manutenzione».

▣

L'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha precisato — rispondendo a un'interrogazione del consigliere Trauner (PLI) — che gli inconvenienti lamentati per quanto riguarda l'asporto delle immondizie in alcuni stabili di via Rossetti effettivamente sussistono tuttora, ma potranno venire eliminati completamente entro questo mese non appena il servizio di Nettezza Urbana potrà disporre dei nuovi autocarri, la cui consegna è prevista appunto entro novembre.

▣

Al Sindaco, nella sua veste di presidente del comitato per le celebrazioni di «Trieste '68», sono state presentate varie interrogazioni. Il consigliere Gefter Wondrich (MSI) chiede quale sia stato il criterio adottato per la collocazione in largo Riborgo del monumento dedicato ai Combattenti; perchè, per lo stesso monumento, non sia stato bandito un concorso, magari nazionale; e quali siano i costi del monumento e del suo basamento. Analoga interrogazione è stata avanzata dal consigliere de' Vidovich (MSI), il quale ha anche lamentato che nel corso della manifestazione del 4 novembre, al Teatro Verdi, si sia omessa la citazione dell'Istria e della Dalmazia fra le terre liberate con la guerra del '15-18. Dal canto suo il consigliere Trauner (PLI) ha espresso rammarico per il fatto che nelle recenti celebrazioni non sia stato sufficientemente ricordato — afferma — il contributo recato alla lotta di liberazione dagli ex internati politici in Austria. Infine il consigliere Cesare (PSI), a proposito della Biennale d'arte inaugurata a palazzo Costanzi il 4 novembre, chiede di conoscere i criteri che sono stati seguiti nella composizione della Commissione e quindi nella scelta dei pittori, specie con riferimento alla presenza di tutte le tendenze; e desidera inoltre sapere se alla rassegna sarà assicurata la più larga diffusione e se, anche attraverso la azione comunale, sarà possibile nell'ambito regionale fissare dei criteri per la specializzazione delle Mostre d'arte a livello nazionale e internazionale fra Trieste, Udine e Lignano, in modo da evitare assurdi «doppioni».

▣

«Il problema dei campi di gioco nel Comune di Trieste — rileva il consigliere Cesare (PSI) — si presenta in termini sempre più critici. Sono ormai ampiamente documentate le difficoltà che incontrano le squadre di calcio, anche perchè il campo Ponziana — una volta eliminato — non è stato sostituito da altri terreni di gioco. Aspetti addirittura drammatici si stanno verificando nel settore della pallacanestro: in base alle ultime disposizioni del comitato organizzazioni gare, le attuali palestre triestine non sarebbero agibili per incontri di campionato». Il consigliere chiede pertanto quali misure siano allo studio per far fronte alle richieste delle società e nel contempo desidera conoscere i tempi entro i quali potrà essere disponibile il palazzetto dello sport.

▣

Segnala il consigliere De Luca (DC): «Sono stati cambiati, a cura dell'Amministrazione comunale, i numeri civici delle case di via Schiaparelli. Anche se il fatto sembra aver poca rilevanza, gli abitanti della zona manifestano ugualmente un vivo malcontento, in quanto la variazione sarebbe stata apportata senza alcun preavviso». Pertanto il consigliere chiede all'assessore competente quali siano i motivi del provvedimento e se compete al Comune oppure agli abitanti interessati d'informare dell'avvenuto cambiamento i vari enti pubblici quali la RAI, la SIP, ecc. e di far variare i documenti personali.

▣

L'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, ha così risposto al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che aveva prospettato varie difficoltà lamentate dall'Istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena. Si tratta di un problema di competenza dell'Amministrazione provinciale; ad ogni modo queste sono le informazioni colà attinte: le aule sono state costruite perchè vi fossero ospitati, in ciascuna, una ventina di alunni, mentre ora sarebbe necessario distribuire ben 35 alunni in ogni aula; da qui l'opportunità di dimezzare le classi e d'istituirne di parallele, ma per motivi burocratici tale operazione non può avvenire all'inizio dell'anno scolastico, bensì qualche settimana più tardi.

(«Giornalfoto»)

Gli alunni del Semiconvitto di Banne, gestito dall'Ufficio provinciale della Gioventù italiana di Trieste, hanno deposto al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto, in occasione del Cinquantenario, una corona di alloro in ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

QUANTO COSTA AL GIORNO D'OGGI FAR STUDIARE I NOSTRI FIGLI

Andare a scuola è un lusso?

Parliamo delle medie inferiori - Lo «choc» del primo anno: quarantamila lire
Il contributo dello Stato e del Patronato - Come avviene la scelta dei libri

Il lusso di andare a scuola. Si dice così non da ieri e non da oggi. Nel bilancio di una famiglia che abbia anche un solo figlio impegnato nelle fatiche scolastiche alle medie inferiori o a quelle superiori, la voce «libri e requisiti scolastici» incide in maniera notevole e, di anno in anno, crescente. Andare a scuola resta, perciò, un piccolo lusso anche per frequentare i corsi di studio obbligatori (tre medie uniche) cui le famiglie fanno fronte con sacrifici responsabili per la tendenza generalizzata di far studiare il più a lungo possibile i propri figli. Almeno un diploma che valga — si dice — se non la laurea. E' vero che l'assistenza scolastica allunga, in sincronia, il suo passo e che lo Stato versa fior di miliardi per assicurare un'assistenza sempre più larga, tuttavia resta l'impressione — o il fatto — che la scuola sia «cara».

Lo scopo di questa nostra inchiesta è di constatare ciò che realmente i genitori oggi spendono per mandare a scuola i loro figli nei diversi anni di corso. I primi passi di questa inchiesta non possono che muoversi nella scuola media unica, in quanto i libri di testo alle elementari, come noto, sono ormai gratuiti. E' infatti con l'iscrizione alla prima classe delle medie inferiori che i genitori mettono mano al portafogli per l'acquisto dei libri di testo e il salto di qualità e di quantità, intesa quest'ultima in termini finanziari, è rilevante o addirittura «choccante» con il primo anno di scuola alle medie inferiori.

Si è calcolato che le spese per i libri di testo, per i vocabolari, i dizionari e gli atlanti assommano, in prima media, a circa 40 mila lire. A questa cifra deve essere aggiunta la spesa per i quaderni, gli oggetti di cancelleria, il tavolo da disegno (quando non si ereditino dal fratello o dalla sorella maggiori) ed ogni altro «requisito» che permetta al giovane di avviarsi sulla strada degli studi opportunamente equipaggiato.

Diremo subito che questa forte cifra iniziale è destinata a diminuire sensibilmente durante gli altri due anni di corso alle medie inferiori, in quanto alcuni libri di testo e soprattutto vocabolari, dizionari, atlanti restano in vigore anche per gli anni seguenti. Lo sforzo maggiore è perciò richiesto alla partenza di un corso di studi, com'è facilmente intuibile. Quando cioè lo studente è salito di un gradino nella gerarchia dell'organizzazione scolastica.

Le cifre che andremo esponendo devono essere considerate come indicatrici, nè si deve pretendere da esse una precisione alla lira, in quanto, a seconda degli istituti, i testi prescelti sono diversi e la differenza dei costi per ciascuno di essi variano di qualche centinaio di lire. Differenza questa che in una somma generale può arrivare anche a qualche migliaio di lire. Non di meno i prezzi sono stati assunti da catalogo e perciò rispondenti alla reale situazione.

Consideriamo un giovane che si iscriva al primo anno di scuola della Media statale «Divisione Julia». Il libro di religione verrà a costargli 950 lire più 200 lire per le schede annesse al volume. In totale 1150 lire. Per la materia di italiano dovrà premunirsi di tre libri di testo per una spesa complessiva di 6.100 lire alla quale deve però aggiungersi la spesa per il dizionario di italiano (spesa indispensabile per l'importanza di questo volume per tutto il periodo degli studi). Un buon dizionario presuppone una spesa di 6600 lire ed ecco per l'«Italiano» non potrà cavarsela con meno di 12.700 lire. Per la materia di storia un solo testo: 1800 lire, ma occorre anche lo atlante storico dedicato all'Evo antico e se ne andranno altre 1200 lire. Totale 3000 lire. Per la geografia due testi e un atlante: in tutto 5950 lire. Per la matematica due testi: aritmetica e geometria per complessive 3500 lire. Per le osservazioni scientifiche un volume di 1300 lire. Per l'educazione artistica altrettanto, con 1650 lire. Per le applicazioni tecniche altro volume, con differenza di prezzo a seconda della sezione da 1400 a 2500 lire. Altre 1200 lire per l'educazione musicale e, infine, la lingua straniera: 2000 lire circa per il volume e 5000 o 6000 lire per il dizionario. In totale, dunque, il primo anno di scuola alle medie inferiori viene a costare in libri di testo circa 23 mila lire e quasi 17 mila in dizionari, atlanti e vocabolari. In tutto 40 mila lire.

Lo «choc» iniziale di cui si diceva. Ma già al secondo anno il ridimensionamento della spesa porterà un certo respiro nel bilancio familiare. La spesa complessiva per i libri di testo scenderà a circa 15 mila lire, ma già al secondo anno per chi ha intenzione di scegliere lo studio del latino si imporrà l'acquisto del relativo dizionario e, in tal caso la spesa complessiva potrà ascendere a 20 mila lire (il costo di un dizionario di latino oscilla da un minimo di 1900 lire ad almeno 5800 lire). Al secondo anno di scuola media inferiore la spesa, dunque si è dimezzata. Dovranno essere acquistati almeno 10 libri (applicazioni tecniche, ed educazione musicale diventano materie facoltative) di testo rispetto ai diciotto (compresi i dizionari e gli atlanti) del primo anno di corso. In pratica i volumi di religione, due di italiano, uno di latino per uso esclusivo del secondo anno, uno di storia con un altro atlante, uno di geografia, uno di osservazioni scientifiche, uno di geografia, uno di osservazioni scientifiche, uno di educazione artistica e uno di francese, oltre al dizionario di latino. La spesa per ciascun testo varierà dalle 1000 alle 1800 lire.

Al raggiungimento del terzo anno di corso la spesa subisce ancora una riduzione. Complessivamente 13 mila lire il costo dei nuovi testi per la terza media inferiore. Si dovrà acquistare il terzo volume di religione (1150 lire), un volume dei «Promessi Sposi» (1650 lire), per chi ha scelto il latino la spesa richiesta (un volume) è di 2100 lire, per storia altro testo e altro atlante per complessive 2800 lire, per geografia un terzo volume (1900 lire), a matematica si aggiunge il testo di algebra (1650 lire), terzo volume per le osservazioni scientifiche (lire 1750).

In tre anni di scuola media, dunque, la famiglia dello studente avrà speso in libri di testo e corollari oltre 70 mila lire. Si deve però dire che la parte del bilancio familiare dedicato alla scuola non può esaurirsi in questa cifra, poichè altre voci che non è facile catalogare entrano in questa parte del bilancio con l'acquisto di quaderni, penne, matite colorate, diari, materiale per il disegno e altro.

Ma sono queste le spese vive e reali per ogni giovane che affronti le Medie? Per i meno abbienti quali prospettive si aprono? E' presto detto. Quest'anno il Patronato scolastico attraverso i fondi messi a disposizione dallo Stato e quelli del proprio bilancio ha potuto assistere circa il 25 per cento della popolazione scolastica delle medie inferiori. Sono stati infatti distribuiti 1627 buoni-libro del valore ognuno di 10 mila lire. Inoltre sono stati offerti 4 milioni di lire alle varie scuole medie per l'acquisto di libri. In tutto oltre venti milioni con un aumento di circa tre milioni rispetto allo scorso anno. Il Patronato ha poi provveduto alla distribuzione di requisiti scolastici per un valore di circa due milioni con la consegna di diecimila quaderni e 5 mila blocchi da disegno.

A questo punto altre considerazioni sorgono spontanee. Perchè tanta diversità di libri di testo per ogni singola materia? Come vengono scelti i libri di scuola? L'editoria è in aperta e libera concorrenza e presenta tutti gli allettamenti per proporre un proprio valido testo mantenendo però i prezzi su un livello praticamente stabile. Da ciò derivano solo lievi variazioni di prezzo fra il testo proposto da una casa e quello di un'altra sulla stessa materia.

Nel corso di una seduta generale cui partecipano tutti i professori di una determinata scuola, ogni professore ha diritto di proporre dei testi per la propria materia d'insegnamento previa consultazione della produzione editoriale. Tutti i docenti possono intervenire e anche interferire nel corso di questa seduta, per cui è ascoltata anche la parola del professore di matematica, ad esempio, per l'antologia d'italiano. Infine la scelta di un volume anzichè di un altro deve ottenere una maggioranza di consensi.

Il difetto è che questa assemblea dei docenti avviene già a maggio, quando i professori non possono ancora sapere con sicurezza in quali sezioni insegneranno nè se le sezioni sono destinate ad aumentare. Il momento per un esame così complesso appare prematuro, ma la riunione è fissata da una circolare ministeriale.

Ottenuto l'assenso per un tipo di libro di testo, è compito del preside fare in modo che i testi non siano eccessivamente vari, da sezione a sezione, e finora si sono ottenuti risultati abbastanza soddisfacenti. Per esempio la Media «Dante Alighieri» ha adottato due soli tipi di antologia su otto classi. La legge d'altronde permette di acquisire un testo diverso per ogni sezione, ma di questo consenso non si può dire che si approfitti. Tutt'altro.

Così si cerca di lasciare liberi gli studenti di acquistare i volumi presso una qualsiasi libreria. Le indicazioni di favore non potrebbero trovare consenzienti i librai, che in questo senso si sono mossi per evitare indicazioni di preferenza. In questa gara di comprensibili interessi subentrano anche gli editori che inviano nelle scuole propri rappresentanti nell'intento di perfezionare o modificare o correggere i volumi proposti. L'editoria ha raggiunto un alto livello di qualità in questo settore, ma resta da dire che non sempre il libro più ricco e molto illustrato è preferito dai giovani. Il ragazzo tratterà meglio il libro che appare più utile e non sempre la lusinga del colore e della ricerca tipografica vince la sua battaglia.

Trieste sorprendente

LA MOSTRA FOTOGRAFICA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

La saletta delle esposizioni della sede centrale della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, ospiterà, come annunciato, una mostra fotografica di speciale interesse cittadino. Essa è stata intitolata, non arbitrariamente, «Trieste sorprendente», perchè le cinquanta foto di Claudio Saccari in cui essa si articola presenteranno da angolazioni curiose aspetti consueti di Trieste interpretandone con senso di arte il profondo valore sia paesaggistico, sia artistico, sia spirituale. Queste vive immagini di Trieste esposte in questa manifestazione sono state ricavate dal ricco apparato illustrativo di un libro di prossima pubblicazione presso l'editore Cappelli di Bologna: l'atteso «Quassù Trieste» che Libero Mazzi ha curato, con la collaborazione di alcuni valorosi scrittori triestini. La mostra sarà inaugurata venerdì 15 novembre alle ore 19.

Via privata e «provata»

(«Giornalfoto»)

«Vorrebbero nazionalizzare tutto — scrive in una lettera firmata un abitante di via Aleardi — ma una via privata un Comune non riuscirà mai a farla diventare comunale, perchè è una grana in più e quindi se la sbroglino i privati! Devo pensare così, perchè a nulla sono valsi gli appelli dei cittadini rivolti a trovare una soluzione purchessia. Noi invece siamo condannati ad essere, in pieno centro, cittadini di serie non "B" ma "D"! Bisogna fare qualcosa!». E sullo stesso argomento il lettore Ugo Ferin, dopo aver ricordato che, se non va errato, qualcuno aveva promesso che i lavori sarebbero stati fatti entro il '68, così conclude: «Ringrazio dell'ospitalità e nell'attesa che il problema sia risolto mi iscrivo a un corso di alpinismo».

OLTRAGGIO A UN VIGILE URBANO

Assolto dal Pretore condannato in appello

Una contravvenzione all'origine dei guai

Assolto dal Pretore, il 13 febbraio scorso, dall'accusa di oltraggio, perchè il fatto non sussiste, Dario Martincich (26 anni, via Matteotti 9) riteneva ormai conclusa la sua vertenza con la giustizia, sennonchè contro la sentenza a lui favorevole era ricorsa la Procura della Repubblica, e ieri il giovane si è visto irrogare quattro mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Il fatto risale al 1.o settembre 1966. Quella mattina il Martincich, dovendo effettuare una consegna in un magazzino di via Mazzini, aveva lasciato momentaneamente in sosta il proprio camioncino in zona di divieto. Si trattava di pochi minuti, ma erano bastati perchè il vigile urbano Leonardo Savastano gli contestasse la relativa contravvenzione. Al ritorno, infatti, il Martincich trovava lo agente accanto al suo veicolo, intento a rilevarne gli estremi, e cominciò subito a protestare, rifiutando di pagare la contravvenzione. Non potè invece rifiutare il verbale, ma nel riceverlo si lasciò sfuggire una frase che sembra fosse stata un'oscura minaccia. Su questo punto esiste una contestazione, ed è appunto sulle opposte versioni delle parole pronunciate dall'imputato che è sorta la diversa interpretazione del fatto.

Secondo il vigile, il Martincich avrebbe detto testualmente: «La preghi Dio che no lo trovo in borghese, perchè no so come che la va a finir». L'altro, invece, sostiene di essersi espresso così: «Se la fussi lei in borghese e mi in divisa, cossa la faria lei?».

Siccome in prima istanza il Savastano non comparve in udienza per confermare, con la propria testimonianza diretta, l'accusa di oltraggio mossa al Martincich, il Pretore, in difetto di altre prove, ritenne valide le dichiarazioni dell'imputato, il quale venne così assolto con formula piena.

La sentenza venne però impugnata dalla Procura della Repubblica, la quale, nei motivi di appello, faceva tra l'altro presente che l'assenza del Savastano in quella sede dibattimentale era da ritenersi giustificata.

Così ora la causa è stata riesaminata dai giudici del Tribunale, in funzione di appello, i quali, come s'è detto, hanno dichiarato il Martincich colpevole del reato di oltraggio, condannandolo a quattro mesi di reclusione, con la condizionale. Pres. dott. Rossi, P.M. dott. Ballarini, canc. Edda Federici, difesa avv. Aleffi, d'ufficio.

E' morto a Modena Giovanni Maracchi

E' morto a Modena il settantenne prof. Giovanni Maracchi di Pisino d'Istria, già insegnante in quel liceo, poi, datosi alla vita politica, deputato per alcune legislature alla Camera. Giovanni Maracchi fu pure direttore per diversi anni del quotidiano di Pola «Il Corriere Istriano», che si occupò particolarmente di problemi di carattere economico e di viabilità ottenendo che la strada Trieste - Pola venisse sufficientemente allargata e raccorciata in numerosi tratti sì che la sua percorribilità venne ridotta a poco più che un'ora.

Fu veramente un benemerito per l'Istria, uomo probo e attaccato ai problemi che interessavano la provincia, più volte anche contro certe avversità che gli provenivano da varie parti. Giovanni Maracchi allo scoppio della guerra '15-'18 passò il confine arruolandosi volontario del regio Esercito, in fanteria, meritandosi la Croce di guerra. Egli fu degnamente ricordato, assieme a Miani, nel recente discorso che Gianni Bartoli tenne al «Raduno degli Istriani».

Scrittore forbito, patriota indefettibile e fervido, ebbe al suo attivo numerosi scritti e articoli che pubblicava sul suo giornale. La sua scomparsa, dovuta a lunga malattia (e anche alla sua povertà), è stata appresa dai polesi e dai pisinoti con vivo dolore in quanto egli è scomparso, fra l'altro, proprio nel giorno della celebrazione della Vittoria.

Il presidente degli artigiani incontra l'ass. Stopper

L'assessore regionale del lavoro, Stopper, ha ricevuto il presidente dell'Unione regionale degli artigiani, comm. Di Natale, assieme ai componenti il consiglio direttivo. Dai rappresentanti degli artigiani sono state sottolineate le attese della categoria, riguardanti particolarmente la nuova disciplina giuridica dell'impresa artigiana, la dotazione organica dell'ESA, le agevolazioni e le incentivazioni di carattere creditizio.

L'assessore regionale Stopper, ricordando come tali problemi siano stati finora sollecitamente ed attentamente esaminati dal suo assessorato, ha assicurato che può oramai considerarsi conclusa la fase di predisposizione dei relativi provvedimenti legislativi.

L'assessore Stopper, nel corso di un incontro che ha poi avuto luogo a Gorizia con i membri dei consigli direttivi delle associazioni artigiane di Gorizia e Monfalcone, ha avuto modo di ribadire tale impegni.

Sabato il consiglio della Federazione campeggio e caravanning

Sabato prossimo 16 novembre si riunirà a Trieste il consiglio generale della Federazione italiana del campeggio e del caravanning, sotto la presidenza dell'on. avv. Arrigo Paganelli, per rendere omaggio alla nostra città nel cinquantenario della Redenzione. Alle ore 18 il consiglio si recherà al Palazzo comunale ove sarà ricevuto dal Sindaco. In serata, il Campeggio Club Trieste offrirà ai graditi ospiti una cena in un albergo cittadino.

Il consiglio, con il suo presidente, si recherà domenica mattina a deporre una corona sull'Ara dei Caduti, e visiterà quindi la città e i dintorni.

I soci del Campeggio Club sono invitati a partecipare alle cerimonie. Coloro che desiderano partecipare alla cena sono pregati di prenotarsi presso la segreteria del Circolo, telefono 69171.

Sorpresa a «vendere» ingiuria i vigili

Una cittadina jugoslava, Teresa Capitelo divorziata Povrzenic, di 40 anni, si è messa nei guai, ingiuriando una pattuglia di vigili urbani addetti alla sorveglianza del mercato coperto di via Carducci.

La donna era giunta dalla Jugoslavia con un quantitativo di carne e di altri generi alimentari, che intendeva convertire in lire per acquistare altre cose. Seguendo una consuetudine che, per quanto illegale, continua a sussistere, la Capitelo si metteva a offrire la sua merce nell'interno dello stesso mercato, facendo una spietata concorrenza ai legittimi posteggiatori. Qualcuno protestò, e i vigili di servizio intervenivano per allontanare la «bottegaia clandestina». Invece di obbedire, la donna reagiva con male parole, costringendo così le guardie ad accompagnarla al vicino Commissariato di P.S. di Barriera. Nei suoi confronti è stata così promossa una denuncia per oltraggio, e dopo la redazione del relativo verbale la Capitelo è stata rilasciata a piede libero.

SEGNALAZIONI

«Il combattente» contestato

Volevamo limitarci alla segnalazione pubblicata il 9 novembre, a proposito del monumento dedicato ai combattenti in Largo Riborgo, ma le lettere continuano a fioccare in redazione e «non chiudete la polemica — ci esorta il lettore R. S. — perchè i triestini possano liberamente esprimere la loro opinione attraverso le "Segnalazioni", poichè è probabile che in Consiglio comunale la faccenda venga sbrigata con una evasiva e breve risposta alle varie interrogazioni presentate sull'argomento».

«Amo l'arte — scrive la lettrice Lea Devescovi — e tutto ciò che è bello, ma davanti a questo monumento ho rabbrividito. Rappresenta l'Apocalisse? Non andava scoperto in un giorno di gioia che ricordava una guerra terribile sì, ma vinta, e in cui si festeggiavano i soldati superstiti che ci portarono la libertà». Il lettore D. M. scrive dal canto suo: «Conosco quasi tutte le opere di Mascherini. Sono stato e rimango un suo ammiratore. Una vita di artista autentico non può essere negata per un'opera andata fuori bersaglio, ma con il suo "combattente" Mascherini non ha saputo resistere ai venti che tirano nel mondo delle così dette "contestazioni globali". Prima di mettersi all'opera ha dissacrato il soggetto. Il combattente che muore, per giusta o ingiusta causa, ha quintessenza di umanità: un sentimento sublime, questo, di cui oggi si fa strame per fini ideologici».

Il dott. Paolo Di Paoli desidera «rilevare un neo eliminabile: si tratta della scritta scolpita sopra il basamento e praticamente invisibile a chi guarda il monumento» e aggiunge: «Vi scrivo perchè mi è capitato di sentire alcune persone, nei pochi minuti della mia sosta, chiedersi cosa rappresenta quel bronzo, non notando alcuna dedica. Mascherini lo sa senz'altro, ma ai comuni mortali può essere di difficile interpretazione».

Il lettore Giordano Ghezzo si chiede di cosa pensa l'autore della contraddizione fra l'«imposizione» di una opera che sarebbe invece un «dono» alla città e scrive: «Possiamo indovinare che a questi pareri così contrastanti ha fatto l'orecchio e l'abitudine. Se tutto il mondo l'ha collocato sul piedestallo, non saranno certo i dissidenti triestini a farlo scendere da lassù. Ormai il colloquio in materia d'arte figurativa è strettamente limitato fra l'artista e il critico competente e non si tratta soltanto di colloquio ma di stretta intesa. E il pubblico? Il povero pubblico, quello spaesato, indeciso, sorpreso e diciamo pure ancora turbato e urtato, che ne pensa? Si rassegna. Quando un artista è stato accolto nel Parnaso e ve lo ha fatto solennemente entrare la "grande critica" bisogna lasciarlo a quel posto e casomai tentare, se ci riesce, di costringere la nostra povera immaginazione ad uno sforzo che da più di mezzo secolo a questa parte ci viene richiesto: pertanto chi passa per il Largo Riborgo e volge lo sguardo al "Combattente" mascheriniano e non riesce ad ammirarne la bellezza, pensi che quel monumento, che egli considera dotato di troppi spigoli, solchi, e spacchi, è l'opera, non imposta ma donata alla sua città, da un artista che la critica proclama scultore mondiale».

Dal canto suo il lettore Giancarlo Viotti lamenta che l'artista, dopo aver esposto qua e là in varie mostre il suo monumento lo abbia infine regalato a Trieste: «Quell'informe sagoma di un residuo di uomo è posto lì a rappresentare il combattente: un combattente di quale guerra? Forse di tempi remoti, rimasto lì a rinsecchirsi come uno scheletro». E ancora: «Ma perchè lo hanno messo proprio lì, così, di punto in bianco, senza interpellare il Consiglio comunale per evitare polemiche? Non così però è avvenuto per la bella fontana di Piazza Unità d'Italia che giace a pezzi quale gioco di pazienza in attesa di venir ricostruita, ma che non sanno dove ficcarla! Non sanno trovare nemmeno un angolo remoto e nascosto per accontentare il triestino che rivuole la sua fontana».

La lettrice Bianca Periatti scrive dal canto suo: «Ricordo ancora vivissimamente il giorno nel quale, con il mio caro nonno, Pietro Trevisan, andai fino in cima al Molo Audace, ad aspettare l'arrivo dei nostri soldati liberatori. No, non così avrei voluto il monumento ai combattenti: quella pietra da sola sarebbe stata più consone al ricordo di quel giorno indimenticabile: rappresenterebbe il nostro Carso, sul quale a rischio della vita, hanno combattuto per ridarci la libertà».

In una lettera firmata un cittadino chiede perchè «non è stato fatto un concorso al quale avrebbero potuto partecipare gli scultori della Regione» e aggiunge: «Quale differenza con il monumento ai Caduti sul colle di San Giusto!».

La lettrice A. Z. avrebbe preferito «un bel cippo del Carso con una targa» perchè il monumento le ricorda «la scimmietta portafortuna che si regala a Capodanno» e conclude: «Caro "Piccolo", è vero che ho ragione? Almeno tu ci ascolti e ci aiuti quando puoi, perciò ti vogliamo tutti tanto bene».

Tutti? Anche Mascherini? Lui, forse, oggi, un po' meno.

La «carta» scaduta

«Vi prego di pubblicare nelle "Segnalazioni" questa mia lettera: forse servirà a qualcosa. Possiedo la carta d'identità scaduta ma, se pure scaduta, essa era valida per votare, era pure valida per infliggermi una contravvenzione in strada, però alla Posta centrale, dove sono anche conosciuto, per riscuotere un modesto vaglia la stessa carta d'identità non era valida!

«Chiedo se l'impiegato postale deve accertare le generalità di chi si presenta o deve controllare la data di scadenza del documento, che, se pure scaduto, contiene sempre le stesse generalità dell'intestato. E inoltre, se pure il documento è scaduto, perchè per certi enti vale e per altri no? Gentilmente ringrazio, Daniele Sancin».

Alle Poste, generalmente, ci sono leggi ferree che regolano l'uso delle biro e cose del genere; non c'è da meravigliarsi quindi che ci sia un impiegato — o magari tutti — non disposti a consegnare mille lire se la carta d'identità è scaduta, mentre in altri uffici forse chiudono un occhio. Ma al lettore vogliamo porre amichevolmente una domanda: perchè mai non la rinnova, la carta d'identità scaduta?

Una scala al buio

«I sottoscritti desiderano segnalare — tramite la vostra cortesia — alle competenti autorità che sono impegnate nel programma Trieste - luce, lo stato di quasi completo oscuramento in cui si trova la scala che da viale XX Settembre 75 porta alla via Crispi, per poi proseguire con la scala San Luigi. Detta scala, stiuata in zona un po' isolata (causa lo sbarramento per i lavori di piazza Volontari Giuliani) e per la oscurità in cui si trova, oltre ad essere pericolosa per l'incolumità delle persone che sono costrette a transitarvi, è pure meta di tipi poco raccomandabili e da coppiette in cerca di intimità, con grave pregiudizio per la salute fisica e per quella morale degli abitanti del rione.

«Ciò premesso, chiediamo gentilmente che si provveda, il più sollecitamente possibile, a ripristinare un servizio elettrico sufficiente sulla menzionata scala, onde evitare i gravi inconvenienti lamentati. Grazie per l'ospitalità». Seguono 29 firme.

Un camino e le leggi

«E' dal 24 febbraio che gli abitanti di un gruppo di case site nella zona di via del Bosco risentono dei disagi e dei disturbi provocati dal cattivo funzionamento del camino di sfogo di una tintoria di via Madonnina. Nello scorso febbraio lo scrivente, a nome degli inquilini del settore, si è rivolto all'Ufficio d'igiene per protestare e per chiedere dei provvedimenti nello spirito delle vigenti leggi. L'Ufficio in questione gli comunicò di aver chiesto l'opera dei vigili del fuoco per constatare la veridicità dei fatti. Il che venne effettivamente svolto. E da allora, mentre si studiano i problemi delle competenze e delle responsabilità, il camino della tintoria continua ad emettere dei vapori nauseanti che non solo penetrano nelle abitazioni delle case vicine, ma insudiciano pure la biancheria messa ad asciugare nei cortili. Non ci sono delle precise norme che disciplinano lo sfogo dei camini per la pubblica incolumità? Per quale ragione l'autorità competente non può "ordinare" a uno stabilimento di mettersi in regola con le disposizioni in atto?» Lettera firmata.

«Zona blu» e turisti

Da Genova riceviamo questa lettera:

«Arrivato a Trieste verso le ore 0.30 del 1.o novembre, posteggiavo la mia autovettura davanti all'Albergo Abbazia in via della Geppa, alla sinistra della strada stessa, per scaricare bagagli e moglie e figlio dopo 500 chilometri di guida (tanti ne corrono all'incirca da Genova alla vostra città). Dopo poco il portiere di un albergo contiguo mi faceva notare che tutte le macchine erano parcheggiate sulla destra e che anch'io avrei dovuto uniformarmi a scanso di contravvenzioni, anzi, siccome la mia macchina per un guasto all'avviamento non partiva, si premurò di aiutarmi a spingerla.

«Alla mattina, alle ore 7.30, mi accorsi, con meraviglia, che la mia autovettura era stata spostata sulla sinistra e che recava avviso di contravvenzione oltre al foglio delle spese di rimozione dell'ACI.

«Capisco di aver sbagliato poichè dovevo personalmente assicurarmi delle modalità del divieto esistente, ma penso che le circostanze avrebbero potuto consentire una scusante, come vi è stata una scusante per la macchina straniera parcheggiata davanti alla mia (precisamente targata SUW 878 F) che non è stata nè rimossa nè contravvenuta.

«Ritengo che un turista italiano (ero venuto infatti per quattro giorni a Trieste, città a me cara, in occasione delle celebrazioni della Vittoria) potrebbe aspettarsi la stessa tolleranza che si applica nei confronti dei turisti stranieri, affinchè il primo, indispettito, non cerchi lidi più ospitali. Ringrazio per l'attenzione, Bruno Contati».

I servizi della C.R.T.

«Mi permetto di avanzare un consiglio alla Direzione della Cassa di Risparmio di Trieste circa il trasferimento del Servizio riscossioni affitti - Acegat - SIP, ecc. dalla Filiale di via Giulia n. 1 (ubicazione semiperiferica molto scomoda per due terzi della cittadinanza) a quella in allestimento di via Carducci veramente ubicata nel centro urbano. E' da ritenere, invece, che la ubicazione della Tesoreria della Regione, non rivesta criteri altrettanto indispensabili. La pubblicazione di quanto sopra interessa perlomeno il novanta per cento dei triestini che ve ne saranno grati se si otterrà quanto richiesto». (Lettera firmata).

Si ferisce col ciclomotore tamponando un filobus

Una brutta caduta col ciclomotore ha fatto ieri mattina, tamponando un filobus, lo studente Sergio Tersi, di 16 anni, domiciliato in strada per Longera 32. Poco dopo le otto egli stava percorrendo in discesa la via del Coroneo e a un certo momento è finito contro un filobus della linea «17» che era in sosta davanti al semaforo, in attesa di attraversare la via Carducci.

Rovinando al suolo il giovane ha battuto il capo. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. I sanitari gli hanno infatti riscontrato una contusione alla regione parieto-temporale destra, con otorragia. La prognosi è di soli otto giorni. Si spera infatti che si risolva benignamente una sospetta frattura della base cranica.

La prima caduta causata dalla bora

A causa della prima bora di quest'inverno, un'anziana signora, Olga Souzat, di 89 anni, domiciliata in piazzale S. Antonio 2, ieri mattina verso le 7, mentre si recava nella vicina chiesa, è stata atterrata da una raffica. Soccorsa dalla CRI, la signora è stata trasportata all'ospedale, dove è stata accolta in ortopedica, con prognosi riservata, per la frattura del femore destro.

Una motoretta, targata TS 35385, è stata rubata in viale Venti Settembre, dove il suo proprietario, l'impiegato Riccardo Perossa, 42 anni, abitante in Scala Santa 3, l'aveva lasciata in sosta. Il Perossa ha denunciato il furto al Commissariato centrale di P.S., lamentando un danno di 80 mila lire.

GIUDICATA UNA GIOVANE GUIDATRICE

Nella gita fatale era morto il padre

Assolta in appello per mancanza di prove

In seguito a un incidente di macchina, nel quale era rimasto ucciso suo padre, Lucilla Surz, di 32 anni, domiciliata in viale XX Settembre, venne rinviata a giudizio per omicidio colposo, e il 12 dicembre dello scorso anno fu condannata dai giurici del Tribunale di Tolmezzo a 4 mesi di reclusione nonchè alla sospensione della patente di guida per la durata di 6 mesi.

Il fatto era avvenuto il 19 febbraio precedente. La Surz aveva effettuato una gita in automobile assieme ai propri genitori, Carlo, di 64 anni, e Antonietta Deressin, di 59. La famiglia era diretta verso Tarvisio e alla guida della vettura si trovava la signorina Lucilla. La strada era ghiacciata, e a un certo momento, nei pressi di Rivoli Bianchi, a causa di un brusco rallentamento, l'automobile usciva di carreggiata, rovesciandosi nella scarpata laterale. Nell'incidente una delle portiere si apriva, e Carlo Surz venne proiettato fuori dell'abitacolo, riportando gravissime ferite. Lucilla Surz rimase invece illesa, mentre la madre se la cavava con qualche contusione.

Trasportato all'ospedale di Gemona, l'uomo moriva quattro giorni dopo. Da qui la denuncia a carico di Lucilla Surz, la quale dovette comparire dinanzi al Tribunale di Tolmezzo, sotto la cui giurisdizione ricade la zona di Rivoli Bianchi. Come s'è detto, venne condannata a 4 mesi di reclusione e a 6 di sospensione della patente, ma contro tale sentenza la Surz presentava ricorso, e ieri la causa è stata riesaminata dai giudici della Corte d'Appello, i quali hanno assolto l'imputata per insufficienza di prove. Pres. dott. Franz, P.G. dott. De Franco, canc. Mosca Riatel, difesa avv. Pierpaolo Poillucci.

Nonno e nipotino a terra con la bici

Il manovale Romano Malalan, di 61 anni, abitante al n. 66 di Banne, stava portando il proprio nipotino in bicicletta lungo la via Conconello, a Opicina. A un certo momento il piccino, che era seduto sulla canna del velocipede, ha toccato con un piede i raggi della ruota anteriore, facendo perdere l'equilibrio al nonno. Entrambi sono così finiti a terra, ma mentre il bimbo è rimasto illeso, il Malalan ha riportato ferite multiple al sopracciglio destro e al mento, nonchè escoriazioni alle mani. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Ugo Morin

L'Università ricorderà la figura di Ugo Morin, professore ordinario di geometria nell'Università di Padova già primo preside della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste, con una commemorazione che avrà luogo il 20 novembre, alle ore 18.30, nell'aula maggiore dell'Istituto di matematica (piazzale Europa, 1). Durante la cerimonia verrà scoperto un busto in bronzo dell'illustre scomparso, opera dello scultore Teodoro Russo, e l'aula stessa verrà intitolata al nome del prof. Morin.

Astrofili a congresso

Negli scorsi giorni ha avuto luogo a Bologna, presso quella Università, il primo Congresso nazionale degli astrofili, organizzato dalla Associazione astrofili bolognesi, il quale ha riunito moltissimi amatori di astronomia delle varie regioni d'Italia. Il Congresso è stato aperto dal prof. Mannino, ordinario di astronomia all'Università di Bologna, il quale ha commemorato il prof. Guido Horn D'Arturo, scomparso due anni fa, che aveva diretto per decenni, con rara capacità e passione, l'Osservatorio dell'Università di Bologna. Al Congresso, in rappresentanza dell'Associazione astrofili triestini, hanno partecipato il presidente dott. Riccardo Slager e il vicepresidente dott. Diego Burattini.

Grazie dotali

E' aperto il concorso per il conferimento, dalla Pia Fondazione Scaramangà di 4 grazie dotali di lire 100.000 ciascuna, a favore di nubende povere, di età superiore ai 14 anni ed inferiore ai 35, residenti nel Comune di Trieste, meglio qualificate per moralità. Le domande stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 28 dicembre all'Ente comunale di assistenza - Reparto assistenza - via Pascoli 31, corredate dai seguenti documenti o da dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge n. 15 del 4-1-1968: stato di famiglia della nubenda, dal quale risulti pure la residenza stabile nel Comune di Trieste; certificato di buona condotta della sposa; certificato da parte della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio. Il conferimento delle doti verrà fatto il 19 gennaio 1969.

La «Kotovskij»

La motonave sovietica «Kotovskij», costruita dalla Breda Cantieri e fornita di un apparato motore fabbricato dalla Fiat, effettuerà le prove in mare di automazione dopodomani, venerdì, partendo dalla rada, ove getterà l'ancora, di primo mattino, e facendo quindi rotta verso la costa istriana e puntando infine su Venezia.

Convegni «M. Cristina»

Venerdì 15, alle ore 16.30, allo albergo Excelsior padre Emilio prof. Bonomi parlerà per i convegni «M. Cristina» sul tema: «Humanae vitae».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Golzwardersand» (germ.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Vares» (jug.); mn. «Skopje» (jug.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «Mario Martini» (naz.); p.fo «Michele Palomba» (naz.); mn. «Romeo Braga» (bras.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Psara» (ell.); mc. «Thoralbe» (germ.); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «Janina» (jug.).

PARTENZE: mn. «Claudia» (naz.); p.fo «Georgios» (ell.); mn. «Skopje» (jug.); mn. «Beli» (jug.); p.fo «Laura Lauro» (naz.); mn. «Deborah» (liber.).

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Tamponamento a catena fra tram e due macchine

Danni rilevanti ma per fortuna soltanto tre feriti leggeri

Tamponamento a catena, ieri mattina, in viale Miramare, fra una motrice della linea 6 e due macchine, una delle quali, in seguito all'urto, si è schiantata contro un albero. Il pauroso incidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, si è risolto, per fortuna, senza vittime (si lamentano, infatti, solo tre feriti leggeri). Ingenti, sono, invece, i danni riportati dai veicoli, specialmente da una delle due vetture, una «Fiat 124», targata TS 87469, sulla quale viaggiavano l'autista Ferdinando Bogatez, di 41 anni, abitante a S. Croce, suo figlio Ennio, di 16 anni, meccanico, l'autista Luigi Pertot, di 43 anni, abitante a Duino-Aurisina, e la figlia di questi, Nadia, di 16 anni, commessa. La macchina, guidata da Ferdinando Bogatez, era diretta verso il centro cittadino. Poco prima delle 8, giunta all'altezza dello stabile n. 59 di viale Miramare, è stata coinvolta nello spettacolare incidente. Una «Dauphine», targata TS 47622 e pilotata dal ferroviere Giorgio Rudes, di 33 anni, domiciliato in via De Amicis 19, aveva appena superato una vettura tranviaria della linea 6, guidata da Anteo Radovani, di 55 anni, abitante in via d'Azeglio 20, e diretta verso Barcola. Subito dopo, il Rudes iniziava la conversione a sinistra, per immettersi nel recinto delle Ferrovie attraverso il portone che in quel punto interrompe il muro di cinta.

A un certo momento è stato costretto a fermarsi per dare la precedenza ad alcune macchine che procedevano verso piazza della Libertà. Evidentemente il Rudes credeva di aver completamente superato il binario di destra, ma invece la motrice che poco prima aveva superato, gli è piombata addosso. Investita in pieno, la «Dauphine» è stata proiettata contro la «Fiat 124», la quale — come s'è detto — viaggiava nella direzione opposta a quella della vettura tranviaria. In seguito all'urto la «124» è uscita di strada, schiantandosi contro uno degli alberi del viale.

Il Rudes è rimasto indenne, come pure il Radovani e tutti i passeggeri della motrice. Gli occupanti della «124» sono stati, invece, trasportati all'ospedale con un'autolettiga della CRI e con una macchina privata, fermata sul posto.

Ferdinando Bogatez è stato medicato all'astanteria per contusioni escoriate alla regione fronto-nasale, abrasioni al labbro superiore e al dorso della mano sinistra, nonchè per asserite contusioni alla gamba sinistra (prognosi: otto giorni); suo figlio Ennio è stato trovato perfettamente incolume, a parte il forte spavento; Luigi Pertot è stato ricoverato in neurochirurgica, con prognosi di sei giorni, per ferite multiple da taglio alla regione fronto-orbitaria destra, al dorso del naso e al dorso della mano destra; e infine Nadia Pertot è stata medicata in astanteria per contusioni al labbro superiore (prognosi: sei giorni).

Trovandosi in visita ad una conoscente, ieri mattina la pensionata Natalia Chinesi ved. Rapanello, di 67 anni, domiciliata in via Torricelli 9, a causa di un improvviso capogiro è piombata a terra, riportando la frattura del femore destro.

A CURA DELL'ATENEO PAVESE E A SPESE DELLA REGIONE

«Test» medico sugli operai nei cantieri di Monfalcone

Per quattro mesi saranno rilevati i disagi causati dal lavoro Contributo e fideiussione all'ospedale di Grado per 25 milioni

Un'importante iniziativa, che oltre a interessare direttamente la tutela dei lavoratori affronta positivamente aspetti sociali ed economici, sta per essere attuata dall'Amministrazione regionale attraverso l'Assessorato dell'igiene e sanità. Nella riunione di ieri della Giunta regionale, su proposta dell'assessore Devetag, è stata infatti approvata una delibera per lo svolgimento di un'indagine di valutazione dei dispendi energetici e degli stati calorici nelle singole sezioni di lavoro, e sulla tollerabilità del lavoro in un determinato stabilimento. L'incarico dell'indagine è stato affidato all'Istituto di medicina preventiva dei lavoratori e di psicotecnica dell'Università di Pavia, il quale invierà un'«équipe» di specialisti, con le relative apparecchiature, al cantiere navale di Monfalcone, scelto per l'esperimento. Un «test», questo, che avrà la durata di circa quattro mesi, ed al quale seguirà una dettagliata relazione sulle varie rilevazioni eseguite, sui risultati ottenuti e sui suggerimenti conclusivi.

A tutti è noto come, accanto al problema degli infortuni sul lavoro, esista e si sviluppi quello, forse più importante, della nocività e della pericolosità a lunga distanza, determinate da processi lavorativi che prevedono l'esposizione umana ad agenti chimico-fisici (saldatori elettrici, carpentieri in ferro, ecc.) o ad agenti strettamente fisici (luci, radiazioni, rumori, ecc.): entrambi, manifestandosi in estensione di tempo, possono produrre danni anche irreversibili alla salute. Va anche tenuto conto che certe industrie del Friuli-Venezia Giulia hanno caratteristiche specifiche riscontrabili esclusivamente nella nostra zona e spiccano, in tale settore, le industrie navali.

Ecco perchè si è deciso che il «test» sia elaborato, per ora, nell'ambito nel cantiere navale dell'Italcantieri di Monfalcone. Bisogna pure tenere presente che le malattie professionali arrecano danni morali e materiali alle famiglie dei lavoratori resi inabili all'attività e danni rilevantissimi all'economia della regione, provocati dallo stillicidio continuo e imponente delle assenze. Senza contare, infine, il danno della perdita, più o meno definitiva, di un operaio, specializzatosi attraverso una lunga esperienza.

Il programma complessivo delle indagini riflette sei punti, ma, in questa fase d'avviamento, l'indagine stessa si limiterà al primo punto, cioè alle valutazione dei dispendi energetici e degli stati calorici nelle singole sezioni di lavoro e della tollerabilità individuale del lavoro. Gli altri punti si riferiscono alla valutazione della nocività dei fumi e dei vapori provenienti dalla lavorazione rispettivamente delle sostanze metalliche, delle sostanze volatili e, in genere, delle polveri e nebbie negli ambienti di lavoro; alla tossicità e alle sindromi conseguenti; alla determinazione di nocività e pericolosità dei processi chimico-fisici delle sezioni di lavoratori più esposti; alla valutazione generale delle pericolosità della lavorazione del settore costruzioni, e a quella dei rumori negli ambienti e degli effetti dei danni riscontrabili sull'uomo, tanto sotto l'aspetto della perdita di capacità uditiva, quanto delle minorazioni psichiche.

Naturalmente, dopo il vaglio del «test» per il primo punto, l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, che segue specificatamente i problemi della medicina preventiva e sociale e dell'assistenza ai lavoratori, ha in animo di allargare l'indagine agli ulteriori cinque punti. Nè tale indagine sarà limitata al cantiere navale di Monfalcone, poichè è previsto un suo svolgimento in ogni tipo d'industria del Friuli-Venezia Giulia. Del resto il modernissimo ed efficace sistema dell'inchiesta ha trovato pieno consenso e pronta applicazione in molte Nazioni, dove sempre, come appunto avverrà per la nostra regione, si è cominciato con un'indagine cantieristica. La spesa per l'indagine rientra nel quadro previsto dalla legge regionale n. 23 del '65 e l'Amministrazione regionale si ripromette con l'indagine stessa di portare argomenti e nozioni di alto contenuto tecnico-scientifico, utili alla risoluzione dei problemi della infortunistica e delle malattie del lavoro.

Sempre su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag, la Giunta regionale ha inoltre approvato la delibera per la garanzia su un mutuo di quasi tredici milioni di lire che l'amministrazione dell'Ospedale civile di Grado accenderà con la Cassa di Risparmio di Trieste: si tratta del progetto di sistemazione del vecchio edificio ospedaliero di Grado; la perizia suppletiva al progetto contempla una spesa globale di oltre 25 milioni. La Regione ha provveduto a contribuire con un finanziamento di 12.925.000 lire, mentre si fa garante per l'altra metà dell'importo necessario, appunto reperito con il mutuo.

UNA DEDICA ANTICA

(«Giornalfoto»)

Ancora un'immagine delle giornate che hanno coronato le celebrazioni del Cinquantenario: è la composizione monumentale dedicata agli sportivi nautici Caduti per la Patria, che costituisce il motivo ornamentale all'ingresso dell'angolo della Sacchetta che accoglie le sedi delle società veliche e di canottaggio; in particolare l'ingresso dello Yacht Club Adriaco. Lo stesso monumentino rappresenta il coronamento di un'autentica impresa: quella affrontata parecchi anni fa da un appassionato cultore del decoro cittadino, Giovanni Zirstein, benemerito non solo per l'intensa attività che prodiga a sostegno degli sport nautici, ma anche per tante iniziative promosse per migliorare il volto della città, specie nelle zone monumentali. Zirstein si è dedicato con tenacia per portare avanti sulle Rive la «passeggiata triestina» fino al porticciolo sportivo della Sacchetta, con aiuole e ornamenti, di cui l'antica ancora accostata alla lapide che ricorda i Caduti, completa idealmente l'opera.

Tre nuovi docenti alla Facoltà di medicina

A partire dal primo novembre la Facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste si è arricchita di tre nuovi professori di ruolo: si tratta del prof. Luigi Giarelli, chiamato a coprire la cattedra di anatomia e istologia patologica, del prof. Filippo Rossi, alla cattedra di patologia generale e del prof. Oscar Sala cui è stata affidata la cattedra di clinica otorinolaringoiatrica.

Tutti e tre i nuovi docenti sono vincitori di concorsi espilcati durante l'anno; sono stati chiamati all'Ateneo triestino con decisione unanime della Facoltà di medicina dello stesso.

La Facoltà di medicina della Università di Trieste, così, va rapidamente completando, anche nei ruoli del personale docente, la sua organizzazione didattica e scientifica, adeguandosi alla domanda sempre crescente della popolazione studentesca proveniente dai vari centri della Regione e da località estere.

ALL'ITALO-AMERICANA

«The Ox-bow incident» tutto in lingua inglese

Stasera alle 19 verrà proiettato al Centro culturale AIA di via Galatti 1, il lungometraggio in lingua inglese «The Ox-bow Incident», diretto da William Wellman e tratto da un romanzo di Walter Van Tilburg Clark. Si tratta di un «vestern» realizzato venticinque anni fa dalla «Twentieth Century Fox» che ottenne allora un grande successo. I principali interpreti sono: Henry Fonda, Dana Andrews, Mary Beth Hughes, Anthony Quinn.

UNA GIORNATA CHE RIMARRÀ MEMORABILE

Compiacimento di Saragat alla Ginnastica Triestina

I diplomi consegnati agli «amici» del sodalizio Pervengono ancora offerte per la nuova palestra

Ancora è vivo il ricordo della magnifica celebrazione del 4 novembre nella quale era inclusa dalle autorità protocollari la visita del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, agli impianti sportivi della Società Ginnastica Triestina. La suggestiva cerimonia è stata posta in particolare rilievo, ed è stata sotto ineata l'intima soddisfazione del Capo dello Stato che si è trovato in mezzo a tanta gioventù che egli predilige. Il Presidente Saragat ha così telegrafato al presidente della Società, prof. Tagliaferro: «Nel ricordo mia recente visita desidero rinnovare a lei ed a tutti i soci di codesto antico glorioso sodalizio il mio cordiale saluto e ogni migliore augurio - Giuseppe Saragat».

Ma la celebrazione del 4 novembre non si è conclusa nella sede della Ginnastica Triestina: circa 300 fra soci ed allievi con a capo il presidente Tagliaferro, si sono recati in pellegrinaggio al Tempio Mariano di Monte Grisa, dove è stato benedetto un «banco» in memoria di tutti i consoci caduti per la grandezza d'Italia. Al rito religioso che ha preceduto la benedizione del «banco» stesso, ha presenziato, oltre al Consiglio direttivo della Ginnastica, anche il dott. Giuseppe Vidi e il col. Vincenzo Palmieri, rispettivamente presidenti provinciale e nazionale dell'Associazione per l'Opera caduti senza croce.

Il giorno 5 novembre 1968, si è conclusa la cerimonia con la benedizione della nuova Sede sociale da parte dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin; nel corso di questa particolare cerimonia è stato pure inaugurato un moderno ambulatorio medico attrezzato appunto nella parte superiore del nuovo edificio sociale. Quest'ultima solennità è stata caratterizzata pure dalla consegna agli «amici della Ginnastica» di un diploma, quale riconoscimento della Società stessa per il tangibile aiuto offerto in occasione della costruzione delle due nuove palestre: questo è stato il primo gruppo di attestati ai tanti «amici che si sono offerti ad aiutare la società in questo particolare momento.

Ed ecco, infine, le sottoscrizioni pervenute, e che ancora continuano tramite il Rotary Club Trieste, presso la Cassa di Risparmio di Trieste e presso la segreteria sociale: Sergio Valmastri 5 mila; Bianca de Iurco 10 mila; famiglia Revolt 10 mila; Ricciotti e Romana Mazzon 20. mila; famiglia Picciulin 10 mila; famiglia Giovanni Cressa 5 mila; famiglia Massimiliano Du Ban 10 mila; Arduino Lussi 5 mila; Ermanno Vici 5 mila; Fulvio Zecchini 5 mila; Anna Maria Ceriani 2 mila; Virgilio Sorina 5 mila; Giordano Rodda 2 mila; Ermenegildo de Rota 5 mila; Pini 1.500; Camillo Zambon 4 mila; Marcello Ravalico 5 mila; Fabio Matussi 10 mila; Guerrino Zanolin 5 mila; Antonio Grandi 50 mila; Dino Angiolini 5 mila; Paolo Cuzzi 10 mila; Emilio Bologna e famiglia 2 mila; Livio Soldini 1.500; Marella Rossi 1.700; Angelo Duchini 5 mila; Direzione Cassa di Risparmio di Trieste 2 milioni; Sergio Trauner 10 mila; Partito Liberale Italiano 50 mila; Circolo Ippico Triestino 78 mila; Sergio Blasi 5 mila; Lions Club Trieste 250 mila; Riunione Adriatica di Sicurtà 300 mila; albergo Città di Parenzo 9.700; Cesare Vidorno 3 mila; Piero de Favento 10 mila; Livio Cepak 5 mila; panetteria Luigi Novak 250 mila; Gruppo corso signore mattina 60 mila· da soci vari 17.250.

Sottoscrizioni tramite il Rotary Club di Trieste: Vittorio Giamusso 10 mila; Carmela Toso in Scholz 10 mila; Ottavio Mazzaroli 20 mila; Francesco Tezilacich 5 mila.

Sottoscrizioni pervenute tramite la Società Editrice Triestina «Il Piccolo»: Lidia Clai 10 mila; famiglia Ongaro 50 mila; Franco Zenari e signora 10 mila; signori Henke 2 mila; famiglia Amelio Cotterle 10 mila; Lisetta e Pia Servadei 10 mila; Pino e Silva Stummel 10 mila; Marisa ed Euceni Vassili 6 mila; Libera Moncalvo 2 mila; N. N. 5 mila.

Il consiglio direttivo della società Ginnastica Triestina rinnova il ringraziamento alle autorità, agli enti, a tutti i consoci per la valida collaborazione data alla società. Un particolare grazie all'impresa di costruzioni Antonini & Fragiacomo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ermando Papirio, nell'anniversario, dalla mamma 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emilio Derosa, nel X anniversario, dalla moglie Albina 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Attilio Tosoni, nel XV anniversario, da Anita Tosoni 10.000, da Nora, Marino e Paolo Valenti 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del rag. Emiliano Bricchi, dalla figlia Mirella Pieve e moglie Maria 40.000, dal fratello ing. Egon Brückner 30.000, dal fratello dott. Otto Brückner 30.000, da Eda Pieve 5000, dall'ing. Carlo Ulessi e famiglia 5000, dal cap. Franco Pieve e famiglia 5000, da Antonietta e Giuseppe de Gravisi 3000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a suo nome); da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 2000, da Iolanda Marsilli 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Boccuzzi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Piero e Silvana Rumiz 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Madge Costantini da Edith e Fabio Lorenzini 20.000, dal Mag. gen. Italfrigor Milano 20.000, da Carlo e Miranda Lusina 5000, da Emy e Carlo Clavarino 5000, da Umberto e Clelia Fonda 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Alide e Poldi Tolentino 5000, da Aleduse e Bruna de Fontana 3000, da Egon e Maria Suessland 3000, da Mariuccia e Roberto Vitas 5000 pro CRI; da Evy Greenham 3000, da Margaret Foerster 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Antonio e Franca Grandi 5000 pro CRI (infermiere volontarie); da Iso e Fulvia Tassi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Guido e Nives Antonini 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Carlo Padoa 3000 pro Ospedale infantile; dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro CRI (VIII Settore); da Paolo e Luciana Tassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ettore Licen da Anna Maria e Gino Tolentino 2000 pro Centro tumori; da Riccardo Goldschmidt 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla e Nora Morpurgo 5000 pro Lega tumori; da Graziella e Fulvio Morpurgo 5000 pro CRI.

In memoria di Enrico Medeotti dalle famiglie Callin e Nemenz 5000, dalla famiglia Pison 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Caprioli da Laura Caprioli 5000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Manlio Tuni dall'avv. Antonio Grandi 3000 pro Associazione alpini.

In memoria di Mario Calcinari dalla Cooperativa Postiglione 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Curri dalla famiglia Augusti 2000 pro Scuola media Villa Opicina (cassa scolastica).

In memoria di Raffaella Amadis dai funzionari e personale del Tribunale di Trieste 5000 pro Istituto Rittmeyer.

«SÌ» IN COMMISSIONE A UNA LEGGE PRO TURISMO

Domani l'Assemblea affronta il bilancio

L'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane, dopo una settimana di stasi dei lavori consiliari occupata però da numerose riunioni delle Commissioni permanenti, le quali hanno continuato a preparare in sede referente il «materiale» per il Consiglio; l'ordine del giorno della seduta odierna prevede lo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni. Nella seduta di domani, invece, l'Assemblea dovrebbe iniziare l'esame e la discussione del bilancio di previsione della Regione per il 1969, cioè del principale atto dell'Amministrazione. La discussione sul bilancio che procederà unitamente al rendiconto del '67, sarà secondo le previsioni molto lunga e occuperà almeno una settimana di lavoro.

Anche ieri ci sono state alcune riunioni delle Commissioni. La quinta Commissione legislativa, riunitasi sotto la presidenza del cons. Rigutto (DC), ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi del PCI, del PSIUP, e del PLI, il disegno di legge recante provvedimenti riguardanti il turismo. Alla riunione ha partecipato anche il vicepresidente della Giunta e assessore al turismo, Moro. All'inizio della seduta, il relatore, cons. de Rinaldini (DC), ha illustrato il provvedimento che tende in primo luogo a garantire alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e alle associazioni «Pro loco» della regione la dotazione finanziaria vitale. Il congegno contributivo previsto dal disegno di legge permette alla Amministrazione regionale di concorrere alle spese di questi organismi con criteri di accurata obiettività.

Il provvedimento prevede inoltre una nuova regolamentazione delle funzioni di controllo sugli Enti provinciali del turismo e sulle aziende di cura, soggiorno e turismo, passate alla Regione in forza delle norme di attuazione e una variazione di spesa per l'attuazione della legge regionale n. 21 del '67. Il relatore de Rinaldini ha concluso la sua illustrazione rilevando che il disegno di legge trova origine in una situazione contingente e auspicando una legge organica per il settore. Per la Giunta ha quindi preso la parola l'assessore Moro, il quale ha fornito alcune precisazioni sullo strumento legislativo in esame. Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), di Caporiacco (MF), Romano (DC), Trauner (PLI) e Urli (DC). A tutti hanno replicato de Rinaldini e Moro.

Sotto la presidenza del cons. Dal Mas (PSI) e con la partecipazione dell'assessore all'agricoltura, Comelli, si è riunita — sempre ieri mattina — anche la seconda Commissione consiliare permanente. All'ordine del giorno della riunione figuravano due proposte di legge: la prima — d'iniziativa dei consiglieri Coghetto, Moschioni, Bacicchi, Pascolat, Bergomas, Baracetti e Lovriha, tutti del PCI — recava norme di integrazione della legge 15 settembre 1964, n. 756, riguardanti contratti agrari di affitto misto nel Friuli-Venezia Giulia; la seconda — d'iniziativa dei consiglieri Dal Mas (PSI) e Del Gobbo (DC) — concerneva un analogo problema.

Entrambe le proposte tendono alla regolamentazione dei contratti di affitto misto; la prima però reca un disposto che prevede la trasformazione di tutti i contratti di affitto misto in contratti di affitto a coltivatore diretto; i consiglieri comunisti Coghetto e Moschioni, Del Gobbo (DC) e Dal Mas (PSI) hanno illustrato le finalità delle proposte. Dopo una dichiarazione dell'assessore all'agricoltura, Comelli, che in via preliminare ha espresso il parere favorevole della Giunta alle iniziative, i lavori della Commissione sono stati aggiornati a una prossima riunione.

Per questo pomeriggio, presso la presidenza della Giunta, è convocata anche la Commissione regionale per la cooperazione. L'ordine del giorno della riunione prevede fra l'altro la elezione, nei Comitati provinciali per la cooperazione, dei rappresentanti eletti recentemente dalle categorie di cooperatori. La riunione, presieduta dall'assessore Varisco, avrà inizio alle 16.

Successo per la mostra degli artisti della regione

Continua fra il vivo interesse del pubblico la prima mostra biennale degli artisti della regione Friuli - Venezia Giulia; la rassegna è aperta nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste, con ingresso libero secondo il seguente orario: nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

La mostra raccoglie ottanta opere recenti di pittura, scultura e grafica di artisti che operano nelle province della Regione o che sono nati nelle ex province italiane di Fiume e Pola.

Assemblea generale dell'Italo-americana

Lunedì 25 novembre alle 18.30 in prima e 19 in seconda convocazione, presso la sede di via Galatti 1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli associati dell'Associazione italoamericana della regione, per la approvazione del bilancio consuntivo con il rendiconto di gestione e la relazione dei revisori dei conti per l'anno finanziario 1967-68; l'approvazione della relazione morale del comitato esecutivo sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso anno sociale, e le elezioni dei probiviri e dei revisori dei conti.

MANIFESTI PROCLAMI CARTOLINE GIORNALI DIPINTI DEL '18

Da tante piccole tessere un vivace quadro d'allora

L'insurrezione della città e i giorni della trepida attesa rivissuti fedelmente e minuziosamente nelle recenti mostre

Così numerose sono state le mostre storiche aperte durante questo periodo celebrativo, che purtroppo possiamo dedicare solo breve cenno a ciascuna di esse, benchè ogni rassegna meriterebbe una compiuta analisi, anche se riguardata solo sotto il profilo artistico. Infatti la esposizione di documenti, cimeli, cartoline, manifesti, proclami, riferentesi al periodo della Grande guerra e in particolare alle giornate di passione e di entusiasmo che Trieste e le genti giulie allora vissero nella gioia della Redenzione, è stata altresì occasione per riscoprire e rivalutare i frutti di una cultura figurativa e soprattutto grafica che conobbe proprio in quel periodo il suo massimo splendore.

Diciamo del «liberty», dei primi accenti espressionistici, della caricatura, del simbolismo, degli influssi monacensi nella pittura triestina, della propaganda di guerra e dei giornaletti di trincea: momenti tutti che andrebbero considerati ad uno ad uno con grande attenzione. Ma forse, dopo questa esplosione di ricordi, verrà anche il momento di un più meditato studio, e si troverà modo di consegnare ai cataloghi a stampa la memoria di quanto è stato fortunosamente ricuperato nelle ore del Cinquantenario.

Alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia la Società Minerva ha promosso la mostra sulle giornate dell'insurrezione triestine. Fra i molti documenti sono stati esposti anche alcuni dipinti famosi: l'arrivo dell'«Audace» di Grimani e il primo volo tricolore sulla folla di Carlo Wostry. Entrambi quadri di nobili qualità pittoriche esaltate dalla eccezionalità del tema ispiratore. Viene rappresentata una Trieste tanto diversa dalla presente, travasata tutta nella vivacità dell'emozione che vince la nebbia e il grigiore di quel lontano e glorioso autunno.

Nel padiglione del Giardino pubblico l'Associazione ricreativa addetti comunali ha allestito una mostra vastissima, ricca di centinaia di documenti. Sono presenti i migliori illustratori dell'epoca, fra i quali i giuliani fanno la parte del leone: Dudovich, Flumiani, Wostry, Babuder, Timmel sono rappresentati con cartoline e manifesti di suggestiva bellezza. Citeremo un solo esempio — la cartolina «Pro Fiume» di Vito Timmel — che ci sembra riassuma nel vigore grafico e nella forza del simbolo lo spirito pubblico di una generazione.

Altra mostra di cartoline di guerra è stata approntata a cura dell'Unione degli istriani e del comitato di Trieste dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, nella sede di via Pellico 2. Le cartoline provengono dai Musei del Risorgimento di Gorizia e di Trento, dal Civico Museo di storia ed arte di Trieste, dalla collezione del prof. Ferruccio Olivo e da altre raccolte. Anche qui nomi famosi (Sironi, Rubino, Mauzan, Mazza, Bianchi) e una straordinaria varietà di temi, che vanno dalla violenza caricaturale al patetico «reportage» della tragedia delle trincee. Lodevole l'intento di confrontare codesta propaganda visiva dei diversi Paesi che hanno partecipato al conflitto: italiani, francesi, inglesi ma anche gli austriaci e i tedeschi. Nell'insieme un panorama esauriente dal quale balzano fuori il gusto grafico, la impronta stilistica e altresì il clima storico degli eventi con piena veridicità.

B. M.

Prolusione di Bidussi all'opera «La rondine»

Domani sera giovedì 14 novembre, alle ore 18.45, nella Sala maggiore del CCA (via S. Carlo, 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1968-'69.

L'illustre musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera «La Rondine» di Giacomo Puccini che andrà in scena sabato 16 novembre al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti con ampie schiarite sul versante tirrenico; sulle regioni adriatiche potranno ancora aversi locali addensamenti associati a qualche pioggia; nevicate temporanee sull'Appennino Abruzzese al di sopra dei 1500 metri. Al Sud e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali anche temporalesche; tendenza a schiarite, specie sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord e al Centro.

Venti: al Nord e al Centro in prevalenza moderati da Nord-Est con temporanei rinforzi di bora lungo la fascia litoranea veneta; probabili rinforzi di tramontana da stanotte sulle regioni tirreniche; al Sud deboli variabili tendenti ad orientarsi intorno Nord; sulle isole in prevalenza moderati da Nord-Ovest.

Mari: Alto Adriatico agitato con moto ondoso in diminuzione; i restanti mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 16; Verona 11, 16; Trieste 10, 12,5; Venezia 11, 14; Milano 9, 15; Torino 6, 12; Genova 12, 16; Bologna 10, 13; Firenze 11, 17; Pisa 8, 19; Ancona 12, 16; Perugia 10, 13; Pescara 13, 17; L'Aquila 9, 12; Roma Nord 8, 18; Roma Fium. 11, 19; Campobasso 7, 10; Bari 8, 16; Napoli 10, 17; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 12, 17; Messina 14, 16; Palermo 15, 19; Catania 13, 21; Alghero 11, 18; Cagliari 10, 17.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza anche quest'anno un soggiorno invernale a San Cassiano in Badia con turni settimanali dal 12 gennaio al 9 febbraio 1969. Per iscrizioni ed informazioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 novembre escursione nella zona di Pontebba. Partenza alle 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì ore 20, presso la sede di piazza Unità 3, tel 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste. Le fotografie assunte durante il pellegrinaggio, di domenica 10 corrente, sul Carso della III Armata e nella zona di Gorizia, sono visibili nella segreteria sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Avrà inizio oggi, 13 novembre, presso la palestra della scuola «U. Saba» (strada Friuli 34/2) il corso di condizionamento e ginnastica presciistica per i giovani dello Sci CAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

La protesta dei contadini

(«Giornalfoto»)

I contadini hanno lasciato per un giorno i campi e si sono trasferiti in città: anzi, sono scesi in piazza, come suol dirsi, per protestare; in folto numero, con molti cartelli, hanno percorso in corteo le vie del centro, reclamando una «nuova politica agricola» a livello regionale, e rivendicando la soluzione di altri problemi tipici cho incombono sulla categoria

DOMANI A ROMA AVRA' LUOGO UN'ASSEMBLEA NAZIONALE

Gli invalidi manifestano contro la burocrazia statale

Richiedono nuovi stanziamenti e l'applicazione di leggi già votate

Domenica 3 si è tenuta a Roma, alla direzione generale in via Rubicone 11, l'assemblea dei presidenti provinciali della LANMIC (Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili). Nel corso della riunione, tutti i presidenti provinciali hanno riportato il grave malcontento esistente in ogni provincia d'Italia, da parte degli invalidi civili i quali, pur avendo ottenuto in questi ultimi anni delle leggi in loro favore, purtroppo non riescono a beneficiare di quanto in esse viene loro concesso.

Infatti, nonostante la legge 625 sia arrivata praticamente col terzo triennio al termine degli stanziamenti previsti, centinaia di migliaia di invalidi civili sono ancora in attesa di vedere accettate le loro richieste di protesi e di interventi loro necessari per reinserirsi nel richieste avanzate da oltre tre mondo del lavoro. e si tratta di anni.

E' stato anche esaminato il bilancio di previsione del Ministero della Sanità per l'anno 1969 e in esso si è visto che il Ministero, non solo non ha previsto un nuovo stanziamento per la categoria, ma ha addirittura messo in detrazione quanto era stato previsto nel 1968. Se nel corso della discussione del bilancio della Sanità, che avverrà prossimamente alla Camera dei deputati, non verrà ripreso l'argomento e non verranno previsti nuovi fondi per gli invalidi civili e inoltre, non verrà previsto che i fondi rimasti a disposizione del Ministero della Sanità, non essendo stati spesi, saranno destinati alla categoria, non solo gli invalidi civili verranno privati della concessione delle protesi, ma, addirittura, si correrà il rischio di vedere bloccate le Commissioni mediche provinciali, le quali non potranno funzionare per mancanza di stanziamenti appositamente previsti.

Nel corso della riunione è stata anche ampiamente dibattuta la mancata entrata in vigore della legge 482 per il collocamento al lavoro; infatti, essa, nonostante sia entrata in vigore dal 1.o luglio di quest'anno, a tutt'oggi non ha iniziato a funzionare e questo, soprattutto perchè il Ministero del Lavoro non ha ancora convocato la sottocommissione centrale prevista dalla legge, quale unico organo capace di esprimere i pareri necessari al suo funzionamento tecnico, organizzativo ed amministrativo.

Al fine di denunciare questo grave stato di disagio e prima di procedere ad altre più grosse manifestazioni di protesta, è stata decisa, nel corso della riunione, l'effettuazione di una manifestazione di protesta, che avverrà domani, giovedì, al cinema Barberini di Roma. Alla riunione confluiranno gli invalidi civili di Roma e provincia, nonchè folte rappresentanze da tutte le province d'Italia, anche da Trieste.

LO RICORDA IL NUMERO SPECIALE DE «IL FINANZIERE» PER IL CINQUANTENARIO DELLA VITTORIA

PRIMI A SPARARE IN «QUEL» 23 MAGGIO DUE «FIAMME GIALLE» SUL FIUME JUDRIO

Fra i tanti giornali e le tante riviste che sono usciti nel cinquantenario di Vittorio Veneto, ci piace portare a conoscenza dei nostri lettori quello edito a cura dello ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comando generale della Guardia di Finanza, assai pregevole per la sua bella veste tipografica, per le sue nitide illustrazioni, molte delle quali a colori, e per alcuni suoi articoli di generale interesse.

«Il Finanziere» così si intitola il giornale, celebra la vittoria nel ricordo dei 68 mila Caduti nella durissima guerra, eccomunando nel loro ricordo tutti i combattenti superstiti, perchè tutti ci hanno additato la via del dovere e del sacrificio per il bene della Patria.

E qui vale ricordare come i primi colpi di fucile della nostra Grande Guerra sono stati esplosi nella notte del 23 maggio 1915 proprio da due guardie di Finanza, che col loro intervento impedirono a una pattuglia austriaca di distruggere il ponte sul fiume Judrio, come si legge su una targa nei pressi di Brazzano.

Il giornale contiene poi una relazione sulla difficile opera di ricerca e di esumazione delle salme nei vari settori del fronte, e ricorda come, mentre essa era in pieno sviluppo, venne propugnata dal generale Giulio Douhet l'idea di onorare i sacrifici e gli eroismi dei Caduti nella salma di un combattente ignoto.

Approvata la relativa legge, vennero raccolte sui vari fronti undici salme che furono deposte da prima nella chiesa di S. Ignazio a Gorizia, e quindi trasferite nel duomo di Aquileia. Il 1.o novembre 1921, alla presenza del Duca d'Aosta, venne celebrata una messa solenne; al termine del rito, Maria Bergamas di Trieste, si accostò alla fila delle undici salme, percorrendola da sinistra a destra; giunta alla terz'ultima, si inginocchiò, ponendo la sua mano sulla bara. Così quel Caduto divenne il Milite Ignoto d'Italia: venne trasportato a Roma e deposto nell'altare della Patria.

Abbiamo dato un breve riassunto dell'articolo del «Finanziere», che illustra dettagliatamente tutte le fasi del rito solenne e l'alto significato dell'omaggio che l'Italia ha reso ai combattenti di tutte le armi nell'esaltazione ideale del soldato sconosciuto.

Si vedono poi nel giornale, riprodotti in nitide fotografie a colori i più grandi ossari costruiti dopo la guerra; di essi vogliamo qui ricordare, per tutti, uno solo, e precisamente quello al Cristo di Timau, in Carnia, e ciò per due motivi: innanzittutto perchè accanto alle salme degli Alpini dell'8.o Reggimento, caduti sul Pal Piccolo, sul Freikofel e sul Pal Grande, vi riposano anche quelle delle Fiamme Gialle, che il 14 giugno 1915 a vetta Pal Piccolo pur combattendo con grande valore, furono purtroppo soverchiate dalle preponderanti forze austriache, e nella mischia molti di loro caddero assieme al comandante maggiore Macchi, la cui eroica fine è ricordata su una grande targa al Passo di Monte Croce Carnico; poi perchè in quel Tempio riposa, assieme agli Alpini, la salma di Maria Plotzner Mentil da Timau, colpita da piombo nemico sulla Roccia Malpasso il 15 febbraio 1916, mentre portava munizioni alle truppe dislocate sulle prime linee: un insigne e sublime esempio di coraggio e di virtù delle donne carniche.

Segue, nel fascicolo, una dettagliata relazione della battaglia di Vittorio Veneto; completa il giornale una numerosa serie di articoli di interesse economico e finanzario nonchè sugli svariati compiti delle Fiamme Gialle.

R. T.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze pure. Rittmann: I vulcani e la loro attività (551.21/Rit).

Fotografia. Clapanna: Sistema reflex (771.3/Cla).

Musica. Rufer: Teoria della composizione dodecafonica (780.9/Ruf).

Storia geografia biografia. Balfour: Guglielmo II e i suoi tempi (923.1/Gug). Wheeler - Bennett: Il Patto di Monaco (940.52/Whe).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA RONDINE



Un'opera di Giacomo Puccini, nuova per la nostra città e, tra tutte le opere del maestro lucchese, forse la meno nota, costituisce il secondo spettacolo della stagione lirica 1968-69 del Verdi; ci riferiamo alla «Rondine», la cui prima rappresentazione in senso assoluto per Trieste è fissata per sabato, 16 novembre, alle 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera, che venne rappresentata per la prima volta a Montecarlo, nel 1917, sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, per la regia di Carlo Piccinato. Le scene e i costumi sono di Maurizio Monteverde e sono di nuova produzione; in particolare, le scene sono state realizzate dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi; le coreografie della «Rondine» sono curate da Ria Teresa Legnani, mentre il maestro Gaetano Riccitelli ha istruito il coro del Verdi.

Numerosa è la compagnia di canto: la signora Virginia Zeani (nella foto) sarà la protagonista, mentre negli altri ruoli principali canteranno Cecilia Fusco, Aldo Bottion, Piero De Palma e Gianluigi Colmagro; prendono parte inoltre allo spettacolo Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Enzo Viario, Gloria Paulizza, Laura Cavalieri, Bruna Ronchini, Eno Mucchiutti, Maria Loredan, Maria Luisa Roiazzi, Bruna Sbisà e Rita Lantieri.

Per la recita di sabato inizia oggi, alla biglietteria del teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

A CANZONISSIMA

Gianni Morandi aumenta le cartoline

Roma, 12

La presenza di Gianni Morandi fra i sei cantanti che hanno preso parte all'ultima puntata di «Canzonissima» ha fatto notevolmente aumentare il numero delle cartoline inviate dal pubblico: fino a stasera gli uffici della RAI di Torino ne hanno ricevute oltre 600 mila, delle quali 550 mila nella sola giornata di oggi. A Morandi è andata oltre la metà dei voti espressi con le cartoline; gli altri cantanti preferiti dal pubblico sono nell'ordine Marisa Sannia, Robertino, Wilma Goich, Sergio Bruni e Gino Paoli.

E' stato iniziato «Giovinezza giovinezza»

Ferrara, 13

Il viale dell'acquedotto nuovo, nel rione giardino, è rimasto chiuso oggi per alcune ore, a Ferrara, per il primo colpo di manovella del film «Giovinezza giovinezza», tratto dal romanzo omonimo dell'on. Luigi Preti. Al «via» dell'opera, diretta dal regista Franco Rossi, era presente lo stesso autore del libro. Le prime riprese riguardano alcuni esterni della Ferrara di oltre trenta anni fa. Stamane, alla presenza del produttore Mario Ferrari della «Este Film», che per l'occasione ha modificato il nome tradizionale in «Daniel Film», e dei produttori esecutivi Elio Scandamaglia e Ugo Guerra, hanno lavorato gli attori Olimpia Carlisi, in perfetta divisa del GUF (Gruppi Universitari Fascisti), e Roberto Lande, in parti di primo piano.

Gli interpreti principali del romanzo, gli attori francesi Alen Moury e Katia Moughi, entreranno in azione solo domani o dopodomani.

Al «via», oltre all'amministratore del film Vittorio Mitri, erano presenti altri ferraresi che sono citati nel libro e che hanno voluto conoscere gli attori che li rappresenteranno.

I lavori sono poi proseguiti con la ripresa di alcuni interni nel centro cittadino. La realizzazione del film si presenta lunga e laboriosa: si parla di molti mesi. A Ferrara saranno girati quasi tutti gli esterni, che richiedono inoltre riprese fatte anche a Palermo, a Roma e in Grecia.

Secondo notizie non confermate, il film di Gerard Oury «Tre uomini in fuga», con Louis De Funes e Bourvil, sarebbe stato selezionato per la candidatura della Francia all'Oscar 1969 riservato al miglior film straniero.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'interrogativo di Caporetto Da Bergman a Barrault

Nell'ambito dei programmi rievocativi della prima grande guerra, si annuncia sul Nazionale (ore 21) una breve serie di trasmissioni (tre puntate), a cura di Alberto Caldana e con la consulenza di Novello Papafava, che ha per titolo «Da Caporetto a Vittorio Veneto» e che intende ripassare al vaglio di una precisa documentazione storica i più decisivi fatti militari

Al centro del numero odierno saranno le drammatiche vicende di Caporetto, iniziate nella notte del 24 ottobre del '17 con l'offensiva degli austro-ungarici che in poche ore sbaragliò ogni nostra resistenza. Ma quali furono le cause remote e immediate della grave disfatta italiana? La demoralizzazione delle truppe, come fu spesso creduto e sostenuto, o le deficienze di carattere strategico, o ancora, il disaccordo creatosi tra i comandi, tra il generale Cadorna capo supremo e il generale Capello, comandante della II Armata? Ecco gli interrogativi cui Alberto Caldana, assistito da un competente in materia come Novello Papafava, cercherà di rispondere

Sul secondo procede intanto il ciclo dedicato al celebre regista Ingmar Bergman. Stasera (ore 21.15) vedremo «Luci d'inverno», film relativamente recente che insieme a «Il silenzio» e a «Come in uno specchio» (trasmesso la settimana scorsa) forma un'ideale trilogia sul tema dell'esistenza, di Dio.

«Luci d'inverno» descrive appunto la crisi spirituale di un pastore che non riesce più a comunicare coi suoi parrocchiani perchè la sua stessa fede va gradatamente spegnendosi in seguito alla scossa patita per la perdita della moglie e al profondo senso di solitudine, di dubbio, che gliene deriva.

In seconda serata (ore 22.40 circa) avremo un documentario di P. A. Boutang: «Barrault mette in scena». Le telecamere seguono le fasi e i momenti dell'allestimento della tragedia di Cervantes, «L'assedio di Numanzia», ad opera del grande attore e regista francese Jean-Louis Barrault, **Ber.**

CON IL «NÜRNBERGER JAZZ COLLEGIUM»

Musiche «opposte» all'Istituto Germanico

Venerdì 15 novembre, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura, avrà luogo il concerto del «Nürnberger Jazz-Collegium», che eseguirà un programma dal titolo «Musica da camera e jazz». Il concerto del «Nürnberg Jazz-Collegium» è di tentativo di contrapporre opere di compositori contemporanei alternando musica da camera moderna e jazz come due fenomeni contrastanti. Le due forme hanno anche strutture diverse: dodecafoniche, politonali, atonali. Si tenta inoltre un avvicinamento con il pubblico già sensibilizzato alla musica contemporanea in tutte le sue espressioni, vale a dire con coloro che amano sia la cosiddetta musica seria sia il jazz. Il programma è stato quindi scelto in modo che contenga stili e linguaggi opposti. Particolarmente interessante è notare come nelle differenti categorie si ritrovino elementi identici o similari, che rappresentano le peculiarità stilistiche della musica della nostra epoca. L'uno e l'altro elemento sono stati dunque consapevolmente giustapposti in una nuova luce critica.

Il «Nürnberger Jazz-Collegium» suona jazz per lo più secondo la partitura o una traccia. Nella esecuzione si attiene alle regole imposte. Queste notazioni (spesso grafiche) non indicano il risultato sonoro ma suggeriscono che cosa si può fare. L'autore di questi schemi vincola in un certo senso gli interpreti, ma, all'interno di quest onecessario limite, essi si devono muovere liberamente, il più liberamente possibile.

Con il suo programma, il complesso ha tenuto oltre 50 concerti e registrazioni radiofoniche in Germania e all'estero.

È PRONTA «LA VECIA DE SAN GIUSTO»

TEATRO DIALETTALE IN ZONA RICUPERO

Ma dopo la rappresentazione sfumata quest'estate al Castello, la Compagnia dei Cantieri attende il «la»

Di un teatro dialettale triestino si è sempre parlato. Negli ultimi tempi l'interesse si è acuito e sembra che si sia sulla buona strada per vedere questo nostro teatro dialettale al posto che gli spetta di diritto nella sua città. E tutto ciò per la fede di pochi che, per quanto avversati da mille difficoltà ed incomprensioni, sono riusciti con amore e sacrificio, a tenere viva la fiamma del dialetto triestino. Fra costoro vanno segnalati i componenti la Compagnia del Piccolo Teatro della Prosa dei Cantieri che annualmente portano alla ribalta commedie di casa nostra.

Questi attori meriterebbero essere conosciuti dietro le quinte: si scoprirebbero dei valori umani insospettati. Diciamo di gente che dopo una dura giornata di lavoro, gettato giù un panino, lavora gratuitamente su di un vecchio palcoscenico a provare ed a riprovare una commedia fino a tarda notte. Diciamo di gente che rimane attonita, incredula, quando questa estate ha visto sfumare la possibilità di andare in scena nel Castello di San Giusto nel cinquantenario della Redenzione. Diciamo di gente che malgrado tutto continua a prepararsi, che non si dà per vinta; sperando alfine di poter presentare al suo pubblico lo spettacolo in dialetto. Ci si chiede quindi, perchè questa commedia «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin, non può essere finalmente data?

Quelli della Compagnia sono certi che il pubblico, specialmente quello incredulo sulle possibilità di un testo dialettale triestino di figurare bene in scena, vorrà perdere due ore per accertarsi se meriti presentare il «pollice verso» al nostro dialetto o se invece non sia il caso di collaborare, di lavorare affinchè il nostro dialetto giunga dove sono giunti da tempo altri dialetti che non presentano di certo pregi maggiori.

Vogliamo ancora ricordare che questi sono gli stessi attori che hanno raccolto moltissimi allori ai concorsi nazionili di di Pesaro, partecipato a tantissime rassegne teatrali; sono gli stessi che amano recitare Pirandello, Shaw, Betti e tanti altri nominati autori, ma amano anche recitare il loro dialetto. Oggi a Trieste non mancano i teatri adatti: c'è, oltre all'Auditorium, il Cristallo quasi nuovo di zecca e il glorioso Moderno. Spazio sul palcoscenico, dunque, e spazio nei cuori. Coraggio, si vada in scena.

NEL NUOVO FILM DI ARTHUR PENN

Tutta la verità sui pellirosse

Non sarà uno dei soliti «western»

New York, 12

Arthur Penn, il regista americano impostosi all'attenzione della critica e del pubblico di tutto il mondo con il film «Gangster Story», si accinge a tornare sul «set». Il nuovo lavoro cinematografico avrà per protagonisti i pellirosse e sarà ambientato tra il 1840 e il 1874.

«Gli indiani avranno giustizia — ha detto Arthur Penn — non faccio questo film con lo scopo di creare un nuovo successo, ma per provare a dire la verità. L'indiano, finora, è stato quasi sempre rappresentato come un selvaggio assetato di sangue, che impediva all'uomo bianco di vivere tranquillo. E' stato, invece, esattamente il contrario. Gli indiani venivano espulsi brutalmente dai loro territori dai bianchi».

Secondo Penn questa è una delle storie più tristi che esistano al mondo. «Spero — ha detto — di riuscire a mostrarla con la massima sincerità». Il film si chiamerà «L'inferno» ma, tiene o sottolineare Arthur Penn, non sarà un western con «cow-boys» e indiani che si battono sulla prateria. La vicenda si svolgerà tutta nell'intimo di un personaggio.

«L'inferno» di Arthur Penn sarà realizzato con lo stesso sistema e stile di «Gangster Story»: senza, cioè, mai ripetere due o più volte la stessa scena ma cercando, nel caso fosse necessario farlo, di trasformarla leggermente, apportandole nuovi elementi. «Non si può — afferma Penn — dire a un attore di rifare esattamente la stessa scena. Se lo si fa, l'attore è obbligato a osservarsi, perde la forza della spontaneità».

Arthur Penn ha detto di essere molto influenzato dal cinema francese. «Dopo aver visto i film di Truffaut o di Godard — dice il regista — non si può più fare del cinema come lo si faceva prima».

Rinviato il processo contro Dawn Addams

Roma, 12

Si è svolta oggi, davanti alla quarta sezione del Tribunale penale di Roma un'altra udienza della causa promossa dall'avv. Mario Guttieres contro l'attrice cinematografica inglese Dawn Addams e suo padre James, ex maggiore della RAF. A conclusione della seduta odierna i giudici hanno dichiarato chiusa la istruttoria dibattimentale, rinviando quindi la causa al 17 dicembre prossimo. L'avv. Guttieres, che assistette l'attrice nella sua vertenza matrimoniale con Vittorio Massimo, principe di Roccasecca dei Voscoli, li querelò allorchè fu informato che Dawn Addams e suo padre avevano scritto una lettera agli avvocati Ettore e Gianni Scandale e al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, nella quale affermavano che l'avv. Guttieres aveva loro estorto un riconoscimento di debito per alcuni milioni di lire.

Per Topolino quarantenne

Hollywood, 12

Gli studi di Walt Disney hanno preparato, dopo sei settimane di lavoro, un programma televisivo di un'ora dedicato a Topolino, e formato da brani dei numerosissimi film e cortometraggi nei quali appare questo simpatico personaggio. Il programma è stato approntato per il «quarantesimo compleanno» di Topolino, il cui primo film risale infatti al 1928. Lo spettacolo televisivo in questione sarà presentato in America a Natale, e sarà contemporaneamente offerto alle televisioni straniere.

Lucia Bosè «Malata invalida»

Parigi, 12

Lucia Bosè, Bruno Cremer e Macha Meril dovrebbero essere gli interpreti di «La chaise longue» (La sedia a sdraio), analisi psicologica dei rapporti fra una malata invalida, il medico che la cura e la moglie di quest'ultimo, scritta da Marguerite Duras e che sarà portata sullo schermo dal regista François Leterrier. La Duras collaborerà anche alla regia.

Domani riprende «L'avventura di Maria»

Riprende domani, giovedì, all'Auditorium con lo spettacolo che avrà inizio alle 20.30 la serie delle repliche dell'«Avventura di Maria» di Italo Svevo con la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuele Luzzati, di cui Franca Nuti è protagonista. I posti sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Il contestone; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Duetto: Donatella Moretti e Al Bano; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il duello», di Joseph Conrad; 19.30: Luna-park; 20.15: «L'arte di Giufà», di Nino Martoglio; 21.25: «Hit parade de la chanson»; 21.45: Concerto del coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini; 22.45: Peppino Principe alla fisarmonica - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice»; 10.17. Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Al vosto servizio; 13.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14: Jukebox; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Non si entra senza cravatta; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Al vostro servizio (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Hume e Muffat; 10.50: Musiche di Haendel e Waughan Williams; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche di Vivaldi e Martini; 12.50: Strumenti: il clarinetto; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Irma Bozzi-Lucca e della clavicembalista Gabriella Gentili-Verona; 15.20: Musiche di Glinka; 15.30: Musiche di Rachmaninov; 15.50: Musiche di Schubert; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Un filosofo artigliere nella guerra 1915-18. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Stolzel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La filosofia oggi in Italia; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La letteratura della prima guerra mondiale; 23: Musiche di Hindemith e Bloch; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I solisti di Carlo Pacchiori; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Canta la bora», ra dioguida di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «I vespri siciliani» - Atto 3.o; 14.25: «Liturgia aquileiese», di Giovanni Comolli; 14.35: Autori della regione; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - I popoli primitivi.
13.00: Incontri al Nord.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I figli del deserto - Film.

RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Leonardo.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Da Caporetto a Vittorio Veneto.
22.15: Mercoledì sport.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Maestri del cinema: Ingmar Bergman - «Luci d'inverno» - Film.
22.40: Barrault mette in scena - Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de «La rondine» di Giacomo Puccini (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis; regista Carlo Piccinato; scene e costumi di Murizio Monteverde; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani alle 20.30 riprendono le repliche de «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti. Terza settimana di successo.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La morte non ha sesso», con John Mills, Luciana Paluzzi e Robert Hoffmann. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Prudenza e la pillola». Un film Fox Colore De Luxe, divertentissimo, con David Niven, Deborah Kerr e Irina Demick. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 15.30, ult. 22: «Lo strangolatore di Boston». Il fatto di cronaca nera che sconvolse e terrorizzò il mondo, con Tony Curtis, Henry Fonda, George Kennedy. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Bandolero!» Colorscope classico, spettacolare, di rara potenza, con le più audaci avventure in un clima di tempestosa passionalità, con James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch.
AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi: «...e per tetto un cielo di stelle» con G. Gemma. Technicolor. Prossimamente il divertentissimo technicolor Universal: «Meglio vedova», con V. Lisi e P. McEnery.
CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «I due pompieri». Una continua risata dall'inizio alla fine. In Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. A grande richiesta: «Paris secret» (La città del vizio e dell'amore). Spettacolare technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
GARIBALDI. 16.30: «Ti ho sposato per allegria», in technicolor, con Monica Vitti, Maria Grazia Buccella, Giorgio Albertazzi.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Benjamin» (ovvero le avventure di un adolescente), con Pierre Clementi e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 15.30 ult. 22. «Intrighi al Grand Hôtel», con Catherine Spaak. Domani: «Assassinio al terzo piano», con Simone Signoret. 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «I sette volontari del Texas», con James Caan, Michael Sarazin. Spettacolare colorscope.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Asassination», con Henry Silva, Fred Beir, Evelyn Stewart; regia di Hol Brady. Un giallo di classe!

ABBAZIA. 16: «Libido». Un film di straordinaria potenza drammatica con Dominique Boschero, Mara Maryl. Data la particolare trama il film è vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Alfie». Cinemascope technicolor. Idolo delle donne, irresistibile don Giovanni, Alfie racconta le sue avventure in un film scabrosissimo, con Michael Caine e Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Ad un passo dall'inferno». Un colosso dello schermo che mostra per la prima volta lo spietato volto della guerra nel Vietnam. Technicolor con Marchall Thompson.
ARISTON. 15.30: «Il sole sorgerà ancora». Riedizione del capolavoro con Tyrone Power, Ava Gradner, Errol Flynn e Mel Ferrer. Technicolor scope.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.30). Un'eccezionale ripresa: «Il ponte sul fiume Kwai». L'indimenticabile capolavoro interpretato da W. Holden e A. Guinness. Domani: «Jerry 8¾».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La rivincita di Ivanhoe», con Clyde Rogers, Gild Lausek. Spettacolare!
LUMIERE. Sabato: «Da uomo a uomo».

MARCONI. 16: «La sfida degli implacabili». Avventuroso technicolor con George Martin. Domani: «Amanti d'oltretomba». Venerdì: Angelica e il gran sultano» (5.o episodio).
RADIO. 16: «Sodoma e Gomorra». Il capolavoro che tutti devono rivedere con Stewart Granger, Stanley Baker, A. Aimée e centinaia d'altri. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Agente 006, Orient-Express». Cinemascope in technicolor con Norman Barrymore, Jerry Brockman e Tatsuya Mihashi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «I cannoni di San Sebastian».
CAPITOL. 15: «Il fantasma di Londra».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Lo sbarco di Anzio».
PUCCINI. 15: «Romeo e Giulietta».
CRISTALLO. 15: «Il segreto dello scorpione».
DIANA. 18: «Il fantasma di Soho».
FRIULI. 18: «Volo 1-6: non atterrate».
FERROVIARIO. 18: «La donna che non sapeva amare».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il medico della mutua», con A. Sordi e B. Valori. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Voglio vivere la mia vita», con Bourvil e Adamo. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La leggenda di Lobo» di W. Disney. Abbinati cartoni animati a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il giorno più lungo di Kansas City», con L. Barker e U. Glas. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I redivivi», con D. Andrews e A. Palk. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Professionisti per una rapina», con Y. Fusberger. Scope.
PRINCIPE. 17.30: «Comandamenti per un gangster». Lee Tadic e A. Norton. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il ciarlatano», con J. Lewis. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La lama nel corpo», con William Berger, Françoise Prevost e Mary Young; in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Frank Costello, faccia d'angelo», con Alain Delon.

PORDENONE

VERDI. 17: «Straziami ma di baci saziami».
CRISTALLO. 17: «I mercenari di Matao». Film avventuroso con Jack Palance e Fernando Lamas. Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Sale e pepe, superspie hippy».

SACILE

NUOVO. 17: «FBI contro gangster».
ZANCANARO. 17: «La spia dal naso freddo».

CORDENONS

VERDI. 17: «I fantastici tre supermen».

CERVIGNANO

NUOVO. «Hondo».

RONCHI

RIO. «Miliardario... ma bagnino».
EXCELSIOR. «Il massacro di San Valentino». Scope a colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Una piccola ragazza calda».
GARIBALDI. «Piano, piano, non t'agitare».

GEMONA

SOCIALE. «Escalation».

TARCENTO

MARGHERITA. «Silvestro e Gonzales in orbita».

TRICESIMO

MODERNO. «Spiaggia rossa».

CASARSA

ROMA. «Peter Pan».

★ la pagina dei motori ★

LA RASSEGNA ITALIANA CI HA MOSTRATO TUTTO DELL'ATTUALE MERCATO AUTOMOBILISTICO MONDIALE

Chiuso il Salone: s'inizia la battaglia delle vendite

Che cosa ha detto il Salone di Torino

Tre giorni fa si è chiuso a Torino il 50.o Salone internazionale dell'automobile, un salone che ponendo termine alle rassegne del 1968, ha fatto un bilancio di ciò che la Europa ha saputo creare nell'industria dell'auto e nel contempo uno di previsione per l'anno che nascerà tra breve. Chi esce a testa alta da questa esposizione internazionale è soprattutto l'Italia con il prestigio della sua produzione sempre in aumento, produzione che si è posta al quinto posto del mondo preceduta solamente dai colossi statunitensi e giapponesi ed, in minore misura, dai tedeschi e francesi. L'Italia è balzata davanti all'Inghilterra, che vanta una grande tradizione nel settore, ed è avviata a superare anche la Francia in un prossimo futuro.

Di questo balzo in avanti il merito va in particolare alla Fiat, la più grande fabbrica d'Europa, che si deve inchinare soltanto di fronte ai tre formidabili complessi americani: General Motors, Ford e Chrysler. E che la Fiat sia una potenza in Europa, lo dimostra la sua formidabile forza di espansione sui mercati esteri, tanto nell'inserimento nelle concentrazioni (leggi Citroën) quanto nelle vendite in tutto il mondo e nella produzione su licenza (Russia, Jugoslavia, ecc.).

Sotto quale insegna si è aperto e chiuso questo nostro Salone? Economicamente ha dimostrato che specialmente in Europa non c'è molto posto per i piccoli complessi destinati a sparire o a mantenersi producendo vetture di alta classe ma a livello artigianale o semi-industriale che non tenga in considerazione l'alto prezzo del prodotto. Chi vuole una carrozzeria fuori serie, un motore particolare, paghi senza battere ciglio. Ma la grande industria, così come è concepita oggi, lanciata verso una battaglia senza esclusione di colpi (in tutto il mondo i prezzi crescono per tutti i generi all'infuori dell'automobile) non può trovare all'infuori della concentrazione i mezzi per abbassare i costi.

Tecnicamente il Salone di Torino non ha fatto sbalordire nessuno; eccettuato un passo in avanti della NSU con il suo motore rotativo che cerca la sua affermazione definitiva e l'ancor timido affacciarsi del motore elettrico non ancora sufficientemente perfezionato per un lancio che dia garanzie di successo, le grandi Case si sono limitate ai perfezionamenti, alle versioni più spinte, ad una maggiore accuratezza delle finiture interne e soprattutto ad aumentare le qualità di sicurezza che debbono marciare di pari passo con l'aumento del pericolo conseguente all'aumento della velocità.

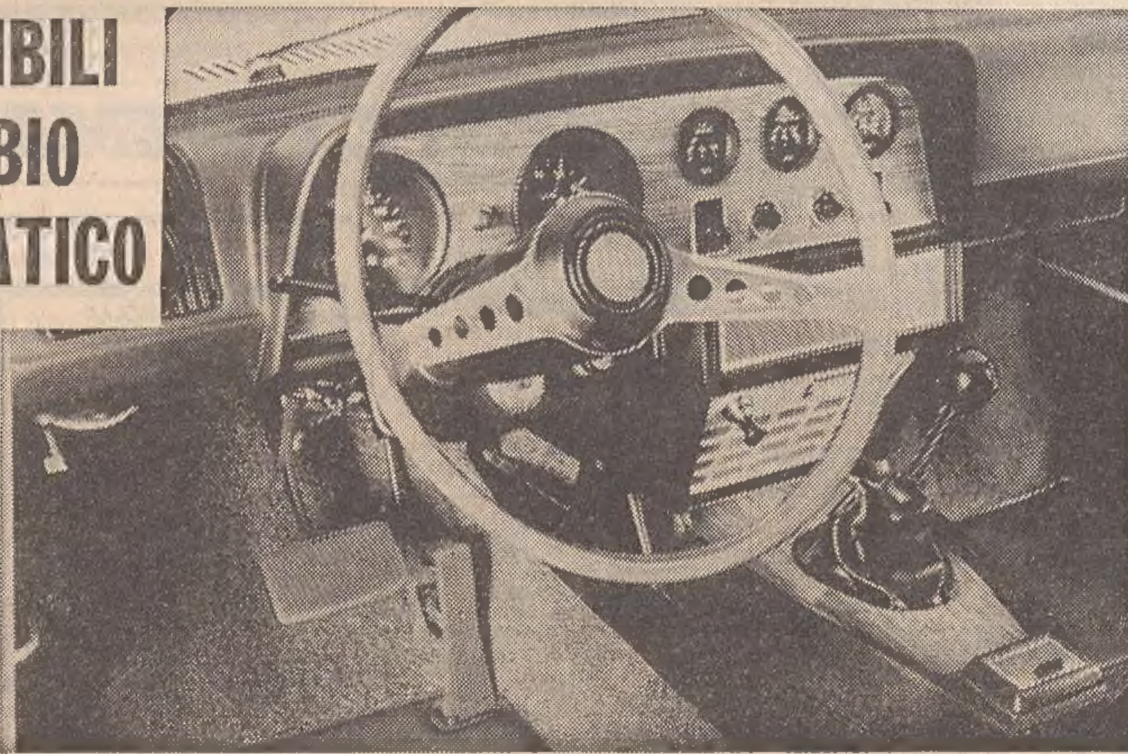
Sotto questi ultimi aspetti il Salone di Torino ci ha detto che le fabbriche mondiali sono sensibili a questi problemi. Gli americani hanno preso l'iniziativa, ma gli europei lo stanno facendo non sotto la spada di Damocle delle leggi che lo impongono. Il rispetto della vita umana e le richieste di una clientela sempre più esigente e competente, hanno consigliato l'industria europea a convogliare il suo sforzo verso un mezzo di locomozione sempre più comodo e sicuro.

Tullio Stabile

GUIDA PIU' FACILE, MENO FATICOSA CON UN SOPRAPREZZO DI 85 MILA LIRE

LA 125 NORMALE E LA 124 SPORT

ORA DISPONIBILI CON IL CAMBIO SEMIAUTOMATICO



Il pedale della frizione è scomparso: resta quello largo del freno e quello dell'acceleratore

La «Berlina 125 normale» e il «Coupé 124 Sport» (4 marce), potranno essere disponibili in dicembre per il mercato italiano in versione «idroconvert» cioè muniti di cambio semiautomatico a richiesta e con supplemento di prezzo di lire 85.000.

Per affinare ulteriormente la facilità e il comfort di guida, la Fiat ha realizzato questa versione «Idroconvert» delle vetture, con cambio semiautomatico che libera il pilota dalla necessità di azionare il comando della frizione consentendo una guida più agevole e distensiva.

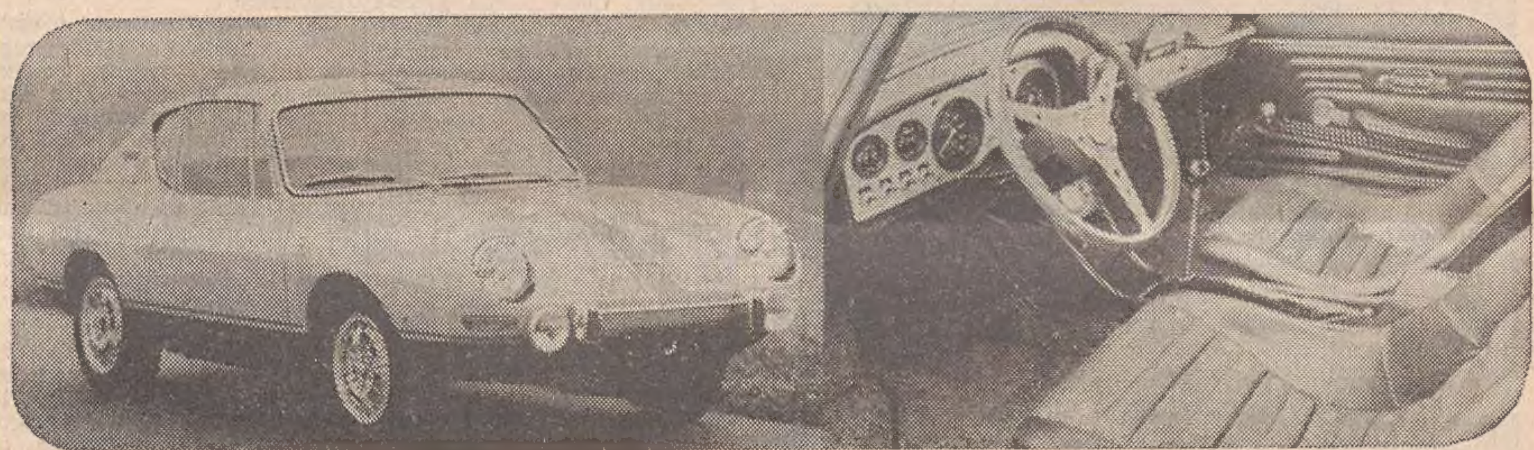
La 125 berlina e 124 Sport coupé con cambio semiautomatico hanno pertanto due soli pedali: acceleratore e freno. I continui rallentamenti, le frenate e le partenze della circolazione in città sono ad esempio tutti risolti senza lo uso della frizione e con minima necessità di intervento sulla leva del cambio, in quanto il convertitore idraulico che fa parte del cambio semiautomatico, si adegua alle caratteristiche prevalenti del percorso. Ma anche nei percorsi misti extraurbani il cambio semiautomatico permette sia la condotta sportiva che la condotta distensiva e questa ultima è molto importante nel caso dei rientri con marcia in colonna a bassa velocità.

Questo cambio semiautomatico è essenzialmente costituito da: un convertitore idraulico di coppia; una frizione a comando pneumatico; cambio meccanico a 3 rapporti avanti + RM; un insieme di dispositivi elettrici e pneumatici azionati dalla leva comando cambio.

I valori dei 3 rapporti del cambio corrispondono circa a quelli della 2.a, 3.a, 4.a velocità del cambio meccanico normale. L'adozione del convertitore ha permesso la eliminazione del rapporto di prima velocità. La leva è situata in posizione centrale sulla vettura come nel cambio normale e incorpora il dispositivo che comanda il disinnesto della frizione ogni volta che si agisce su di essa. Il disinnesto e il ri-innesto della frizione è azionato da uno stantuffo pneumatico regolato a sua volta da una elettrovalvola comandata dal dispositivo elettrico inserito nella leva del cambio.

Altro dispositivo di sicurezza è costituito da un circuito elettrico che impedisce l'avviamento del motore quando una marcia qualsiasi è innestata. Il cambio di velocità dispone infine di un dispositivo meccanico di parcheggio per il blocco della vettura ferma.

Guidando con il cambio semiautomatico, si porta la leva di comando sul rapporto più adatto rispetto al tipo di strada ed alle condizioni del traffico e, grazie al convertitore, praticamente ogni rapporto è sfruttabile da fermo, fino alla velocità massima consentita dal rapporto stesso. Si può anche guidare secondo il modo classico, con un criterio di guida normale. Si ottengono così prestazioni eguali a quelle con trasmissione convenzionale, ma agendo solo sulla leva del cambio.



La «Racer Team» di Bertone nuova utilitaria per i giovani

VETTURETTA CON PRESTAZIONI ECCEZIONALI: 52 CAVALLI DIN; 155 CHILOMETRI ALL'ORA

In occasione della manifestazione torinese, Bertone ha presentato la «Carabo» Alfa Romeo 33 che ha costituito la maggiore attrazione già ai Saloni di Parigi e Londra. Le inedite soluzioni tecniche adottate e la formula di avanguardia hanno attirato sulla vettura innumerevoli consensi.

Oltre al «Carabo» Bertone ha presentato nel proprio stand una nuova versione del modello Racer, denominata in questo caso «Berlinetta Racer Team», con caratteristiche di più accentuata sportività, rispetto ai modelli attuali, che restano regolarmente in produzione. Il prezzo di listino della «Berlinetta Racer Team» sarà di lire 1.275.000 (f.f.).

La nuova simpatica «Racer Team» utilizzerà naturalmente la brillante meccanica Fiat 850 Sport di 903 cc. e 52 HP DIN (a 6400'), le cui eccezionali prestazioni consentono il raggiungimento dei seguenti valori: chilometro da fermo in 37" (con uso del cambio); da 40 a 100 km/h in 40" (con il rapporto più alto); velocità massima in IV 155 km/h; dati di tutto rilievo, anche se paragonati a quelli di vetture di superiori cilindrate. Va poi notato che questa meccanica, collaudata da una vasta produzione garantisce una eccezionale durata e, per ogni evenienza, usufruisce del capillare servizio assistenziale Fiat.

Rispetto alla berlinetta, la «Racer Team» presenta notevoli variazioni all'allestimento esterno ed interno, così da caratterizzarsi in senso sportivo. Le più salienti novità sono: aggiunta di due proiettori allo jodio fendinebbia e profondità; aggiunta di una barra fra i rostri, a protezione del frontalino; sostituzione del paraurti di serie con un profilato di copertura dell'aletta di saldatura sottoscocca; nuovi paraurti posteriori senza rostri.

La gamma colori è la stessa dei modelli Racer già noti e comprende 10 tinte, tutte originali e freschissime.

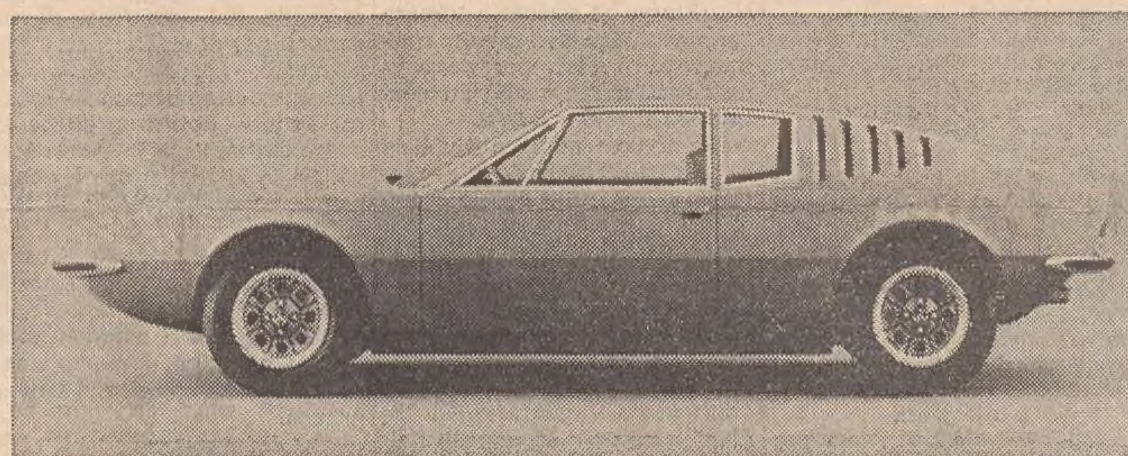
Inoltre la parte bassa della vettura, sino ad un terzo della fiancata, è verniciata con un particolare prodotto «grigio ghisa» che contribuisce ad accentuare la sensazione di leggerezza dell'insieme e nel contempo ne aumenta la grinta sportiva. Una banda nera è tracciata longitudinalmente, al centro vettura. Sui fianchetti del tettuccio sono applicate due scritte: «Racer Team» con una particolare grafia.

Le più sensibili variazioni sono all'interno e danno all'abitacolo un tono sportivo razionalmente raffinato: sedili di tipo anatomico derivati da quelli del Miura, avvolgenti e areati; cruscotto con nuovi trattamenti della plancia portastrumenti, mediante utilizzo di metallo spazzolato; aggiunta, sul mobiletto copritunnel di un orologio interruttore e spia per fari supplementari; volante in acciaio inox spazzolato con rivestimenti della corona in mogano o pelle fiore, a scelta del cliente.

Va infine rilevato che i modelli Racer, vantano una eccezionale tenuta di strada che consente di attuare una guida in tutta sicurezza. La frenata, assicurata da tamburi posteriori e dischi anteriori, è progressiva e potente ed i pneumatici radiali (a larga sezione: 155x13) ancorano la vettura anche in precarie condizioni di fondo. In opzione vengono fornite ruote in lega al magnesio, prodotte da Campagnolo su disegno Bertone.

Fin d'ora si comunica che nessuna variazione verrà apportata ai modelli Racer berlinetta e convertibile, il cui listino rimane immutato a lire 1.195.000.

La sportiva di domani da prodursi in grande serie



UN PROTOTIPO DI STUDIO DELL'AUTOBIANCHI

Nell'intenzione di stabilire un dialogo con il pubblico su alcuni orientamenti della carrozzeria dell'automobile di serie di domani, l'Autobianchi ha portato sul suo stand al Salone dell'Automobile di Torino uno studio di carrozzeria. Esso rappresenta una ricerca sulla forma della vettura sportiva ed è stato realizzato tenendo conto delle esigenze della produzione di serie. Trattandosi di studio è privo delle parti meccaniche. Esso testimonia l'indirizzo di quella che potrà essere la tipologia e l'immagine della vettura sportiva media, producibile in grande serie, nei prossimi anni.

Inattesa, ha calamitato naturalmente l'interesse è dei tecnici e dei visitatori. Pur essendo una ricerca essa è stata ideata e realizzata proprio in funzione di una costruzione in serie: è il vestito della vettura sportiva media dei prossimi anni. Il giudizio è positivo: si tratta di una bella vettura, ben proporzionata, elegante, pulita (potremmo dire usando un termine in uso per le vere belle ragazze: ha un viso all'acqua e sapone) quasi perfetta. Lo studio si riferisce, ho detto, ad una vettura sportiva, aggiungo con motore centrale. La meccanica potrebbe essere quella della 124 sport o quella della 125. La carrozzeria è in poliestere (cioè in plastica) ed è suddivisa in quattro comparti: nella prima zona trovano posto il radiatore, la batteria ed i fari; nella seconda è sistemato il vano bagagli accessibile tramite un largo cofano; nella terza è l'abitacolo: due posti avanti più due di fortuna dietro; nella quarta (divisa dalla terza da una parete e cristallo) sono alloggiati il gruppo propulsore e la ruota di scorta. Il serbatoio per il carburante è sistemato tra l'abitacolo ed il comparto motore.

Vediamo alcuni particolari: i fari sono a scomparsa; i tergicristalli sono posti in una feritoia sotto la base del parabrezza; i cristalli laterali sono completamente discendenti i paraurti nella parte più sporgente hanno un profilo in Moplen; il cruscotto tradizionale è sostituito da una fascia di schiuma espansa con funzioni antiurto.

Insomma qualcosa di molto concreto che potrebbe venire prodotta molto presto anche se questo per ora è soltanto un augurio. Questa sportiva dell'Autobianchi vanta infatti troppi meriti per non doversela soltanto sognare. Il Salone di Torino da quest'anno segna un nuovo exploit: è la prima volta che una Casa come la Fiat (e l'Autobianchi pur essendo pienamente autonoma è anch'essa Fiat) presenta in pubblico due prototipi di studio: l'Autobianchi sportiva appunto e la «City Car».

Come si può vedere dalla foto che pubblichiamo sopra la vettura sportiva Autobianchi ha una linea molto filante e decisamente riuscita. La carrozzeria, in materia plastica, presenta soluzioni d'avanguardia ma realizzate in funzione di una costruzione in serie. Il gruppo propulsore, montato centralmente, potrebbe essere quello della Fiat 124 Sport o quello della 125.

CON UN PERFETTO (E A BUON MERCATO) CONDIZIONATORE D'ARIA

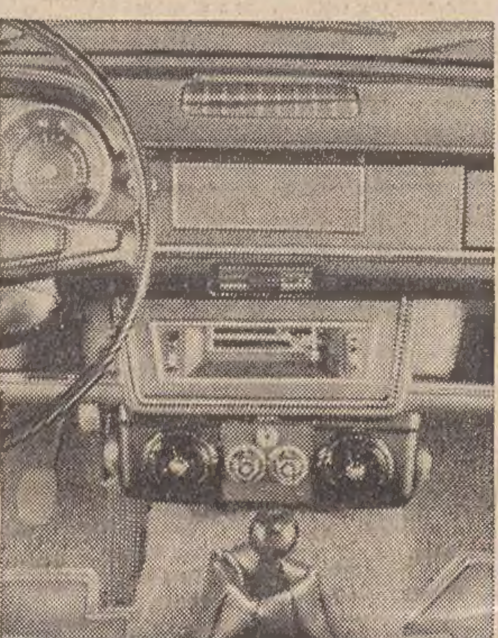
Caldo e freddo a volontà nella Fiat 125 «Special»

La Fiat «125 Special» potrà essere fornita, su richiesta, dalla primavera prossima per il mercato italiano, anche con l'impianto condizionatore d'aria. Supplemento di prezzo lire 150.000.

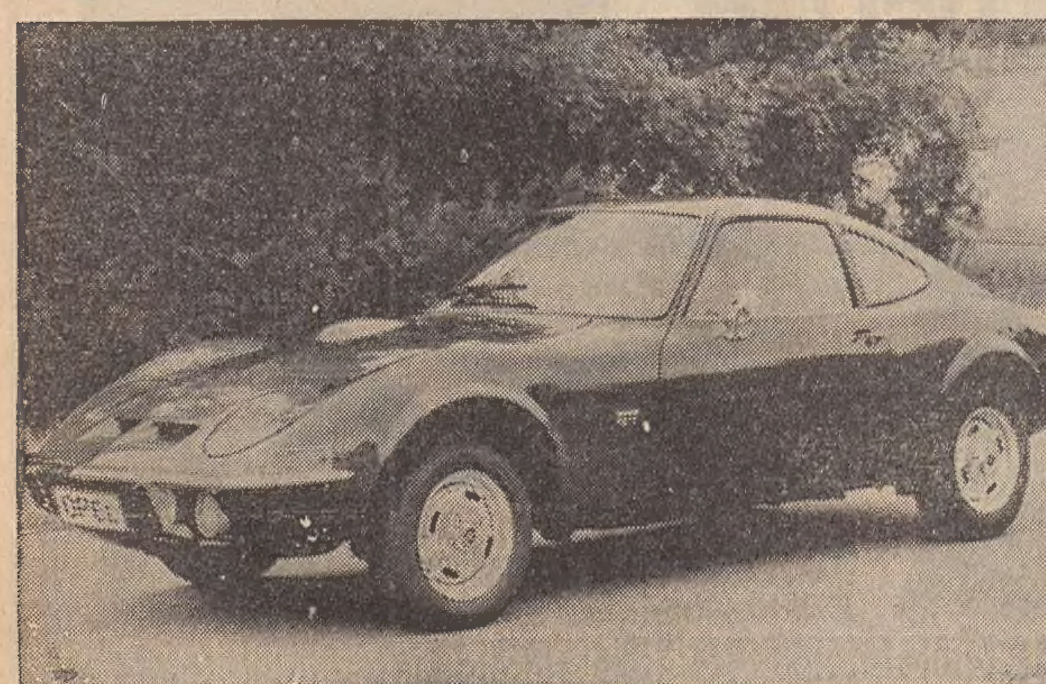
L'impianto di condizionamento d'aria affina ulteriormente la già elevata classe ed il comfort di questo modello. Già previsto nell'impostazione generale della vettura, è stato interamente progettato e realizzato dalla Fiat; è incorporato in serie, con il riscaldatore e si presenta in una veste di elegante funzionalità.

L'impianto consente un condizionamento totale della vettura ed offre, in pratica, tre diverse possibilità d'impiego: raffreddamento; riscaldamento; miscelazione di aria calda e aria rinfrescata in umidità controllata (evitando così l'appannamento interno dei cristalli).

Per la distribuzione dell'aria, l'impianto di condizionamento presentato sulla 125 Special utilizza le normali tubazioni e bocchette d'uscita del riscaldatore. L'apparecchio dispone anche di due bocchette supplementari orientabili e chiudibili per l'invio dell'aria ai posti posteriori: ne risulta una perfetta circolazione dell'aria condizionata in tutto lo abitacolo senza correnti particolarmente localizzate. Va segnalato infine che tutto l'impianto trova posto nell'interno dell'abitacolo essendo stato realizzato con elementi di ridotte dimensioni e peso.



Apre e chiude gli occhi a comando la GT 1900 Opel



La Opel GT 1900 è una delle novità dell'anno. Esteticamente la vettura ha linea e il motore ha grinta. Buona la posizione di guida; per quanto comune a tutte le vetture di tale genere non c'è la possibilità di variare il rapporto fra la distanza della pedaliera e quella del volante. Buona la posizione della leva cambio e la sua manovrabilità come rapporti. La vettura ha i fari che ruotano in sagoma con un sistema di rotazione attorno ad un asse parallelo a quello della vettura che ci ha tecnicamente persuaso, in quanto la spinta dell'aria non agisce sul meccanismo di rotazione del faro stesso. Ben messo il quadro strumenti che si legge con facilità.

Le caratteristiche tecniche sono: motore anteriore a 4 cilindri in linea. Alesaggio 93,0 mm.; corsa 69,8 mm.; cilindrata 1897 cc.; rapporto di compressione 9,0:1; potenza massima (SAE) 103 CV a 5400 giri/minuto; coppia massima (SAE) 15,90 Kgm a 2800-3400 giri/minuto; valvole in testa, punterie e bilancieri; albero a camme in testa mosso da catena Duplex; pistoni autotermici in lega di alluminio con segmento superiore cromato; albero a gomiti su 5 supporti di banco. Lubrificazione a circolazione forzata, con filtro olio sul circuito principale (cambio olio 3 litri). Ventilazione della coppa dell'olio mediante aspirazione dei vapori nocivi dal carter al carburatore. Carburatore invertito a doppio corpo con pompa di ripresa. Starter automatico. Raffreddamento forzato con liquido permanente antigelo e pompa centrifuga esente da manutenzione. Radiatore ad elementi tubolari, con termostato. Capacità circuito di raffreddamento 6,1 litri (con riscaldatore 6,7 litri).

La carrozzeria è a struttura portante in acciaio. Coupé 2 porte, 2 posti.

Dimensioni e peso: passo mm. 2430, carreggiata anteriore mm. 1255, carreggiata posteriore mm. 1280, lunghezza totale mm. 4120, larghezza tot. mm. 1580, alt. tot. mm. 1230, peso a vuoto kg. 902.

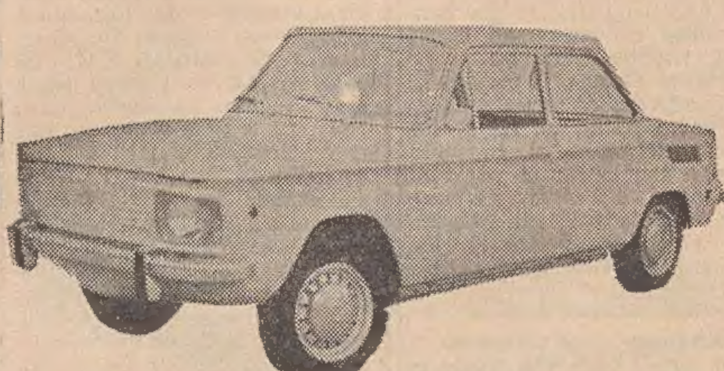
Prestazioni: velocità massima km/h 185 c.ca, accelerazione da 0 a 80 km/h 7,5 sec., acceleraz. da 0 a 100 km/h 11,5 sec. consumo carburante 8,5 lt. circa. Il prezzo in Italia è di lire 1.995.000.

Cuscini che si gonfiano

Nuovo dispositivo di sicurezza

La Eaton Livia, ha presentato alla stampa un nuovo dispositivo di sicurezza denominato «Autoceptor». Consiste in un dispositivo alloggiato nel volante (per la protezione del guidatore) e nel cruscotto (per il passeggero) e da un elemento sensibile situato nella parte anteriore della vettura.

Tale dispositivo è composto da due cuscini di protezione che all'atto dell'urto si gonfiano, automaticamente e senza manovre, nel giro di 40 millisecondi, frapponendosi tra gli occupanti e la parte anteriore dell'abitacolo della vettura. I cuscini vengono gonfiati rapidamente da un gas (azoto), compresso a 280 atmosfere in una bomboletta posta nella parte anteriore della vettura, la cui liberazione è comandata dall'elemento sensibile.



SI E' CONCLUSO NELLA NOTTE UNO FRA I PIU' GRAVI EPISODI DI CRIMINALITA' MAI VERIFICATISI NELL'ISOLA

L'industriale Ticca liberato dai banditi sardi Avrebbe pagato più di 200 milioni di riscatto

E' stato rilasciato dopo 31 giorni di prigionia - «Scusi e buona fortuna», è stata la frase di congedo dei fuorilegge Con lui erano state sequestrate altre tre persone, fra le quali una sedicenne, poi messe in libertà - Ore drammatiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuoro, 12

Il comm. Peppino Ticca di 64 anni da Dorgali (Nuoro), sequestrato il pomeriggio dell'11 ottobre, ha fatto ritorno questa mattina nella sua abitazione di Dorgali dopo 31 giorni di prigionia nelle mani di ignoti malviventi. L'industriale dorgalese ha concluso la sua drammatica avventura poco dopo l'una di stamane quando i malviventi lo hanno lasciato libero sui monti di Oliena a qualche chilometro dall'abitato. Lentamente, seguendo le luci del piccolo paese distante circa 20 chilometri da Nuoro, Peppino Ticca ha raggiunto l'abitazione di un suo dipendente, il sig. Giovanni Maria Sechi di 44 anni da Oliena. Quando gli è stata aperta la porta, l'industriale ha chiesto di essere accompagnato in macchina a casa. L'incontro con il dipendente è stato commovente: Giovanni Maria Sechi ha rifocillato il comm. Ticca dandogli da bere del caffè caldo e subito dopo a bordo della propria Fiat 500 si è messo in viaggio verso Dorgali.

Alcuni chilometri sulla strada bianca Oliena-Dorgali, la stessa dove l'industriale venne sequestrato, e la «Fiat 500» incappa in un posto di blocco della polizia stradale. Le camionette a pettine al bivio per «Su Cologone» bloccano l'utilitaria: gli agenti riconoscono l'industriale e lo pregano di seguirli in Questura per gli indispensabili accertamenti connessi al rilascio. La pattuglia avverte via radio la Questura di Nuoro da dove il Questore chiama Dorgali comunicando la notizia dell'avvenuto rilascio ai familiari.

Alle 3, Peppino Ticca ha fatto il suo ingresso in Questura dove è stato accolto dal Questore dott. Anania, dal comandante il Gruppo carabinieri col. Giansante e dal dirigente la Squadra mobile dott. Di Gregorio.

L'industriale è apparso provatissimo, quasi stremato. Aveva gli abiti spiegazzati ed in più parti strappati, le scarpe infangate e rotte, la cravatta a pezzi e la barba incolta dal giorno del sequestro. Notevolmente dimagrito era molto infreddolito. Oltre al vestito estivo leggero che aveva al momento del sequestro aveva indosso una pelle di capra datagli dai fuorilegge per ripararsi dal freddo. Nonostante le non buone condizioni fisiche e le sofferenze patite nei 31 giorni di prigionia, l'industriale è stato spiritoso con i funzionari e con i giornalisti accorsi in Questura. Ha chiesto subito una sigaretta e dallo studio del Questore ha telefonato alla moglie a Sassari per tranquillizzarla sul suo stato di salute.

Subito dopo, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ciancaglini alla presenza degli inquirenti lo ha interrogato per circa due ore sulle circostanze del sequestro, sulla prigionia e sul rilascio.

Secondo quanto è dato sapere Peppino Ticca ha risposto con minuzia di particolari e con molta precisione alle domande postegli dal magistrato inquirente. In un'altra stanza della Questura è stato interrogato anche il sig. Giovanni Maria Sechi che per molte notti nelle ultime settimane insieme ai familiari e ad altri dipendenti della impresa Ticca ha percorso le strade del Nuorese in attesa del rilascio dell'ostaggio.

Anche ieri sera, poco dopo le 22, Giovanni Maria Sechi con la sua auto e altre macchine aveva percorso sino alle 2 le strade tra Oliena-Orgosolo, Dorgali, Mamoiasa e Nuoro con la speranza di incontrare il comm. Ticca. E quando tutto sembrava concludersi con un'altra vana attesa l'industriale ha raggiunto, alla periferia di Oliena, l'abitazione di Giovanni Maria Sechi.

Poco prima delle cinque sono giunti alla Questura di Nuoro i fratelli dell'industriale Umberto, Salvatore ed Italo ed i figli Francesco ed Ugo. L'incontro con i familiari è stato caloroso e commovente. Peppino Ticca, mostrando una grande forza d'animo, ha tranquillizzato i congiunti sulle proprie condizioni di salute ed ancora una volta ha nascosto la commozione e la stanchezza dietro alcune battute di spirito sulla drammatica avventura che lo ha avuto quale protagonista.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuoro — Giuseppe Ticca esce sorridendo dagli uffici della Questura prima di ritornare a casa dopo l'angosciosa avventura

Anche durante l'incontro con i giornalisti all'uscita della Questura di Nuoro è stato cordiale. Peppino Ticca ha brevemente narrato le vicende connesse al sequestro.

Per quanto concerne la fase del rapimento ha confermato la versione che venne data dai tre ostaggi — il geometra Primo Sari ed i fratelli Raimondo ed Angela Fancello — rapiti con lui e rilasciati 48 ore dopo. Per i trenta giorni di prigionia, l'industriale ha affermato di non essere mai stato bendato e che il cappuccio lo avevano in testa i fuorilegge. Questi ultimi, in numero di quattro, sono sempre rimasti con lui. Lo hanno costretto a lunghe marce notturne e questa fase è stata la più brutta e la più pericolosa. Infatti per un disturbo circolatorio, il comm. Ticca incontra difficoltà nelle lunghe marce ed i malviventi, credendo che stesse cercando di perdere tempo per facilitare un eventuale contatto con le forze dell'ordine, dopo numerose sollecitazioni lo hanno per due volte minacciato di ucciderlo impugnando le armi automatiche. E' stato necessario tutto il sangue freddo del prigioniero per spiegare ai fuorilegge come stavano realmente le cose.

Il Ticca ha precisato che i fuorilegge erano sempre incappucciati. Un giorno gli dissero: «Non sei solo: sono stati sequestrati anche Luigi Ledda di Bordigali e Matteo Onni». Avevano una radiolina a transistor e durante ogni sosta ascoltavano i notiziari.

Di giorno i malviventi lo facevano nascondere in piccole capanne di sassi, frasche e bidoni vuoti che venivano allestite sulla montagna in zone impervie ed isolate. In uno di questi abitacoli, con il tetto costituito di latta ricavata dai bidoni sventrati, Peppino Ticca ha trascorso dieci giorni della sua prigionia proprio mentre infuriava il maltempo. Altre volte ha trovato rifugio con i suoi custodi in alcuni anfratti rocciosi.

Ad eccezione delle minacce di morte per costringerlo a camminare più celermente, i malviventi lo hanno trattato relativamente bene. Gli hanno dato da mangiare pane «carasau», il pane a sfoglie dei pastori nuoresi, salsiccia e prosciutto e formaggio; da bere soltanto acqua.

Perchè si riparasse dal freddo i fuorilegge hanno dato alla vittima un cappotto di orbace ed una pelle di pecora. Il cappotto, poco prima del rilascio, gli è stato tolto. I quattro fuorilegge che, sembravano molto giovani, parlavano in italiano senza inflessioni dialettali.

Quando i giornalisti hanno cercato di porre ulteriori domande per conoscere altri particolari sui 31 giorni di prigionia, i familiari dell'industriale lo hanno sottratto per ricondurlo a Dorgali dove dopo oltre un mese avrebbe potuto riposare.

Il comm. Peppino Ticca è giunto nella propria abitazione a Dorgali poco prima delle sei accolto da una cinquantina di persone per la maggior parte suoi dipendenti che nelle ultime settimane hanno partecipato alle sue ricerche. L'industriale è stato oggetto di una manifestazione di simpatia. Subito dopo il portone di casa Ticca si è chiuso ed i fratelli hanno invitato i giornalisti che avevano seguito l'industriale a Dorgali di lasciarlo riposare. Dopo alcune ore di sonno — ha detto Umberto Ticca — potrete parlargli a lungo. Sarà lui stesso, ritengo, che vi racconterà anche i particolari della brutta avventura.

Da Sassari, poco dopo le otto, è partita la signora Ticca che riabbraccerà il marito a Dorgali nelle prossime ore.

Circa la cifra pagata per il sequestro la sua entità è «top secret». Lo stesso comm. Ticca e gli inquirenti hanno volutamente sorvolato su questo punto. Tuttavia, a quanto è dato sapere, la famiglia Ticca ha pagato per il rilascio del proprio congiunto la somma più alta che sia mai stata pagata in Sardegna per un sequestro di persona: i fuorilegge, attraverso il geometra Primo Sari, avevano chiesto 200 milioni; successivamente, dopo lunghe e difficili trattative questa cifra è stata ridotta; forse sono stati pagati dai 120 ai 150 milioni. Infatti, dopo i primi due versamenti per complessivi 120 milioni, i fuorilegge si sarebbero irrigiditi chiedendo il versamento di un'altra rata. Su quest'ultimo particolare non vi vi sono notizie sicure. Secondo altre fonti per Ticca sarebbero stati pagati più di 200 milioni di riscatto.

«Scusi e buona fortuna»: questa è la frase con cui i banditi si sono congedati dall'industriale Ticca, alla periferia di Oliena.

Sebbene provato fisicamente dalla faticosa prigionia, il Ticca era allegro. Ha raccontato, tra l'altro, che per i primi sei giorni aveva rifiutato di mangiare mettendo in ansia i banditi per i quali la sua vita era preziosa fino a quando sarebbe stato pagato il riscatto. Un particolare dell'abbigliamento del Ticca ha posto alcuni interrogativi. La sua cravatta era stata tagliata subito dopo il nodo. Probabilmente — secondo gli investigatori — sul pezzo mancante il Ticca aveva messo la firma e una data; poi, i banditi lo avevano fatto avere ai familiari, per dimostrare loro che l'imprenditore era vivo. Sembra che proprio in cambio del pezzo di cravatta datato e firmato, i banditi abbiano ottenuto l'ultima rata del riscatto da un familiare dell'imprenditore nei pressi di Su Cologone, a cento metri da un posto di blocco fisso della Polizia stradale.

Con il ritorno a casa di Peppino Ticca si conclude uno fra i più gravi episodi di criminalità organizzata verificatisi in Sardegna. Infatti, per la prima volta nella storia del banditismo sardo, il pomeriggio dell'11 ottobre vennero sequestrate quattro persone fra le quali una ragazza di 16 anni. Tre dei quattro prigionieri vennero rilasciati due giorni dopo mentre ingenti forze di polizia braccavano da presso i fuorilegge.

Poi per 31 giorni fra un'altalena di notizie favorevoli e negative il «sequestro Ticca» ha preso corpo per il più cospicuo in relazione alla somma richiesta per il riscatto. Questo triste primato spettava sino ad oggi all'industriale Luigi Moralis per il cui rilascio i familiari pagarono circa 80 milioni ed all'allevatore Salvatore Campus di Ozieri (90 milioni).

Gli inquirenti, dopo la notte insonne in questura, hanno iniziato a trarre le conclusioni del lavoro investigativo condotto in queste settimane. Una battuta è in corso sulla montagna tra Oliena e Dorgali per rintracciare le capanne ed i luoghi dove l'industriale è stato tenuto prigioniero.

A. I.

Confessano tredici rapine


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lucca — Luciano Famiglietti arrestato assieme a Michele De Rita per la rapina alla Cassa Rurale di Monteriggioni presso Siena. Gli arrestati sono zio (il Famiglietti) e nipote, ed hanno rispettivamente 34 e 25 anni. I due hanno confessato di aver partecipato a ben tredici rapine, tutte compiute in Toscana, con un bottino di circa 50 milioni di lire

NELLE SALE DEL QUIRINALE LA CONSEGNA DEL «PREMIO MEDAGLIE D'ORO»

SARAGAT RIEVOCA IL SACRIFICIO DELL'EROICA MAESTRINA DI BONEA

Per salvare i bambini che accompagnava alle colonie Clementina Perone morì carbonizzata nella corriera in fiamme - «Il più alto limite di umana dedizione»

Roma, 12

L'eroico sacrificio di Clementina Perone, la maestrina di Bonea, nel Beneventano, rimasta vittima il 2 agosto scorso in un incendio scoppiato a bordo della corriera per salvare un gran numero di bambini che l'insegnante accompagnava alle colonie estive è stato rievocato stamane al Quirinale, durante la cerimonia per la consegna del premio, istituito dal gruppo medaglie d'oro, da parte del Presidente Saragat. Il premio, che quest'anno è stato appunto conferito alla memoria dell'insegnante Clementina Perone è destinato ogni anno a mettere in risalto, con un riconoscimento ufficiale, coloro che nel corso dell'annata si sono distinti per aver compiuto esemplari atti di civico eroismo.

Il comitato del «Premio medaglie d'oro» — di cui è presidente il Ministro dell'Industria on. Andreotti — per tradizione viene ricevuto al Quirinale il 4 novembre, ma quest'anno la cerimonia è stata spostata in seguito al viaggio che il Presidente Saragat ha compiuto nei giorni scorsi a Trento e Trieste per presenziare alle celebrazioni della Vittoria.

All'udienza erano presenti, oltre all'on. Andreotti, i membri della commissione «Premio medaglie d'oro» tra i quali il Ministro Gonella, la marchesa Amalia Cordero di Montezemolo, l'editore Angelo Rizzoli, le Medaglie d'oro Carolei, Rossi e Bastiani, e padre Mariano da Torino. Inoltre erano presenti il padre dell'eroica maestra, avv. Ernesto Perone, di cui Clementina era figlia unica, e il Sindaco di Bonea Angelo Raffaele Votino. All'udienza hanno preso parte anche i componenti del consiglio direttivo del gruppo medaglie d'oro al valor militare.

Il premio, consistente in una artistica riproduzione d'oro dell'Altare della Patria e in un assegno di tre milioni di lire, è stato assegnato quest'anno — come si è detto — alla memoria di Clementina Perone, la eroica giovane maestra di Bonea, nel Beneventano, che il 2 agosto scorso, mentre accompagnava un gruppo di circa ottanta bambini alle colonie estive, si trovò al centro delle grave sciagura dell'incendio dell'automezzo. Unica sua preoccupazione fu quella di mettere in salvo i bambini e, per far questo, più volte uscì dalla corriera in fiamme fino a che, insieme con tre bambini che stava per soccorrere, perdette la vita rimanendo carbonizzata.

Il Ministro Andreotti ha ricordato che l'idea da cui prese le mosse il «Premio medaglie d'oro» fu quella di rendere onore in tempo di pace ai protagonisti di atti di generosità spinta fino al sacrificio e che, come tali, possono essere considerati i continuatori ideali del patrimonio di eroismo creato negli anni di guerra dalle medaglie d'oro al valor militare. Rievocando l'episodio di cui fu protagonista Clementina Perone, l'on. Andreotti ha detto che si tratta di una giovane vita che si pone come esempio eccezionale di carattere, di dedizione, di illimitato senso di sacrificio.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver ricordato gli eroici insigniti degli anni scorsi, ha detto che di eguale riconoscimento alla gloriosa memoria è ben degna l'insegnante Clementina Perone. «L'episodio di cui essa fu l'eroina — ha affermato Saragat — segna veramente il limite più alto, più ammirevole, più puro, cui può giungere la dedizione di una creatura umana verso altre creature: il consapevole sacrificio che Clementina Perone fece di sè per salvare quante più vite fosse possibile dei bambini a lei affidati».


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La maestra Clementina Perone: morì per i suoi piccoli scolari

Il Presidente Saragat ha quindi consegnato al padre dell'insegnante, che era figlia unica, il premio accompagnandolo con parole di profonda riconoscenza e affetto.

MARIA JOSE' STA BENE dopo l'operazione

Ginevra, 12

Un portavoce di Merlinge ha confermato questa sera che le condizioni di Maria Josè di Savoia sono giudicate più che soddisfacenti dai medici curanti. Sottoposta a una operazione sabato scorso per distacco della retina, l'ex regina d'Italia è rientrata lunedì sera a Merlinge, sua residenza, dopo aver trascorso circa quarantotto ore nella clinica oftalmologica di Ginevra, nell'oscurità più assoluta.

La citata fonte ha d'altra parte precisato che con ogni probabilità Maria Josè di Savoia potrà prendere parte alle riunioni della giuria del premio musicale che porta il suo nome, e che avranno inizio mercoledì.

UN GIOVANE JUGOSLAVO muore improvvisamente

Roma, 12

Un giovane jugoslavo, che da qualche tempo viveva ad Acilia con altri tre connazionali, è morto improvvisamente nel pomeriggio mentre parlava con i suoi amici.

Nucak Ljuvic, 19 anni, da Samobori in Jugoslavia, viveva in via Padre Benedetti 18 con tre connazionali e tutti erano in attesa dei documenti consolari per iniziare a lavorare. Mentre stavano parlando tra loro, il Ljuvic è improvvisamente caduto a terra colpito da un forte malore.

Un suo amico ha chiamato un medico, ma quando questi è arrivato il giovane era già morto: è stata ordinata l'autopsia del corpo.

SORPRESO SUL FATTO DA ALCUNI DIRIGENTI DELLA «SQUADRA POLITICA»

Tenta di far scoppiare una bomba davanti all'Università di Genova

L'ordigno era piuttosto rudimentale - Si ignorano i motivi del gesto del calzolaio


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — A sinistra la rudimentale bomba e accanto l'attentatore Michele Mandarelli di Pegli

Genova, 12

Un calzolaio di 48 anni è stato arrestato la scorsa notte dagli agenti dell'Ufficio politico della Questura mentre stava per accendere una rudimentale bomba posta davanti all'ingresso dell'Università. E' Michele Mandarelli di 48 anni, nato a Potenza e residente a Genova - Pegli in via Caldesi 37, dove ha negozio e abitazione.

«La bomba» era rappresentata da una bottiglia piena di polvere pirica, innescata con un detonatore e una miccia. La sua potenza «dirompente» — secondo i tecnici — è relativamente modesta, nonostante sia in grado di provocare la morte di una persona.

Da qualche tempo erano giunte alla Polizia voci di «azioni dimostrative» di cui però la Squadra politica non ha voluto finora indicare nè carattere nè origine. La Questura aveva provveduto a sorvegliare gli edifici ritenuti più adatti ad essere presi di mira come Università, Consolato americano, Consolato di Grecia ed Arcivescovado. La scorsa notte, verso l'una, è stato segnalato un movimento sospetto nei pressi dell'Università: un uomo stava passeggiando davanti all'ingresso dell'Ateneo con un involucro.

Da un palazzo di fronte il dott. Catalano, dirigente della Squadra politica, il suo vice, dott. Fazio, e due sottufficiali hanno atteso che l'uomo «facesse qualcosa». Poco più tardi, di corsa, l'uomo ha attraversato via Balbi — dove si trova la Università — ed ha posato il fagotto fra il portone d'ingresso e una bassa finestra. Sempre di corsa egli si è quindi allontanato nascondendosi in un vicolo di fronte. Dopo aver acceso una sigaretta — con questa intendeva poi dar fuoco alla miccia — stava per tornare verso la «bomba» ma, a questo punto, è stato bloccato.

Il Mandarelli, che è vissuto molto tempo in Francia, dove ha preso parte alla Resistenza, non risulta appartenere ad organizzazioni politiche estremiste. Egli ha detto di essere stato incaricato di mettere la bomba «da uno studente protestatario fra i 25 e i 30 anni» che gli avrebbe promesso danaro. Ha detto però di non saperne il nome e di «conoscerlo solo di vista».

Una perquisizione in casa del Mandarelli, che abita a Pegli, ha permesso di scoprire un'altra bottiglia, colma di polvere pirica; questa bottiglia però non era innescata nè con il detonatore nè da miccia. Sui motivi che hanno spinto l'arrestato a compiere il gesto la Questura mantiene il massimo riserbo. Probabilmente Michele Maldarelli verrà processato per direttissima.

LE DIFFICILI INDAGINI IN UN AMBIENTE DOVE REGNA SOVRANA L'OMERTA'

A Regina Coeli il «protettore» della donna uccisa sull'autostrada

Il mandato di cattura parla di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Proseguono con notevoli difficoltà le indagini per l'assassinio di Alfonsina Schiavoni, l'anziana mondana trovata morta domenica scorsa in una scarpata dell'autostrada Roma-Fiumicino.

L'uomo che la polizia sospettava come lo sfruttatore di Alfonsina Schiavoni è stato trasferito in giornata nel carcere di Regina Coeli. Si chiama Rolando Tarenghi, è nato 35 anni fa a Bergamo e risulta residente a Roma. Conduceva un tenore di vita alquanto dispendioso, almeno da giudicare dalla consistenza del suo «parco macchine»: risultano a lui intestate una «Jaguar», verde bottiglia, una «Mini Minor» bicolore e, infine, una «Fiat 500». La «Jaguar» è stata portata in Questura e sottoposta ad attenti controlli da parte dei tecnici della Polizia scientifica. Si cercano, per quanto è dato di sapere, tracce di sangue o altri indizi la cui presenza potrebbe confermare la responsabilità del Tarenghi in ordine alla morte della sua «protetta».

Per il momento la polizia ha accertato solo che fra i due esistevano gli squallidi rapporti di solidarietà che uniscono le donne di vita ai loro sfruttatori. Il mandato di cattura spiccato questa mattina dal giudice, dottor Francesco Amati, parla chiaro: il Tarenghi è imputato di favoreggiamento e di sfruttamento della prostituzione in danno appunto della Schiavoni con l'aggravante delle minacce.

E' difficile dire se l'emissione del mandato di cattura per i reati sopra illustrati significhi che il Tarenghi è risultato estraneo all'omicidio e se le indagini sul delitto continueranno a occuparsi della sua persona. E' certo che per sollecitare il mandato di cattura si sono recati questa mattina a Palazzo di Giustizia il capo della Squadra mobile e il responsabile della «Buon costume»; che sono poi i due funzionari cui l'indagine sul feroce delitto dell'autostrada è praticamente affidata.

In un ambiente dove regna sovrana l'omertà, le indagini si presentano obiettivamente difficilissime. Un dato sembra però accertato: Alfonsina Schiavoni aveva paura di qualcuno e di qualcosa. Di questo suo terrore ha riferito la figlia Marisa Schiavoni. Ancora, su questa sua paura di qualcuno e di qualcosa si sono soffermate alcune delle «colleghe» di lavoro, alle quali spesso la morta aveva detto: «Io con gli sconosciuti non ci vado, perchè potrebbero essere mandati da qualcuno che vuole farmi fuori».

R. P.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il neo campione mondiale conduttori Graham Hill è stato festosamente accolto in Inghilterra dopo la conquista del casco iridato. Il Governo lo ha decorato con l'Ordine dell'Impero Britannico. Nella fotografia il pilota assieme alla moglie e ai figli dopo la cerimonia

SERIE «C» - FANNO RESSA IN VETTA LE ASPIRANTI ALLA PROMOZIONE

ERA NELL'ARIA IL CROLLO DEL NOVARA DOPO LE ULTIME FORTUNATE AFFERMAZIONI

Media inglese per le tre regionali - La Triestina gioca un tempo solo al «Grezar»

Il crollo del Novara era nell'aria. Erano infatti tre settimane di seguito che la squadra piemontese racimolava a destra e a sinistra stentati pareggi, l'ultimo dei quali, a Monfalcone, era stato veramente fortunoso. E' capitata infine l'...impietosa Solbiatese, compagine specializzata in sensazionali colpi di mano, ed allora non ci sono state più difese per un undici che faceva acqua da tutte le parti. Ai tifosi, che già prima della gara non avevano digerito la cessione dell'ala Gavinelli, sono saltati i nervi al segnale di chiusura: il direttore sportivo è stato assalito da una turba inferocita e nella mischia è rimasto coinvolto persino il vecchio presidente del sodalizio azzurro, l'ottantatreenne Piodari. Naturalmente la disfatta non è rimasta priva di conseguenze e adesso il Novara si trova affiancato in vetta alla classifica da altre quattro concorrenti: Piacenza, Treviso, Pro Patria e la stessa Solbiatese.

O O O

Il nono turno ha confermato alcuni rilievi già espressi in precedenza. L'affollamento di tante squadre nel settore più elevato del girone (non dimentichiamo che ad una sola lunghezza dai cinque alfieri sono piazzate altre tre compagini: Venezia, Udinese e Trestina) deriva da una situazione di equilibrio, che garantisce dal canto suo un lungo ed aspro processo di selezione. La volontà di primeggiare ha ricevuto del resto un'ulteriore dimostrazione dai numerosi acquisti effettuati nel corso della campagna novembrina. In proposito il Piacenza (con l'ingaggio di Zoff II, Lombardi e Fracassa), l'Udinese (alla quale sono andati Becchetti e Calisti) e, sia detto senza ironia, il Novara (che ha ingaggiato Pedroni, Rossi e Pin), sono stati i più attivi. Ma anche unità minacciate dal pericolo di retrocessione si sono date da fare ed al riguardo basta ricordare lo sforzo compiuto dal Sottomarina, che ha accolto sotto le sue bandiere ben quattro nuovi giocatori di fama abbastanza consolidata: il genoano Bittolo, il messinese Fumagalli, il veneziano Cremascoli e il padovano Conte. Sarà poi la realtà del campionato a dire se queste operazioni sono state indovinate o meno.

O O O

Alla prima sconfitta del Novara si accompagna quella della Pro Patria. E così sono scomparsi gli ultimi due zeri che ancora resistevano nella colonna delle partite perdute. In realtà nessuno aveva fatto eccessivo affidamento sulle possibilità della squadra bustese, che infatti si è arresa non appena è stata costretta a misurarsi con una rivale di classe appena un poco superiore: il Venezia. In ogni modo non è detta l'ultima parola, poichè si è già constatato che la regolarità non è una virtù assai diffusa, e quindi anche la Pro Patria ed il Novara devono essere considerate in corsa per la conquista della poltrona più ambita. A maggior ragione possono proporre la loro candidatura alcune unità che sembrano in possesso di una notevole continuità. Ci riferiamo in particolare al Piacenza, che domenica ha vinto ad Asti (dove la Triestina era stata piegata), ed al Treviso, che, ospitando il Savona, ha coronato un lunghissimo inseguimento. Al contrario, quello della Solbiatese non pare un programma eccessivamente ambizioso, almeno per il momento; ma intanto essa vanta l'attacco più prolifico del girone ed il relativo capo cannoniere.

O O O

A Valmaura si gioca ormai mezza partita: così col Sottomarina, così col Savona e con il Verbania. Sinora il sistema ha dato risultati positivi, poichè le ultime tre gare disputate al «Grezar» si sono risolte a favore della Triestina. Ma non vorremmo che si insistesse su questa strada e già contro la formazione piemontese si sono avute le prove della sua pericolosità. Basta infatti la più ...innocente distrazione (vero, Varnier?) per rimettere in discussione un confronto dall'esito largamente scontato. Purtroppo il reparto avanzato non riesce a tradurre in reti il lavoro a tratti anche pregevole dell'intero complesso. Ed è un male difficilmente curabile, perchè le estreme sono refrattarie al gioco corale, mentre il centravanti è tale soltanto di nome. Il momento di correre ai ripari, sia pure attraverso qualche movimento per linee interne, non è dunque più differibile.

O O O

Tutto sommato, è stata una giornata favorevole per le compagini regionali, che, senza eccezione, hanno rispettato la media inglese. Ma più che quella dell'Udinese, merita di essere sottolineata l'impresa del Monfalcone, che a Valdagno è stato più vicino alla vittoria che alla sconfitta.

P. T.

CALCIO INTERNAZIONALE

COPPA DELLE COPPE: Colonia (Germania Occ.)-Ado L'Aia (Ol.) 1-0

COPPA DELLE FIERE: Legia Varsavia (Pol.) - Waregem (Bel.) 2-0. La squadra polacca, avendo perduto la partita di andata per 0-1, si è qualificata per il turno successivo. Aik Stoccolma (Svezia) - Hannover (Germania Occ.) 4-2

Le date del Giro e del Tour 1969

Parigi, 12

Il Giro ciclistico d'Italia del prossimo anno si svolgerà dal 16 maggio all'8 giugno, mentre il Tour de France è previsto dal 25 giugno al 20 luglio. Le date relative alla corsa francese potrebbero però essere mutate se la competizione venisse ridotta di una o due giornate. Queste due delle decisioni prese dall'Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche riunitasi a Parigi per fissare il calendario internazionale del 1969. Ogni decisione, comunque, dovrà essere approvata il 27 e 28 novembre prossimi a Ginevra dall'Unione ciclistica internazionale.

RITTER ALLA SANSON?

■ Con ogni probabilità il primatista mondiale dell'ora Ole Ritter (Danimarca), nel prossimo anno cambierà squadra: non militerà più nella Germanvox ma nella Sanson, che tornerà all'attività sportiva.

SEMPRE REQUISITO IL CAMPO DEI PIEMONTESI

Ancora da concordare il recupero con la Biellese

Monfalcone-Triestina anticipato di sette giorni

La Triestina si è messa ieri in contatto con la Biellese allo scopo di decidere la data da proporre alla Lega per il recupero dell'incontro rinviato quindici giorni fa. La società piemontese ha informato quella alabardata che il campo è ancora requisito, ripromettendosi di prendere una decisione nei prossimi giorni. Considerato che il terreno di gioco non è disponibile, viene a cadere una delle due date proposte dalla Triestina, quella di mercoledì prossimo. Il recupero verrà effettuato mercoledì 4 dicembre, tre giorni dopo cioè l'incontro che gli alabardati giocheranno a Piacenza, oppure l'11 dicembre, in occasione cioè della trasferta che la squadra di Radio effettuerà a Busto Arsizio.

La Triestina ha accolto l'invito della Lega di anticipare se possibile gli incontri in calendario il 5 gennaio di una settimana e si è accordata con il Monfalcone per giocare il derby domenica 29 dicembre, in occasione cioè della sosta del campionato.

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina al «Grezar» la preparazione per la trasferta di domenica sul campo dell'Alessandria. Al primo allenamento della settimana non hanno preso parte Paina e Kuk, rientrati in sede nel tardo pomeriggio, e Pestrin, rimasto a riposo in seguito all'estrazione di due denti. I titolari si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per proseguire la preparazione. Non è esclusa la disputa di una partitella di allenamento in qualche vicina località.

QUATTRO ESONERI

Allenatori triestini: momento sfortunato

E' un momento poco propizio, questo, per gli allenatori triestini in forza nelle varie squadre lungo la penisola. In poche settimane ben quattro di essi hanno dovuto lasciare il posto, mentre uno solo ha assunto un nuovo incarico. Ha aperto la serie dei «congedi» Francesco Petagna, liquidato da Mazza quale allenatore della Spal. E' stato sostituito con Montanari, che a Ferrara è di casa.

Secondo a cedere il proprio posto è stato Sergio Pison, che lo scorso anno aveva guidato il Pordenone nelle primissime posizioni, fallendo la promozione solo per un paio di risultati sballati nelle ultime giornate. Come è noto, Pison è stato sostituito da Comuzzi, già allenatore dell'Udinese, il quale finora non è andato più in là di due pareggi in due partite: uno a Portogruaro e uno in casa con lo Schio.

Sempre in Serie D ha lasciato il posto Euro Giannini, il quale ha pagato la magra classifica del Portogruaro. Infine, e la notizia è di ieri, ha rassegnato le dimissioni da allenatore del Marsala Carlo Maluta, che aveva trovato in Sicilia una terra abbastanza fertile per la sua passione e la sua abilità.

Contro queste notizie negative, solo una buona; essa riguarda Ettore Trevisan, che da tre giornate è alla guida del Potenza.

(Foto de Rota)

Giacomini e Pestrin impegnati lungo la linea laterale durante la partita con il Verbania. Osservano l'azione l'allenatore Radio, il medico dott. Carninci e il massaggiatore Emili

A ROMA 84 PROFESSIONISTI

Coppa del mondo di golf sul percorso dell'Olgiata

Roma, 12

Sul percorso del Circolo Golf Olgiata si disputerà domani la «Amateur - Pro», gara di avvio della coppa del mondo di golf, che vedrà impegnati gli 84 professionisti iscritti, affiancati da altrettanti dilettanti. L'attenzione della vigilia è polarizzata su tre grandi personaggi del golf mondiale: un veterano (De Vicenzo), un campione degli anni sessanta (Player) e una recluta (Trevino). Il primo, Roberto De Vicenzo, argentino di origine italiana, conta almeno una vittoria in quasi tutte le maggiori classifiche del golf e per molti anni ha dominato, con pochi altri, la scena mondiale. Ha vinto lo scorso anno (a 44 anni) l'«Open» britannico, un successo che riesce a dare ancora lustro ad un campione pure arrivato come lui.

Player, che tre anni fa si aggiudicò la coppa del mondo (con Henning) e l'International Trophy, è considerato unanimamente il golfista del 1968, per le numerose e significative vittorie, l'ultima delle quali conquistata domenica scorsa a Sydney, nel Masters australiano.

WALKER B. SPENCER

■ Il peso massimo britannico Billy Walker di 29 anni, ha battuto per arresto del combattimento alla sesta ripresa l'americano Thad Spencer allo stadio coperto di Wembley davanti a 8000 spettatori.

SEVERI GIUDIZI DI ENZO FERRARI SULLE NUOVE GUIDE

«Mancano piloti di formula 1? I giovani non hanno pazienza»

Privazioni e sacrifici formano un rodaggio che pochi affrontano

Maranello, 12

Il costruttore Enzo Ferrari ha fatto oggi gli onori di casa ai partecipanti al terzo convegno sui problemi del turismo, nella ultima delle giornate che il convegno ha dedicato all'automobile nel turismo e nello sport. Soprattutto di sport oggi si è parlato davanti alle catene di montaggio e alle vetture già pronte. Le officine di Maranello producono una media di tre automobili al giorno. «Aumentare la produzione — ha detto Ferrari — significherebbe moltiplicare problemi che sono già assillanti».

Dopo una visita a tutti i reparti, Ferrari, rispondendo alla domanda come mai oggi in Italia manchino buoni piloti di Formula uno, ha detto che per diventare tali ci vogliono anni di sacrifici e di privazioni, «un rodaggio questo che i giovani di oggi non si sentono di affrontare, sempre in cerca come sono, di soddisfazioni immediate, che solo competizioni di poca importanza possono loro dare».

«D'altra parte — ha aggiunto Ferrari — questi giovani vengono allontanati dalle competizioni da una situazione nazionale che tollera, più che facilitare, lo sport dell'automobilismo. La mancanza di circuiti e quella di fabbriche di accessori per macchine da corsa impedisce a quanti volessero dedicarsi a questo sport di farlo con quella facilità che viene offerta alla gioventù di molti Paesi europei».

Rispondendo ad un'altra domanda, Ferrari ha detto: «Forse un giorno non lontano la mia fabbrica potrebbe girare intorno all'astro Fiat. Io non sono eterno».

Rindt dalla Brabham alla Lotus in F. 1

Vienna, 12

L'austriaco Jochen Rindt, pilota ufficiale in Formula 1 della Brabham nella stagione attuale, correrà l'anno prossimo per la Lotus. Rindt parteciperà inoltre alla «500 miglia di Indianapolis», alla «Can-Am» e alla «Temporada» in Argentina al volante di una Lotus-Ford.

Il pilota austriaco rinuncerà probabilmente alle gare in Formula 2, nelle quali ha ottenuto brillanti affermazioni, se la Lotus non migliorerà le proprie vetture in questa categoria.

RODONI DOPO MONTEVIDEO

«A Città del Messico ci tradì il clima»

Roma, 12

Il presidente della Federazione ciclistica italiana Adriano Rodoni è arrivato oggi a Roma in volo da Montevideo, dove si era recato da Città del Messico insieme alla squadra italiana per i campionati mondiali dilettanti.

All'arrivo a Fiumicino il presidente Rodoni, richiesto di un giudizio sui risultati conseguiti, ha dichiarato: «Possiamo essere abbastanza soddisfatti, non solo per le medaglie conquistate, ma per il comportamento della squadra, che ha fornito prove e risultati ottimi».

Per quanto riguarda le Olimpiadi, il presidente Rodoni ha aggiunto: «La disparità nelle prestazioni fornite dalla nostra squadra a Città del Messico e a Montevideo, è la prova che alle Olimpiadi c'è stato qualche fattore che ha influito negativamente sul rendimento dei nostri atleti, e con ogni probabilità il tutto è da attribuirsi al clima».

Domani, in giornata, rientreranno da Montevideo i componenti della squadra italiana.

MERCOLEDI' SPORT

■ La televisione trasmetterà sul programma nazionale, nella rubrica «Mercoledì sport», la partita di finale del «Trofeo Castrocaro» di pallacanestro che si disputa a Forlì. Vi partecipano Simmenthal, Butangas, Gillette e Becchi.

BARBADORO SULLA PREPARAZIONE DI BENVENUTI

«La forma attuale di Nino garantisce un ottimo match»

Valido apporto fornito dagli allenatori Shakir e Carbi

Nino Benvenuti si sta preparando per quello che sarà il suo primo incontro in difesa del titolo mondiale, riconquistato in aprile contro Emile Griffith. Don Fullmer, lo sfidante, è alle porte. Manca un mese al combattimento, ma il tempo vola e la forma bisogna raggiungerla con certo anticipo.

Ieri mattina, come noto, Benvenuti ha lasciato Trieste per raggiungere prima Bologna e poi Santa Vittoria d'Alba, dove intensificherà i suoi allenamenti. Della preparazione triestina del campione mondiale ci ha parlato Nello Barbadoro, che per 20 giorni lo ha curato sia nel lavoro in palestra che nel footing.

«Le condizioni fisiche di Nino — ha detto Barbadoro — sono ottime. Sinora ha svolto un lavoro leggero, basato più che altro sulla mobilità e sulla prontezza dei riflessi; comunque il suo stato generale è tale che può garantire sin d'ora un ottimo combattimento».

La preparazione di Benvenuti, ha detto Barbadoro, ha seguito un criterio logico per riportarlo in condizione dopo un periodo di inattività. «Alla mattina — ha soggiunto l'allenatore — Nino svolgeva passeggiate e footing leggero sull'altipiano; a tutto ciò faceva seguire ginnastica in scioltezza per coordinare i movimenti. Alla sera il lavoro riprendeva nella palestra della S.P.T. Dapprima guanti, ed in ciò Shakir, Carbi e qualche altro gli sono stati di notevole utilità; poi alcune riprese con il sacco, quindi altre con l'ombra, seguite da un lavoro al piccolo sacco per acquistare velocità nel movimento delle braccia. Infine il suo allenamento si concludeva con un forte lavoro addominale. Il tutto per circa un'ora e mezzo».

L'opera di rodaggio, quindi, si è svolta ottimamente, sotto l'occhio vigile e competente di Barbadoro, che non ha certo risparmiato fatiche al campione. Ora Nino è pronto per iniziare il lavoro forte, quello basato sulla potenza.

«Nino — ha aggiunto Barbadoro — si è detto soddisfatto della condizione raggiunta. Le 40 riprese sostenute con Carbi, Shakir e gli altri, gli sono servite molto per acquistare la misura, mentre la ginnastica addominale è stata necessaria perchè inizialmente era fermo sul tronco. La palla medicinale, però, ha fatto un buon lavoro ed ora Nino può tranquillamente incominciare gli allenamenti pesanti».

Nino sino al 14 dicembre, giorno del combattimento, difficilmente rientrerà a Trieste. Si tratterrà a Santa Vittoria d'Alba, quartier generale della Cinzano. Abbiamo chiesto a Barbadoro su quali esercizi si articolerà il suo lavoro futuro. «Footing più pesante — ha detto — con scatti sui mille metri e su terreno accidentato. Comunque è già molto bene in fiato e quindi non dovrà forzare molto. Ciò che invece verrà intensificato è il lavoro con i guanti; Nino potrà contare su allenatori molto validi come i massimi Smith e Canè, il welter Armstead, il medio Soprani e qualche altro pugile che forse giugerà dall'America assieme ad Amaduzzi».

Insomma Nino è in perfetta forma, come lo confermano i suoi 73,500 chilogrammi che denuncia attualmente; un ottimo peso per giungere al limite previsto per il 14 dicembre, a Sanremo.

G. B.

Praga vuole organizzare le Olimpiadi del 1980

Praga, 12

Praga intende chiedere l'organizzazione dei Giochi olimpici del 1980. Lo ha dichiarato Emanuel Bosak, presidente dell'Unione cecoslovacca di cultura fisica, in una breve conferenza stampa nel corso della quale ha esposto il progetto ed ha precisato di avere avuto a Città del Messico contatti favorevoli con delegati di numerosi Paesi.

IN POCHE RIGHE

ATLETI AMERICANI

■ Il presidente del comitato olimpico americano, Douglas Roby, ha dichiarato che alcuni atleti americani che hanno partecipato ai Giochi di Città del Messico hanno ricevuto soldi da ditte della Germania occidentale. Ha aggiunto che è in corso un'inchiesta ed ha lasciato intendere che gli atleti pagati sono stati quelli che hanno creato guai alla rappresentativa americana, ossia gli atleti di colore.

A NAPOLI LA TRIS

■ Ventun cavalli figurano partenti nel Premio Nike Hanover, in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano, prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Nike Hanover (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): a m. 2060: Fiammona, Scanno, Ronchesina, Ferino, Palustro, Laces, Preziosa, Labadie, Laclos, Scoccina delle Vallicelle; a m. 2080: Larnaca, Diorissimo, Navolè, Orlotta, Pull, Gabbro, Gioberti, Owens; a m. 2100: Zuliano, Visona; a m. 2120: Quentin Hanover.

GIMONDI SENZA FRETTA

■ Il campione italiano di ciclismo su strada Felice Gimondi, attualmente in viaggio di nozze in Spagna, ha dichiarato che l'anno prossimo, in ottobre, attaccherà a Città del Messico il primato mondiale dell'ora detenuto dal danese Ole Ritter. Gimondi ha aggiunto che parteciperà al Giro d'Italia e al Tour de France.

CERVIGNANO IN COPPA

■ Il Cervignano, sola squadra della regione rimasta in lizza nella Coppa Italia dilettanti, disputerà il prossimo turno di andata e ritorno ospitando il Dolo giovedì 26 dicembre e giocando a Dolo il 1.o gennaio 1969.

COPPA MEKOVEC

■ Risultati Serie A: Virtus-Don Bosco 1-0; Fulgor-Villaggio 3-2; Rozzol-Montuzza 0-9; C.G. Studenti-Esperia rinv. impr. campo. Serie B: Invicta-Bar Alabarda 0-4; Diesse-Esperia 0-3; S. Maria-Osma 2-3; Olimpia-Fani 3-1; Vis-Sant'Andrea 3-1; Virtus - Lib. Prosecco 1-17.

SCI GIOVANILE: POSITIVO BILANCIO DEGLI «ACCADEMICI»

LA PRESIDENZA DEL SAI TRIESTE PASSATA DA BEVILACQUA A PRENUSHI

Tutti i sodalizi cittadini impegnati nel settore agonistico

In vista dell'imminente attività agonistica, lo Sci Accademico Italiano di Trieste ha tenuto l'assemblea dei soci, durante la quale sono state anche rinnovate le cariche del Consiglio direttivo.

L'avv. Giorgio Bevilacqua, che non ha voluto ricandidarsi alla presidenza, nonostante l'insistenza del direttivo e dei soci, non poteva avere maggiori soddisfazioni al momento del suo commiato. Egli ha portato la società verso alte mete, raggiungendo traguardi ambiziosi, che pongono i giovani del SAI all'avanguardia. L'avv. Bevilacqua ha accettato di collaborare con il nuovo Consiglio direttivo, che sarà presieduto da Gino Prenushi, il quale avrà come consiglieri Silvio Bos, Fabio Corsi, Giovanni Cosulich, Giorgio Salvador, Marco Zelco e Verdiano Zotta.

Durante i lavori dell'assemblea, l'avv. Bevilacqua ha tenuto la relazione generale illustrando tutta l'annata sportiva della società. Egli si è soffermato sull'aumento del numero dei soci, sulla notevole attività agonistica svolta, sull'organizzazione del Trofeo Tommasini, valido anche come campionati triestini.

Parlando dei risultati agonistici, il presidente uscente ha messo in risalto le affermazioni degli atleti «accademici», analizzando tutte le gare e rilevando i successi di squadra e quegli individuali, tra i quali fanno spicco i sei titoli zonali e le tre vittorie collettive ottenute ai trofei Matajur, Zinant e Maniago, nonchè gli ottimi piazzamenti di squadra in altre importanti manifestazioni. Nel settore maschile ha dominato Fulvio Bacchelli, sciatore di indubbie qualità che si è affermato in alcune competizioni di rango, e ha partecipato ai campionati italiani assoluti giovani. A lui vanno aggiunti Gianfranco Zotta e Giacomo Avanzo, protagonisti di alcune valide gare. Tra le femmine Barbara Fornasir ha ottenuto buone affermazioni, seguita da Maria Grazia Suttina, Ornella Buffa e Claudia Grandi. Non bisogna dimenticare Vanna Marchi, che aveva iniziato nel migliore dei modi ma che un malaugurato incidente ha tolto dalle gare nel momento in cui avrebbe potuto esprimere il meglio delle sue notevoli possibilità.

* * *

Lo Sci Cai Trieste organizza un corso preparatorio allo sci per ragazzi di età compresa fra gli 8 e i 14 anni. Tale corso avrà tre fasi: un ciclo bisettimanale di circa 25 lezioni di ginnastica presciatoria, che avrà inizio tra pochi giorni; una serie di conferenze e proiezioni riguardanti argomenti di carattere tecnico ed educativo e alcuni raduni domenicali sulla neve con lezioni di sci impartite da maestri.

Prima dell'inizio dell'attività presciatoria, gli allievi saranno sottoposti a visita medica presso il Centro Medico Sportivo del CONI. Gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria dello Sci Cai Trieste, in piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 di ogni sera.

* * *

Si inizia oggi, a cura dello Sci Cai XXX Ottobre, un corso di condizionamento atletico e di ginnastica presciatoria per i giovani iscritti al sodalizio. Le lezioni si tengono presso la palestra Saba di Strada del Friuli 34/2. Tale ciclo di lezioni rientra nel programma organizzativo della società, che intende potenziare il suo vivaio ai fini di aumentare la attività agonistica nella nostra regione.

IL MONFALCONE CONFERMA LO SCHIERAMENTO

Contro il Venezia gli undici di Valdagno

Oggi una partita amichevole contro la Sangiorgina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 12

Nel pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, i calciatori del Monfalcone hanno ripreso gli allenamenti. Per motivi precauzionali, sono stati lasciati a riposo, gli attaccanti Ciclitra e Barile, i quali accusano leggere contusioni, che si ritiene possano essere riassorbite in pochissimo tempo. Il riposo dovrebbe essere loro utile e forse già domani i due calciatori potranno essere in campo nella partita di mezza settimana.

Erano assenti gli atleti che prestano servizio militare ed anche domani Valvassori e Ceschia non saranno della partita, ma verranno sostituiti da validi rincalzi.

Oggi è stata giocata una partitella a ranghi ridotti, lungo l'asse trasversale del campo, opposti i difensori agli attaccanti. Risultato di parità, con una rete per parte.

Domani alle ore 14.30 la partita amichevole metterà i monfalconesi di fronte alla compagine della Sangiorgina, che milita nella prima categoria dilettanti. Zelesnich non ha intenzione di ritoccare la squadra che ha giocato contro il Merzotto, ma è suo desiderio mettere in campo contro il Venezia gli stessi atleti di Valdagno.

M. C.

SNAIDERO: ALLEN

■ La Snaidero ha deciso di tesserare per il prossimo campionato l'americano Allen. L'altro americano, Fuller, sarà impiegato se la Snaidero sarà ammessa al torneo esagonale della Comunità economica europea.

DOMENICA SOLO PER I TROTTATORI DI FUORI I «BOX» DELL'IPPODROMO

I cavalli «emigrati» da Montebello rientreranno dopo il «Memorial Jegher»

Domenica si riapre Montebello senza tutti i protagonisti di sempre, i quali dovranno attendere ancora un turno prima di ritornare, alla spicciolata, però, perchè i «box» il giorno della inaugurazione non supereranno il numero di 130 e nella speciale giornata del «Memorial Jegher» ospiteranno i trottatori che arriveranno dalle altre piste per dare lustro al convegno. Quindi ancora una breve sosta per i beniamini locali (alcuni comunque saranno inseriti nel programma di domenica, vedi Ordonez, Valiant, Natante, Porter e l'ultimo importante acquisto di Ugo Valdemarin, Madrilli). Pertanto tutte le attenzioni sono rivolte all'imponente rassegna del trotto indigeno alla quale farà da eccellente inserto anche una prova internazionale, alla quale sono stati invitati Minikins Hanover (secondo domenica ad Amburgo con in sulky il giovane «gentleman» Giorgio Jegher) e Arden Vance, e alla quale dovrebbe pure partecipare l'idolo locale Agadir, Agnena di proprietà di uno sportivo friulano e il veneto Beethoven, vincitore dell'ultima Tris triestina.

Il sorteggio dei numeri di partenza del Gran Premio Giorgio Jegher ha un po' smorzato gli ardori di qualche scuderia. Agaunar in seconda fila proprio non la voleva il suo proprietario Viscardo Giuliani, ma la «femmina indigena dell'anno» sarà sicuramente della partita anche per il continuo interessamento degli organizzatori presso il suo titolare, Giuseppe Biasuzzi ha voluto personalmente affiancare Barbablù a Poerio, benchè il vincitore del Derby triestino del 1967 abbia avuto il numero 10.

Per gli sportivi triestini una notizia interessante: con ogni probabilità Barbablù verrà pilotato domenica da Ugo Belladonna, beniamino del pubblico di Montebello. Grande attesa anche per vedere all'opera Quaito (due volte vincitore di questa corsa), affiancato, per l'occasione dal suo nuovo compagno di colori Fiesse e quella Valpiana che domenica ad Agnano è terminata alle spalle di Roquepine, con Eileen Eden e Spin Speed, segnando un favoloso 1.16.8.

M. G.

COPPA DEL MONDO

■ In un incontro eliminatorio dei campionati del mondo di calcio gli Stati Uniti hanno battuto Bermuda per 2-0 (1-0).

Sigarini: due lacrime per una rivincita

Aveva il viso un po' triste, ieri mattina, Arduino Sigarini, quando si è ritrovato allo stadio con i compagni, per la ripresa della preparazione. Domenica non ha segnato; un'altra partita a vuoto quindi, come realizzatore, e per lui che indossa la maglia n. 9 della Triestina, ciò è un peso da cui non riesce a liberarsi. Un centravanti che non segna: ecco il suo cruccio, che è anche il cruccio dei tifosi che seguono la squadra alabardata.

Radio ha deciso di cambiare qualcosa, per cercare di dare maggiore forza di penetrazione all'attacco. Sigarini gioca bene, tocca la palla che è una meraviglia, ma è elemento di raccordo, nel reparto, non di sfondamento. E' veloce, possiede un bel dribbling, vede il gioco, come dicono i calciatori; forse più di ogni altra cosa gli è mancata finora la ventura di segnare un gol, per ricaricarsi, per prendere coraggio, poichè non è un asso affermato, ma un giovanotto di 19 anni, che disputa quest'anno per la prima volta un campionato dove i due punti contano, dove il risultato conta. Qualcosa di diverso insomma dal Torneo De Martino, che ha già conosciuto prima di arrivare a Trieste.

Domenica sarà in campo ad



Alessandria; contro il Treviso giocherà invece Ive. L'elemento più veloce in trasferta (dove i tifosi non ci sono o sono rari), quello più collaudato in casa, davanti al pubblico amico. La Triestina si è data un centravanti «pendolare», a titolo sperimentale. Sarà un duello a distanza fra i due, per dimostrare chi vale di più, soprattuto chi rende di più.

Sigarini ieri mattina, quando tutti i compagni, ultimata la partitella, hanno preso la via degli spogliatoi, è rimasto in campo ad ascoltare Radio: una chiacchierata lunga, dal tono sicuramente paterno, per spiegargli che lui non viene estromesso dalla prima squadra, ma se ne starà alla finestra, per distendersi un po', per rinfrancarsi. Sigarini si è sfogato con un paio di lacrime, che gli hanno fatto bene. Quando ha lasciato lo stadio per ultimo, era infatti più sereno di quando vi era giunto. Alla sua età il mondo, anche quello calcistico, è tutto da conquistare. Le due lacrime di ieri mostrano la sensibilità di questo ragazzo, taciturno e simpatico, ma sono anche il simbolo del suo desiderio di rivincita. Ed è con questo spirito che lo seguiremo.

dir.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUNA DECISIONE ALLA SECONDA UDIENZA PER IL PRESUNTO COMPLOTTO CONTRO NIXON

RINVIATI IN CARCERE I TRE ARABI YEMENITI

All'esame della polizia la copiosa corrispondenza tenuta con l'estero dagli imputati - Accolto dal giudice il cambio di avvocato di Earl Ray

New York, 12

Venticinque agenti di polizia e del servizio segreto controllavano oggi l'aula del Tribunale penale di Brooklyn, quando i tre arabi yemeniti accusati di complotto per uccidere il Presidente eletto Richard Nixon sono apparsi davanti al giudice John Fury. Il giudice ha rimandato gli imputati in prigione (annullando così la precedente decisione del giudice Vincent Quinn, che aveva fissato una cauzione di 100 mila dollari a testa), fissando una nuova udienza per venerdì. I tre, Ahmed Rageh Namer, di 43 anni, e i figli Abdo, di 18 anni, e Hussein, di 22, non hanno mostrato segni di emozione, nella loro breve comparsa in aula.

Contemporaneamente e separatamente, una Grande Giuria ha iniziato l'esame dei testimoni sull'asserito complotto. Principale testimone davanti alla Grande Giuria sarà l'uomo che telefonò alla polizia informandola del complotto, e causando così, sabato, l'arresto dei tre uomini. Di quest'uomo si sa che è un esperto tiratore, ma il suo nome non è stato reso noto. Egli si trova sotto protezione della polizia, per evitare rappresaglie.

I tre arabi sono stati arrestati nella loro casa dove la polizia ha trovato quattro fucili, 24 pallottole e due coltelli. Le accuse contestate ai tre sono di cospirazione per commettere un delitto, reclutamento di altre persone a fini criminosi (accusa che vale nei confronti di almeno una persona, e cioè l'informatore) e possesso di armi pericolose.

Le indagini della polizia continuano. Si sta traducendo una copiosa corrispondenza che i tre hanno avuto con l'estero. Al tempo stesso si cerca di stabilire se vi siano rapporti fra questo complotto e l'assassinio di Robert Kennedy, compiuto a Los Angeles dall'arabo Sirhan Sirhan, risentito per le dichiarazioni filo-israeliane del senatore. Sembra che uno degli imputati, Hussein Namer, sia stato in California, ma non si conoscono altri particolari su questo viaggio, se pure esso è avvenuto. Le autorità tendono a respingere l'ipotesi di un collegamento fra i fatti di New York e quelli di Los Angeles, pur continuando le indagini.

Ad Almatawir, cittadina dello Yemen, la moglie di Ahmed Namer ha affermato oggi di essere certa che il marito è innocente. «Hamed — ha detto la donna, che si chiama Mona ed ha 39 anni, — non avrebbe mai potuto fare una cosa del genere, anche perchè lui, e con lui Abdo e Hussein, sono responsabili di sette donne, e cioè, oltre a me, delle nostre tre figlie e delle mie tre cognate». La signora ha riferito poi che suo marito ha lavorato ad Aden per quindici anni, prima nelle file della polizia e poi nel servizio segreto. Passato questo periodo, emigrò negli Stati Uniti, seguito dai suoi figli due anni fa.

A Memphis, intanto, il Tribunale che giudica Earl Ray, presunto assassino del pastore negro Martin Luther King, ha accolto oggi la richiesta dell'imputato di cambiare avvocato difensore e di rinviare il processo. Il giudice Preston Battle ha permesso a Ray di assumere per difensore l'avvocato Percy Foreman, (notissimo penalista, che fu anche il difensore di Jack Ruby) il quale ha chiesto un rinvio di almeno 90 giorni per avere il tempo di studiare il caso. Nessuna data è stata fissata per l'apertura del processo.

La tesi del nuovo difensore dell'imputato, Percy Foreman, è stata accolta dal giudice Preston Battle, vincendo l'opposizione del procuratore Robert Dwyer a un rinvio così lungo.

L'avv. Arthur Hanes, precedente difensore del Ray, il quale aveva affermato in un'intervista prima dell'udienza che il cambio di legale era stato un espediente del suo ex cliente per ottenere un rinvio del processo, al quale egli si opponeva, è stato condannato al pagamento di una cauzione di mille dollari per oltraggio alla Corte. Il Presidente del Tribunale ha detto che Hanes ha violato la sua ordinanza, che vietava di fare dichiarazioni.

E' stata oggi la prima volta che Ray appariva in pubblico dopo la sua estradizione da Londra. L'udienza è durata meno di un'ora.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Memphis — Percy Foreman, il nuovo difensore di Earl Ray

«SI'» ALLO SCATTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

Aumento in Francia del tasso di sconto

Varati altri provvedimenti finanziari per frenare la fuga di capitali e la tendenza inflazionistica

Parigi, 12

Il tasso di sconto della Banca di Francia è aumentato oggi, passando dal 5 al 6 per cento. La decisione, annunciata ufficialmente in serata, è stata presa nel corso di una riunione presieduta dal generale De Gaulle, e alla quale hanno partecipato il Primo Ministro Couve de Murville, il Ministro della Economia e delle Finanze, Ortoli, e il Governatore della Banca di Francia, Brunet.

L'aumento del tasso di sconto e altri provvedimenti che lo accompagnano sono stati adottati nell'intento di frenare la fuga dei capitali, accentuatasi nel corso delle ultime settimane, e di combattere le tendenze inflazionistiche che si manifestano in tutti i settori. Sembra, tuttavia, che tali provvedimenti siano stati presi contro l'opposizione di vari Ministri ed esperti, i quali ne contesterebbero vigorosamente l'efficacia, sottolineando che i detentori di capitali, che generalmente speculano su una repentina modifica del tasso di interesse, saranno difficilmente tentati da un aumento dell'1 per cento.

Le altre misure adottate oggi contemplano: 1) una riduzione dei crediti a breve termine, che non dovranno aver progredito più del 4 per cento fra il 30 settembre scorso e il 31 dicembre. Tale limitazione non si applica però ai crediti destinati a finanziare le esportazioni, gli acquisti di beni strumentali e gli investimenti immobiliari; 2) un aumento delle riserve obbligatorie costituite dalle banche (dal 4,5 al 5,5 per cento per i depositi a vista e dal 2 al 2,5 per le altre esigibilità; 3) la percentuale degli effetti bancari a medio termine, che debbono rimanere nei portafogli delle banche è aumentata dal 13 al 14 per cento.

La limitazione dei crediti a breve termine sarà in vigore fino al 31 gennaio 1969, e il periodo intercorrente fra oggi e quella data sarà impiegato, afferma un comunicato governativo, per procedere a un riesame d'insieme delle condizioni dell'organizzazione del mercato monetario interno e per ristabilire condizioni normali di politica del credito.

Il comunicato afferma, altresì, che i provvedimenti presi non rallenteranno l'espansione, poichè, il finanziamento degli investimenti è salvaguardato. Esso aggiunge che il Governo intende far sì che l'evoluzione dei prezzi resti contenuta nei limiti che le sono stati fissati e che, durante i prossimi mesi, le procedure di sorveglianza dei prezzi saranno applicate più rigorosamente ogniqualvolta ciò sarà necessario. L'insieme di tali provvedimenti, conclude il comunicato, completa gli sforzi intrapresi ai fini della difesa del franco, che il Governo è determinato a mantenere, al pari dell'espansione.

Secondo «Stella Rossa»

LE NAVI SOVIETICHE «messaggere di pace»

Mosca, 12

L'organo del Ministero della Difesa «Krasnaya Zvezda» (Stella rossa) ribadisce la tesi, già ieri sera riaffermata dall'organo del governo «Izvestia», del diritto della Marina sovietica di essere presente nel Mediterraneo, in quanto l'Unione Sovietica, potenza del Mar Nero, lo sarebbe anche del Mediterraneo. L'URSS, scrive il giornale, «non ha potuto assistere impassibile alle mene degli amatori di avventure militari organizzate nelle vicinanze immediate delle frontiere dell'URSS e di altri Paesi socialisti» che facevano del Mediterraneo «un focolaio di guerra capace di coinvolgere l'umanità nell'abisso di una catastrofe missilistico-nucleare».

«E' a questa missione eletta e nobile — si legge quindi — che è subordinata la presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo. Questa presenza non minaccia alcun Paese amante della pace e non deve dar luogo a nervosismi e ad isterismo militare, perchè le navi sovietiche, ovunque si trovino, sono sempre messaggere di pace e amicizia tra i Paesi grandi e piccoli, e sono pertanto ospiti gradite e frequenti nei porti di una serie di Paesi».

EX MINISTRO IRAKENO assassinato a Bagdad

Beirut, 12

L'ex Ministro degli Esteri irakeno, Nasser al Hani, è stato assassinato a Bagdad: lo ha reso noto l'emittente della capitale irakena, senza tuttavia riferire alcuna circostanza relativa all'assassinio.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO PANAGULIS

«Ammalati» due giudici Niente sentenza ad Atene

Il dibattimento è stato rinviato di cinque giorni - Forse il Governo vuol prendere tempo: non tutti d'accordo sulla pena capitale?

Atene, 12

Colpo di scena ad Atene: il processo a carico di Alekos Panagulis, principale imputato per il fallito attentato del 13 agosto contro il Primo Ministro Papadopulos, non si è concluso oggi, ma è stato sospeso, per cinque giorni. Il Presidente del Tribunale ha precisato, infatti, che i lavori processuali riprenderanno solo domenica 17, e ha affermato che il rinvio si deve all'assenza per malattia di due dei quattro giudici militari.

Gli osservatori rilevano che, in base alla procedura vigente in Grecia, qualora i giudici assenti non fossero in grado di riprendere il proprio posto entro cinque giorni, il processo dovrebbe essere ripetuto fin dallo inizio. Come è noto, il processo, incominciato il 4 novembre, ha veduto il rappresentante dell'accusa sollecitare la condanna a morte sia per Panagulis sia per l'avvocato Elefhterios Veryvakis e, inoltre, la condanna a pene di reclusione tra i cinque e i 20 anni per altri cinque imputati.

Da rilevare che, negli ultimi giorni, è corsa voce ad Atene che i membri della Giunta militare non sono d'accordo sulla sorte di Panagulis. Al riguardo, gli osservatori si chiedono se il Governo non abbia colto l'occasione dell'indisposizione (forse «diplomatica») dei due giudici per avere più tempo per decidere, tanto più che nel corso del processo sono state pronunciate pesanti accuse contro il Ministro della Difesa di Cipro, Georgadzis, e contro lo stesso Governo di Nicosia.

In un paese trentino

Muore dalla commozione il sacrestano premiato

Trento, 12

Un anziano sagrestano di Vigolo Vattaro premiato in mattinata con una medaglia d'oro a riconoscimento della sua ultracinquantenaria opera prestata al servizio parrocchiale è stato colpito da un collasso cardiocircolatorio dovuto alla commozione provata per l'unanime testimonianza di affetto dei suoi compaesani mentre stava dirigendosi verso la propria abitazione.

E stato subito soccorso dal parroco e da tre altre persone e trasportato a casa dove è spirato nonostante il pronto intervento di un medico. Emilio Tamanini questo il nome dello scomparso, aveva 79 anni: prestava servizio in qualità di sagrestano nel paesino trentino dal lontano 1912 ed era riuscito ad accattivarsi le simpatie di tutta la popolazione per la serietà e la sua umanità.

MUSICISTA ITALIANO condannato in Grecia

Atene, 12

Un musicista italiano, Cesare Camiolo, di 28 anni, è stato condannato dalla Corte d'appello di Atene e cinque anni di detenzione, per possesso abusivo d'armi da fuoco e per traffico di stupefacenti. Il Camiolo, nato a Lumezzane (Brescia), era stato arrestato nel marzo scorso dalla polizia ellenica, che aveva trovato nel suo albergo ateniese dieci chili di stupefacenti, importati clandestinamente dall'Afganistan.

IN SEGUITO ALL'INTERVENTO IN CECOSLOVACCHIA

SI ESTENDE LA PROTESTA DEI GIOVANI DI OLTRELBA

«Fuori Ulbricht» scrivono sui muri gli operai di Henningsdorf - A Dresda gruppi di studenti inneggiano a Dubcek e a Svoboda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 12

Gli operai delle grandi acciaierie di Henningsdorf, situate a poca distanza da Berlino Ovest, nel territorio della Germania orientale, hanno scritto sui muri e sui marciapiedi: «Ulbricht raus», «Fuori Ulbricht». A Dresda, gruppi di studenti si sono fermati ai crocicchi delle vie principali, scandendo in coro «Dubcek, Dubcek» e «Svoboda, Svoboda». Nelle alte sfere del partito comunista della Germania Est l'ondata di proteste per l'invasione della Cecoslovacchia — alla quale, assieme alle truppe sovietiche, ungheresi, polacche e bulgare, hanno preso parte anche i reparti di Pankow — ha suscitato profonda impressione, e particolarmente scossi sono i dirigenti tedesco-orientali per l'opposizione dei giovani alla loro linea di condotta.

La scossa, dicono gli informatori, è stata tanto forte che si è deciso di agire con relativa moderazione nella risposta al fenomeno, e la moderazione come si sa, è una qualità rara nell'ambiente stalinista della direzione tedesco-orientale. Non si segnalano arresti in massa, ad esempio; d'altro canto, si ha notizia dell'arresto isolato di diversi giovani, fra cui i figli di alcune personalità del regime; la misura è stata verosimilmente disposta quale elemento di dissuasione. Ulbricht teme, a quanto pare, che il tipo di repressione cui egli è abituato, e per cui è tristemente famoso, abbia un effetto controproducente e peggiori la situazione.

A Berlino Est sono stati distribuiti manifestini che dicono: «Cittadini, compagni: i carri armati stranieri in Cecoslovacchia servono solo ai nemici della classe. Pensate alla posizione del socialismo nel mondo, esigete finalmente veritiere informazioni. Nessuno è tanto stupido da non poter pensare per conto proprio».

Da quando è stato eretto, il 13 agosto 1961, il muro di Berlino, il regime ha ottenuto, con l'eliminazione di ogni contatto diretto con l'Occidente, una stabilità che non aveva prima, quando cento persone all'ora entravano a Berlino Ovest, cercando rifugio in Occidente. La maggior parte di questi profughi era costituita da giovani. Si pensava che la costruzione del muro avesse convinto molti tedeschi dell'Est a rassegnarsi alla loro sorte; ed è un fatto che Pankow ha potuto, in questi anni, compiere notevoli progressi nel settore economico. Ma quanto ora accade indica che i comunisti non sono riusciti a conquistarsi le simpatie della gioventù, e per quei dirigenti della Germania orientale che pensavano di avere ormai i giovani dalla loro parte, la reazione ai fatti cecoslovacchi è stata un campanello di allarme.

Si teme, a quanto pare, che l'opposizione dilaghi e porti a richieste di misure di liberalizzazione come quelle che i dirigenti di Praga avevano attuato, suscitando l'indignazione del Cremlino. La scoperta dell'esistenza di un nucleo di sentimenti anti-governativi, attorno al quale si può addensare ogni opposizione, ha portato anche a una nuova campagna contro l'ascolto delle radio occidentali, e contro la televisione occidentale.

Da notare che quando, alla fine di ottobre, sono stati processati a Berlino Est sette giovani, accusati di avere stampato e distribuito manifestini di condanna dell'invasione della Cecoslovacchia, si è parlato dell'«influenza ostile» delle trasmissioni occidentali. Ai sette sono state inflitte condanne sino a due anni e tre mesi di reclusione, per «agitazione ostile allo Stato».

U. P. I.

LETTERA DI TITO trasmessa a Breznev

Mosca, 12

L'Ambasciatore jugoslavo a Mosca ha consegnato oggi ad Andrei Kirilenko, membro dello ufficio politico del PCUS, una lettera del Presidente Tito a Breznev, in risposta a quella che Breznev inviò a Tito il 19 ottobre.

UN PASSATEMPO NAZIONALE CHE RENDE FURIBONDO IL REGIME

Critiche e canzoni in U.R.S.S. dalle radio-pirata fatte in casa

Funzionano a centinaia nel Paese le rudimentali trasmittenti private

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

A tre mesi dall'invasione della Cecoslovacchia, i russi hanno ancora a che fare con le radio-pirata. Questa volta, però, le radio-pirata trasmettono non da un Paese occupato, ma dallo stesso territorio sovietico. Sono decine, centinaia di piccole trasmittenti fatte in casa, modificando i normali apparecchi radio: ogni giorno mettono in onda messaggi di ogni tipo, qualche critica alle amministrazioni locali e soprattutto canzonette, quelle canzonette moderne che, chissà perchè, suscitano tanto le ire dei moralisti ufficiali del partito.

E' diventata una mania nazionale. Il giornale «Pravda Ukrainy», in un articolo dal titolo «I trogloditi dell'etere», definisce quanti si dedicano a questo passatempo «sciacalli della radio», negando loro persino l'appellativo ormai ufficiale di «pirati». Nella zona di Krivoi Rog, prosegue l'articolo, ci sono 600 di queste trasmittenti, ma la stessa piaga «avvelena» le regioni di Donetzk, Lugansk e Kharkov, ed è diffusa ormai in tutto il Paese.

La stampa sovietica ammette ormai che questi «pirati» sono irraggiungibili: con un cacciavite e un po' di filo elettrico, modificano la radio di casa e, da ricevente, la trasformano in trasmittente. Quando, poi, si sentono in pericolo, basta staccare un paio di fili e tutto torna come prima. Le autorità vanno in bestia ,e lo dimostra la severità delle condanne che colpiscono i rari «pirati» che riescono ad acciuffare: tre giovanotti di Vichuga, a Est di Mosca, hanno avuto dai 3 ai 4 anni di prigione.

Naturalmente, i cittadini si divertono un mondo ad ascoltare queste voci sconosciute, che piombano in casa loro, con commenti salaci sul Sindaco e sugli esponenti del partito, interrompendo i soliti bollettini ufficiali sulle «conquiste della società comunista», dove tutto va bene e dove tutti i buoni sono da una parte e i cattivi dall'altra. Ma forse il fenomeno nonostante tutto, è ancora troppo limitato per essere considerato una forma di opposizione al regime, e sembra più un divertimento che una voce organizzata del dissenso, in un Paese che sembra non conoscere nemmeno il significato di questa parola.

E. G.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'OCCUPAZIONE SOVIETICA

Restrizioni ai viaggi dei céchi in Occidente

La misura si inquadra nei «giri di vite» imposti da Mosca Smentite voci di imminenti processi politici nel Paese

Praga, 12

Per la prima volta dopo l'invasione di agosto, le autorità cecoslovacche hanno imposto restrizioni ai viaggi dei cittadini cecoslovacchi in Occidente. Un paragrafo di una dichiarazione governativa pubblicata oggi, afferma che le visite a lunga scadenza e gli impieghi dei cittadini cecoslovacchi all'estero «saranno accuratamente esaminati e temporaneamente limitati, affinchè non vengano compiute «visite private e viaggi di affari incontrollati».

La dichiarazione aggiunge che i cittadini céchi «saranno informati nei particolari, in merito alle nuove restrizioni, in un secondo tempo». Le limitazioni sui viaggi all'estero si inquadrano nella generale applicazione di pressioni contro la stampa e contro altri elementi liberali della società cecoslovacca, imposta a Praga dall'Unione Sovietica.

Frattanto, 37 intellettuali cecoslovacchi che hanno seguito l'insegnamento superiore sovietico e che si sono riuniti su iniziativa del Ministero cecoslovacco dell'Educazione, in una risoluzione pubblicata dal giornale «Vecerni Praha» affermano: «Il comitato centrale del partito non deve contare su di noi per sostenere una politica differente dal programma di azione del partito comunista, approvato la scorsa primavera». La risoluzione aggiunge che «è necessario chiamare le cose con il proprio nome, parlare apertamente e appoggiarsi, in politica interna, sulle opinioni rivoluzionarie socialiste del popolo, piuttosto che su forze esterne». Concludendo, la risoluzione afferma che «è necessario convocare il 14.o congresso del PC per risolvere i problemi del partito».

Oggi, intanto, il vice-Ministro degli Interni, Frantisek Vasek, ha smentito le voci secondo cui sarebbero imminenti in Cecoslovacchia processi politici. Egli ha detto alla radio che le voci «sono false e hanno fini provocatori», e ha aggiunto che «la polizia di Stato non sta preparando nessuna lista, nè processi politici».

A sua volta, il Ministero degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione circa l'espulsione di giornalisti americani e tedesco-occidentali dal Paese: il Ministero afferma che gli espulsi erano entrati in Cecoslovacchia come turisti e «avevano approfittato del loro soggiorno per preparare film contrari agli interessi del Paese, violando grossolanamente l'ospitalità». Il Ministero afferma, in particolare, che i film riguardavano movimenti di truppe sovietiche e «alcuni aspetti negativi delle celebrazioni del 28 ottobre».

Al congresso del PC polacco

BREZNEV E ULBRICHT giustificano l'invasione

Varsavia, 12

Il Segretario generale del partito comunista sovietico Breznev ha preso la parola oggi, nella seconda giornata del congresso del PC polacco. Egli ha detto che la potenza del comunismo è così grande che gli imperialisti temono un confronto diretto con essa, e ha riproposto l'idea di una conferenza comunista internazionale, al fine di rinsaldare l'unità del movimento.

Breznev ha anche attaccato duramente la Cina comunista, definendola «revisionista», e ha difeso l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, lodando nello stesso tempo il PC polacco e il suo capo, Gomulka, per la fedeltà dimostrata.

Nel suo intervento, il leader della Germania Est, Ulbricht, ha detto a sua volta di sperare che «l'imperialismo tedesco» abbia imparato dai fatti di Cecoslovacchia che «nessuno può impunemente penetrare in un Paese socialista». Ulbricht ha difeso anche egli l'invasione della Cecoslovacchia, sostenendo che si è trattato di un'azione militare necessaria dopo il fallimento di una «soluzione politica».

SCHIANTO FRA «850» E CAMION IN CALABRIA

Tre di una famiglia muoiono in uno scontro

Altri due congiunti in fin di vita - La sciagura provocata dalla velocità e dall'asfalto bagnato

Catanzaro, 12

Tre morti e due feriti costituiscono il bilancio di un grave incidente stradale, accaduto questa mattina tra Gioia Tauro e Pizzo Calabro, quando una «850» si è schiantata contro un autocarro, nell'imperversare di un violento temporale: le vittime sono Antonietta Dato, di 28 anni, la figlia Santina Parrello, di quattro, e Santa Comi, di 67, suocera della Dato; sono rimasti feriti Domenico Parrello, di 35 anni, marito della Dato, il quale era alla guida della «850», e l'altra figlia Mariella, di un anno, entrambi ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Vibo Valentia. Padre e figlia hanno subito fratture varie, trauma cranico e un forte choc.

La «850», a bordo della quale viaggiavano le cinque persone, si è scontrata con un autocarro «Fiat 682», guidato dall'autista Filippo Baldo, di 37 anni, di Vibo Valentia. L'incidente, secondo gli accertamenti svolti dalla polizia, sarebbe stato causato dal fondo stradale sdrucciolevole per la pioggia e dalla eccessiva velocità con la quale la «850» procedeva verso Catanzaro. Domenico Parrello, capotreno delle Ferrovie dello Stato, proveniva da Bagnara Calabra ed era diretto con i familiari a Catanzaro, per visitare suo fratello.

All'uscita dell'autostrada Reggio Calabria - Salerno, allo svincolo per Pizzo, l'auto è sbandata e, dopo aver in uso l'altra corsia, si è scontrata con l'autocarro. I cinque occupanti della «850» sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio, i quali li hanno tratti fuori dalle lamiere contorte dell'auto e trasportati in ospedale.

Un morto e tre feriti si sono avuti in un altro incidente, accaduto stamani sulla statale «212», a circa cinque chilometri da Benevento. Una Fiat «124», guidata dal ferroviere Carlo Zollo, di 43 anni, a bordo della quale viaggiavano anche la moglie di questi, Lucia Zollo, di 45 anni, e le figlie Anna, di 18 anni, e Cesira, di cinque, ha tamponato violentemente, per cause non ancora accertate, una betoniera ferma sul lato destr della strada.

Nell'urto, Carlo Zollo ha riportato la frattura della base cranica ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Benevento. Nello stesso nosocomio sono state ricoverate, in condizioni non gravi, la moglie e le figlie del ferroviere. Carlo Zollo si stava recando con i familiari a Pietrelcina per accompagnare la figlia Anna, insegnante elementare: la giovane aveva ottenuto una supplenza nella locale scuola, e proprio stamani doveva prendere servizio.

Due condanne in Austria per i casi di spionaggio

Vienna, 12

L'ex agente di polizia Johann Ableitinger, ultimamente investigatore privato, e l'ispettore di polizia Norbert Kurz, sono stati condannati rispettivamente a due anni e mezzo e a venti mesi di carcere duro e aggravato, per aver procurato ad agenti stranieri da 300 a 400 copie di verbali d'interrogatori, da parte della polizia, di profughi cecoslovacchi che chiedevano asilo in Austria.

I due imputati erano stati arrestati una quindicina di giorni or sono, contemporaneamente ad altre due persone (un sottufficiale dell'esercito a Linz e il segretario di redazione del servizio stampa del Governo federale, a Vienna), ugualmente accusate di spionaggio, ma di altro genere, per conto dei servizi segreti di Cecoslovacchia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BOMBE VIETCONG sulla città di An Khe

Saigon, 12

I vietcong hanno bombardato ieri a due riprese la città di An Khe e il vicino campo americano «Radcliff»: 65 proiettili di mortai sono caduti sulla città, provocando tre morti e 26 feriti. Nel campo «Radcliff», invece, non vi sono state perdite e i danni materiali sono definiti leggeri.

Nella valle di An Hoa, una trentina di chilometri a Sud di Danang, l'artiglieria americana ha aperto il fuoco contro un gruppo di 47 nordvietnamiti, che erano stati scorti da un ricognitore, uccidendone 16.

Assicurazioni all'ONU

L'URSS pronta a discutere sul disarmo nucleare

New York, 12

Parlando alla commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU, che ha cominciato il dibattito sulla questione del disarmo, il delegato sovietico Jacob Malik ha ribadito che il suo Governo è pronto ad avviare, senza ulteriori indugi, approfonditi scambi di vista con gli Stati Uniti per la limitazione e la riduzione reciproca dei vettori strategici di armi nucleari offensive e difensive.

Nel chiedere l'esame urgente, da parte della conferenza di Ginevra sul disarmo, delle misure preconizzate nel memorandum sovietico dello scorso luglio, Malik ha detto che il suo Governo è deciso a eliminare la minaccia di una guerra nucleare e a chiedere l'arresto completo degli esperimenti nucleari, ivi compresi quelli sotterranei, come tappa indispensabile per il disarmo nucleare.

† A tumulazione avvenuta, a Grado, annuncio la morte di mia sorella

Maria Utel

Ringrazio tutti che in ogni modo vollero onorare la cara Estinta.

Il fratello VASARI ANTONIO LONZAR e famiglia

† **Lucia Bradetich**

è spirata l'11 novembre lasciando nel dolore i figli MARIA, SILVANA e MIRO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† **Giovanni Gellini**

si è spento addì 11 novembre lasciando nel profondo dolore la moglie ENRICHETTA, il fratello PAOLO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al caro

Bruno

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini nel doloroso momento.

LIA GOTTANI

Nel primo anniversario della morte, vive appassionato nel cuore dei FATEBENEFRATELLI il ricordo di

Padre Mosè Bonardi
Ex Generale dell'Ordine e Provinciale

insigne servitore della Chiesa che spese la vita in dedizione completa e generosa al servizio di Cristo nei malati.

Gorizia, 13 novembre 1968

Nel XVI anniversario della morte di

Fausto Dapelo

la mamma, i figli DARIO e DINO unitamente alle famiglie Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi, alle ore 18.30, nella Chiesa di Santa Rita (via Locchi).

†

L'11 novembre è mancata al nostro affetto la nostra adorata mamma

Anna ved. Buttiglione nata Mirusic

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ENRICHETTA, VITO e ANNA, la nuora NORMA, i generi GIORGIO e MARIO (assente), e le nipotine.

Ringraziamo sentitamente il prof. Alfredo Nemeth e il dott. Carlo Martellanz per le premurose cure prestate all'Estinta.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ANTONIO SOLARO, FRANCESCO SAVI e GIORGIO MAZZI.

†

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Silvestro Alessandri
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie VANDA n. ZUCCA, il figlio GUIDO, unitamente alla moglie MARIUCCIA e alle adorate nipotine SERENA e BRUNELLA, la sorella MARIA ved. CAMERINO e le congiunte famiglie BUA, CAMERINO, RISMONDO, ROSSI e SABELLI.

I funerali avranno luogo domani 14 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Partecipa al lutto il fraterno amico LINO BENCI e famiglia.

† Il 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Ferfila

Ne danno la triste notizia la moglie GIOVANNA, i figli MARISA ed ENNIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associa al lutto la famiglia BECCI.

Si associano al lutto ITA e NINO GOTTARDIS.

† Il 12 novembre si è spento il nostro caro

Giovanni (Nini) Puclen

Ne danno il triste annuncio la cara VALERIA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Paolo Turk.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Dopo brevissima malattia è mancato al nostro affetto

Giordano (Bruno) Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli ANNY, LUCIANO, la nuora, il genero, i nipotini ROBERTO e ANDREA, il papà, i fratelli, la sorella, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il giorno 11 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Vascotto
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 13 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 7 novembre si è spento

Francesco Crismancich

A tumulazione avvenuta i familiari ringraziano il Primario prof. Pietri, i Dottori e il personale della II Chirurgica. Inoltre tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

† Dopo breve malattia si è spento serenamente il 12 novembre

Giuseppe Miceu
di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia MARIA in PASQUALINI, la nuora LETIZIA, il genero EURO e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† **Celestina Deponte ved. Poli**

si è spenta il 10 novembre lasciando nel dolore i figli ARMANDO, ARRIGO, IDA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

New York - Trieste

Nel II anniversario della scomparsa della loro cara

Angela Serli

il marito, i figli, la nuora, i generi e il nipotino WALTER la ricordano con immutato affetto.

Con tanto rimpianto nel X anniversario della morte di

Emilio Derosa

i familiari Lo ricordano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CAMERIERA stabile, giovane, con referenze offresi. Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 35036 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli casa signorile cercano stabile capacissima tutti lavori referenziata. Telefonare 38114 ore pasti. 55945 B

DOMESTICA tuttofare, giornata oppure ore, cercasi. Telefonare 37478. 35138 B

RAGAZZA giovane, stabile cerca famiglia signorile, per aiuto camieriera, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 61416. 35076 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE serio militesente patente, auto propria, offresi qualsiasi impiego. Telef. 35539 ore 9-13. 56016 C

SARTA finita, milanese, offresi, sartoria alta moda. Telefonare 746919, ore 9-12. 35052 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore, assumo qualsiasi lavoro, da muratore, stanze mezzolavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 723333. 35939 CC

A.A.A. VETRAIO, cambio stucco vetri domicilio. Tel. 94100. 35090 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000; via Crispi 11, portineria, tel. 55182. 35080 CC

IDRAULICO impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetterie. Tel. 225297 35907 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica. Via Gambini 55, tel. 765255. 55470 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate compresa carta 25.000. Tel. 93616. 35118 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. AFFERMATA ditta nazionale sede in Verona, assume 50 signore, signorine, facile lavoro, fisso 150.000 mensili aumentabili, premi produzione. Presentarsi via Arcidiacono Pacifico 5, Stradone Duomo, Verona. 5006 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 35883 D, SPI.

A 15/16enne offriamo lavoro impiegatizio. Presentarsi Feruglio, via Trento 15, ore 9.30-10.30. 56002 D

AIUTO banconiera o internista cerca Bar Sanfrancesco 54. Telefonare 764036. 56008 D

APPRENDISTA banconiere/a, orario diurno, festa domeniche cerca Bar Catina. Tel. 90870.

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Dino, Tiziano Vecellio 1 telef. 96048. 35152 D

APPRENDISTA commesso/a drogheria profumeria; via Udine 57, cercasi. 35048 D

APPRENDISTA, mezzalavorante donna, 16-19 anni, Sartoria Amy-Spazzali, via Mazzini 22, telef. 30283. 35046 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi; settimana bene retribuita, via Tesa 25. 35096 D

CASSIERA media età, referenziata, per bar ristorante cercasi. Indirizzare Cassetta 35086 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo-croata. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke. 35082 D

CERCASI apprendista volonteroso. Buffet Scagnol, p. Ponterosso 6. 35062 D

CERCASI internista, bella presenza. Bar buffet Franceschini via Beccaria n. 3. 35116 D

COMMESSA cerca negozio giocattoli. Offerta manoscritta, referenze, Cassetta 35070 D, SPI.

FABBRICA di camicie, cerca giovani donne dai 18 ai 30 anni, possibilmente pratiche di cucire a macchina. Telef. 68774, 29564, dalle ore 8-12 e 13-17, sabato escluso. 35927 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Telef. 816260. 35094 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Drogheria Moderna, via Roma 5. 35114 D

SOCIETA' internazionale cosmetici e profumeria offre a signore e signorine un'attività altamente retribuita ed interessante. Corso teorico gratuito per trattamenti estetici. Le candidate prescelte durante il corso avranno ottime possibilità di carriera. Per Trieste e Gorizia telefonare al n. 64957 oppure scrivere a Cassetta n. 35983 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

INSEGNANTE anziano cerca stanza presso famiglia distinta. Cassetta 35917 E, SPI.

F Off. cam. e pens L. 60

A.A. AFFITTASI stanza centrale signori o studenti. Telef. 35269. 35104 F

AFFITTASI stanza grande, signorile. Tel. 93636 dalle 11 alle 15. 35038 F

G Istruzione L. 60

GRUPPO studenti universitari impartisce ripetizioni ogni livello medio in tutte le discipline. Assicuransi capacità, prezzi proporzionati. Tel. 733025, 95980. 56020 G

LATINO italiano filosofia insegna universitario, anche domicilio. Telefonare mattino 745429. 35034 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO smarrito zona piazza Verdi, Marina. Ricompensa 5000, telef. 745182. 35034 H

PAIO occhiali acustici, busta verde Amplifon, smarriti paraggi ospedale, Mancia. Tel. 742043 35092 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI signorili 2 camere, cucina, servizi, Diaz; Giuliani. Altro lusso 3 camere, Locchi; altri appartamenti 2, 3, 4 camere; appartamenti in villa, ammobiliati. Lusso Sistiana, Muggia. Affittasi subito camera cucina, Santandrea, lire 10.000. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 35100 I

A. MUGGIA, appartamento casa nuova, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 35150 I

AFFITTASI appartamento in villa, con riscaldamento, bagno, 4 stanze, cucina, piccole spese; prelevando mobili. Tel. 764725. Piccolo affitto. 35042 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze, cucina ammobiliata bagno ascensore centralnafta zona Combi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 01 I

AFFITTASI largo Barriera 16, appartamento 4 stanze, soggiorno, servizi, bagno installato, riscaldamento autonomo, tutto rimesso nuovo, adattabile uffici telefonare 37218, Amministrazione Segrè, (le chiavi dell'appartamento si trovano presso la sottostante oreficeria). 55965 I

AFFITTO locale in viale III Armata 8, telef. 33458. 34910 I

AMMOBILIATO viale D'Annunzio salone matrimoniale soggiorno cucinino poggioli ripostigli ascensore centralnafta lussuosissimo affittasi. Severo, 3 stanze cucina doppi servizi comfort. Tel. 763237. 35126 I

APPARTAMENTI rinnovati grandi tutti comforts altro con giardino proprio, altro camera cucina ripostiglio centralnafta, prontamente affittansi. Telefonare 61309 ore 10-12. 35072 I

APPARTAMENTINO, Foscolo, 2 camere, cucina, gabinetto, ripostiglio, 23.000, affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 35108 I

APPARTAMENTINO, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, 21.000 affittasi. Telef. 50235 ore 10-12. 35108 I

APPARTAMENTO FOSCOLO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35088 I

APPARTAMENTO GIULIA - 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35088 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 0055961 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, doccia, autoriscaldamento, ammobiliato, 35.000 affittasi. Telefonare 23143 orario 16.30-18.30. 35156 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO - stanza, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35088 I

APPARTAMENTO 4 locali doppi servizi balcone zona tranquilla e verde affittasi, telefonare 67602. 56004 I

CAMERA cucina Torretta 8 affittasi prontamente ore 10 alle 12. 35058 I

CAMERA cucinino, doccia, per solo-a 24.000; tricamere, camerino, cucina, bagno, centrale 40 mila affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 35146 I

IN villa (Faro) panoramico, 3 stanze, servizi, terrazze, centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35134 I

LOCALE tre fori pressi Corso, 120 mq. altro pressi Piazza Venezia 450 mq. affittiamo compensando. Alabarda, Spiridione 6. 35134 I

NAVALI panoramico 4 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, giardino, autoriscaldamento. Affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 35148 I

PARAGGI stazione affittasi due camere saloncino accessori. Telef. 33006. 34890 I

SOLEGGIATO 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo (Giulia) Alabarda, Spiridione 6. 35134 I

ZONA Fiera 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 35148 I

L Rich appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI 1 - 2 più stanze indifferente zona cercansi affitto tel. 61309 urgente. 35072 L

CERCASI affitto 2 stanze e cucina possibilmente centro massimo 25 mila mensili, pregasi telefonare al 761934. 35066 L

CONIUGI anziani soli, cercano appartamentino affitto ultimo piano (terzo massimo) purchè zona e casa silenziosa. Telefono 724063. 35030 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer 6000 lussuosa 28.000 zig-zag occasione. Mobiletti assortiti. Rimodernature riparazioni Gramaccini, Barriera 10. 35054 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 55846 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pelliccia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelle, boleri, colli, qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 35140 M

SPARHERD seminuovo bellissimo vendo prezzo minimo Bosco 12 magazzino. 35144 M

STUFA kerosene occasione vendesi causa trasferimento, altra nuova. Tel. 55421, Rossetti 51. 35044 M

STUFA Varm Morning seminuova altra 4000 vendonsi, Bosco 12 magazzino 35144 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51. 35863 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, orologi pendolo, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, stanze letto, pranzo, per Veneto. Telef. 31428. 35925 N

A.A. ACQUISTIAMO quadro soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli telefonare 30358. 35060 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianino orologi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 55818 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 35[illegible] N

OROLOGI tasca muro soprammobili anche rotti compero, telefono 50566. 56000 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CAMERE cucine usate più cucina angolo vendonsi occasionissima. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 34974 NN

CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 35695 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

OO Alimentari L. 60

VINO direttamente dal produttore tocai merlot gradi 12 a L. 180 al litro direttamente a domicilio senza cauzione, ogni 15 bottiglie 2 in omaggio. Telefono 90882. 35112 OO

P Rappr. piazzisti L. 60

CANTIERI raffinerie industrie chimiche triestine introdotto cercasi da rappresentante generale fabbriche tedesche turbine vapore soffianti compressori aria-gas dettagliata offerta. Casella 22/A SPI 20100 Milano. 6348 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA Romeo, Fabio Severo 111 vere occasioni: Giulia super 65, 66, 67, Giulia GT metalizzata, Giulia 1300 TI 66, NSU Prinz 66, Fiat 600, Bianchina. 94 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris (M.G.). 35923 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F. '66, Bianchina 500, 600 '61 '62 '63 '64 '65 '66, 1300 Familiare, 1300 Berlina, Simca 1000, Renault R8, Innocenti A40 S combinata, A40 S Berlina, I.M.3, Morris J 4 '66, Fiat 124 fine '66. 35923 Q

FIAT 125 anno '68 vendesi causa partenza. Tel. 78888. 55947 Q

FIAT 1100 T. furgone perfette condizioni vendesi Belpoggio 10. 55955 Q

FIAT 124 coupé 67 occasione **Savra, Fabio Severo 111.** 94 Q

FIAT 850 coupé vendesi garage via Zovenzoni dalle 15 alle 16. 35050 Q

FIAT 2300 S 65, Sumbean 65, Volkswagen 65, 750 64, perfette vendo, SS. Martiri 18. 56006 Q

FULVIA 2 C, Appia III, Fiat 500 D vendonsi via Gatteri 13. 35068 Q

PRIVATO, unico proprietario vende Fiat 1103, revisionata. Telefonare 28006 ore pasti. 35078 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 H in ottime condizioni visibile bar Cattaruzza Riva Nazario Sauro. 35142 Q

SIMCA 1501 fine 66, 1000 coupé 65, Fulvia 64, 63 vende con facilitazioni massime ditta Duplica, viale Ippodromo 2. 49 Q

SPECIAL 1100, 850 13.000 km., 600 D portiere controvento, 500 D unico proprietario. Visibili: esposizione Fiat piazza Oberdan 8. 35154 Q

VENDESI Fiat 1100 special in ordine con motore nuovo via Baiamonti, chiosco Esso. 56014 Q

VENDO 500 F visibile tutti giorni via Caprin 4, assistenza Candy. 35124 Q

VENDONSI Fiat 124 '67, 1100 D 1962, 1100 H 1960, Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. Tel. 725390. 35122 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza, informazioni tel. 764990. 35040 R

C.A.F. facilita prestiti impiegati professionisti commercianti artigiani. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefono 68540. 35102 R

CEDO causa trasferimento piccolo negozio specializzato centralissimo attività trentennale adatto conduzione personale. Cassetta 35855 R, SPI.

PERMUTASI negozio Monfalcone con casetta S. Luigi o vendesi. Telef. 70126. 35032 R

PICCOLO bar vendesi anche a condizioni. Telefonare 68424. 35128 R

SALONE parrucchiera 4 caschi, media 350.000 mensili cedesi, pagamento rateale. Alabarda, Spiridione 6. 35134 R

TRATTORIA con caffè tabacchi vendesi facilitazione pagamento. Telefono 23143, orario 16.30 - 18.30. 35156 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. INIZIO PRENOTAZIONI S. GIOVANNI 2 - 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. MINIMO CONTANTI 1 milione 650.000. Rimanenza mutuo 20-30 anni. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 35110 S

A. INIZIO PRENOTAZIONI SONCINI. 2-3 stanze, servizi, poggioli vista, ascensore, centralnafta. Minimo CONTANTI 1.650.000. Rimanenza mutuo 20 30 anni. ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 35110 S

A. SONCINI PRIMINGRESSO. Vista mare, 2 stanze, saloncino, servizi, più mansarda completa grande terrazza, ogni comfort, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 35110 S

A. VIA ROMA 23 - III p., 4 stanze, cucina, wc. Rimesso nuovo. Vendesi 3.900.000. Facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 11-12. 35110 S

AFFARONE appartamento quadristanze cucina doppi servizi centralnafta Giulia. Altro bistanze soggiorno cucinino Sangiacomo. Vendiamo telefonare 61793.

APPARTAMENTI centrali, signorili, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, comforts moderni, contanti 3.000.000, saldo ventennale vende Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 35148 S

APPARTAMENTO in palazzina magnifica vista mare 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO paraggi PETRONIO, semi-nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, ripostiglio, vende 6.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35088 S

CENTRALISSIMO tre stanze cucina bagno 5.800.000 vendesi libero amm.ne Crispi 9. 35084 S

COSTRUZIONE iniziata Baiamonti appartamenti varie grandezze tutti comfort moderni. Mutui massimi agevolati VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 35150 S

GRADO vendesi 7.500.000 bellissimo centralissimo due stanze stanzetta cucina servizi poggioli servizi autoriscaldamento ascensore cantina. Telefonare n. 763237. 35126 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-17.30. 55905 S

ROSSETTI (Fiera) soleggiato, salone, 2 stanze, servizi, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35134 S

SOLEGGIATO salone, due stanze, stanzino, biservizi, centralnafta, ascensore vendiamo (Severo) Alabarda, Spiridione 6. 35136 S

SOLEGGIATO 2 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo via Cologna. Alabarda, Spiridione 6. 35136 S

TERRENO fabbricabile mq. 1400 con casa abitazione vani 4, servizi, vendesi Barcola. Informazioni Vasari 4, abbigliamento. 34832 S

TRISTANZE, cucina, stanzino da bagno, centrale, vuoto soleggiato. Primo piano vendesi. Tel. 93090. 35146 S

VIA DELLA TESA 19 - 21: prontingresso, primingresso. Disponibili piani alti, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo servizi centralizzati ogni comforts, L. 2.000.000 saldo contanti. Ufficio vendite sul posto al III piano n. 21. Orario 10-13 e 15-17, ogni giorno. IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3. tel. 61512. 65 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia, vicolo del Castagneto, via San Francesco e Barcola. Tel. 61116. 3699 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica